L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 7 Giugno 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 136 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 156 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » » 77 » » 170 — LA FIORITA » » 77 » » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » » 78,50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali stesso prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7.50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Omaggio./AV. ...retto UDINE 1092

IL SUGGELLO A UNO STORICO PATTO

Oggi avverrà lo scambio delle ratifiche

tra i rappresentanti dell'Italia e della Città del Vaticano

ROMA, 6 sera

Domattina prima di mezzogiorno avverrà lo scambio delle ratifiche fra l'Italia e la Città del Vaticano. L'on. Mussolini si recherà in Vaticano nell'appartamento del cardinale Segretario di Stato che trovasi al primo piano del palazzo pontificio sotto l'appartamento nobile del Santo Padre. La cerimonia semplice e breve si svolgerà con le stesse formalità e nello stesso ambiente ove già avvenne lo scambio delle ratifiche con altri Stati e precisamente nel Salone delle Congregazioni, nell'appartamento del card. Gasparri.

I gendarmi pontifici ai confini della Città

Avvenuta la ratifica del trattato lo stato della Città del Vaticano verrà in pieno possesso e sovranità della Santa Sede.

Alcuni posti di guardia verranno avanzati ai nuovi provvisori accessi di cinta della Città e la parte finora sorvegliata dall'autorità di P. S. del Governo Italiano sarà guardata dai gendarmi pontifici.

Tutto il lato della Città che non era provvisto di mura è stato recinto di uno steccato provvisorio. Così sulla via di porta Angelica è stato recinto l'angolo sulla piazza del Risorgimento, sbarrata la Chiesa di Sant'Egidio e chiusa da steccato con una posta centrale la piazzetta di S. Anna. Innanzi all'arco detto della Campana a sinistra della facciata della Basilica Vaticana è stato innalzato un robusto recinto che comprende un ampio spazio avanti all'arco stesso. Addossato al portico di Carlo Magno è stato costruito il posto di guardia formato di una robusta armatura in legno con rivestimento di striscie impermeabili. Il casotto abbastanza ampio è fornito di finestre e di un ampio ingresso. E' stata chiusa anche la via della Sacristia all'angolo del portico di Carlo Magno lasciando fuori al centro l'ingresso dell'ospedale Teutonico. Anche qui al centro dello steccato vi è una porta d'accesso che servirà specialmente per il transito dei carri ed autocarri che trasportano i materiali sia per la stazione ferroviaria, sia per altri lavori che si eseguiranno nella Città del Vaticano. Dalla chiusura in fondo alla via della Sacristia il confine prosegue con il muro del Camposanto Teutonico che continua con uno steccato fino a raggiungere le Mura Aureliane.

La parte della Città Vaticana comprendente le piazze della Sacristia, di Santa Maria del Circo Neroniano e la via delle Fondamenta ecc., fino ad ora sorvegliata dai carabinieri, sarà custodita dai gendarmi pontifici come pure l'interno della Basilica Vaticana, il portico e la spianata adiacente ai cancelli della Basilica stessa. Gli accessi della Città Vaticana come, oltre quello del Portone di Bronzo, gli altri della Campana, della via della Sacrestia e la Piazzetta di Sant'Anna saranno custoditi dalla guardia svizzera pontificia.

Con la ratifica il Governatore della Città del Vaticano comm. Camillo Serafini entrerà in funzione e si stabilirà in un alloggio provvisorio fintantochè non sia ultimato e sistemato il nuovo grandioso edificio che in un primo tempo era stato destinato per il Seminario Romano Minore; in questo palazzo, oltre il Governatore, prenderanno stanza vari ufficiali e dicasteri da lui dipendenti. Ma per la sistemazione definitiva occorreranno alcuni mesi.

Mons. Pizzardo sostituirà mons. Borgongini

A breve distanza si attendono le nomine del Nunzio Apostolico presso l'Italia e dell'Ambasciatore d'Italia presso lo Stato Vaticano.

Con la nomina di mons. Borgongini Duca a Nunzio, rimarrà vacante l'importante ufficio di Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari alla quale verrà promosso mons. Pizzardo, sostituto della Segreteria di Stato e a questo ufficio andrà l'attuale sottosegretario alla Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari mons. Ottaviani e nell'ufficio lasciato vacante da lui sarà rimpiazzato da mons. Tardini.

La residenza del Nunzio a Villa Anziani è già pronta e mons. Borgongini Duca vi si recherà fra giorni a risiedere con il suo uditore mons. Testa. Quando avverrà la presentazione delle credenziali egli partirà appunto dalla Sede della Nunziatura con la berlina di Corte italiana, come è consuetudinaria norma per gli ambasciatori di nuova nomina. Sarà questa la prima manifestazione del nuovo stato di cose.

Domani avvenuta la ratifica sarà aperto il Portone di Bronzo che dal 20 Settembre 1870 era rimasto aperto soltanto a metà.

La convenzione finanziaria in atto

Contemporaneamente allo scambio delle ratifiche si procederà nella stessa mattinata di domani da parte del Governo italiano all'esecuzione della convenzione finanziaria stipulata fra la S. Sede e l'Italia, in dipendenza del Trattato e del Concordato.

La predetta convenzione finanziaria, approvata dal Parlamento e sanzionata da S. M. il Re, stabilisce infatti all'art. 1 che l'Italia si obbliga a versare allo scambio delle ratifiche del Trattato, alla Santa Sede la somma di lire italiane 750 milioni e a consegnarle contemporaneamente alla medesima tanto Consolidato italiano 5 per cento al portatore del valore nominale di lire italiane un miliardo.

Subito dopo la lettura dell'atto relativo allo scambio delle ratifiche, verrà quindi rimessa al Cardinale Segretario di Stato la somma di lire italiane 750 milioni e il miliardo di Consolidato.

Per quanto si riferisce alla consegna del denaro liquido, essa avrà luogo attraverso la consegna alla Santa Sede di un libretto di conto corrente, acceso per tale ammontare dal Governo italiano sulla Banca d'Italia.

Non è inopportuno ricordare che la Gazzetta Ufficiale uscita eri sera in edizione straordinaria ha pubblicato, insieme al testo dell'accordo lateranense, le norme per l'esecuzione della convenzione finanziaria con la Santa Sede, le quali norme stabiliscono senz'altro all'art. 5 lo stanziamento, nello stato di previsione del ministero delle Finanze per il corrente eesrcizio finanziario 1.o luglio 1928 - 30 giugno 1929, della somma di 750 milioni, per il versamento da effettuare alla Santa Sede.

Circa alla consegna dei titoli, si assicura che essa avrà luogo in tante cartelle al portatore del Consolidato e del Littorio, all'interesse del 5 per cento annuo.

In proposito, sempre in dipendenza alle norme pubblicate ufficialmente ieri sera, sono state compiute nella giornata di oggi le relative operazioni di consegna da parte del Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti al Direttore Generale del debito pubblico del Ministero delle Finanze, delle cartelle che dovranno essere rimesse alla Santa Sede.

Le cartelle stesse recano la scadenza del primo cupone al 30 giugno corrente.

Si ritiene che, anche dell'applicazione della convenzione finanziaria sarà redatto domani apposito verbale, a definitiva sistemazione dei rapporti finanziari fra l'Italia e la Santa Sede in dipendenza degli avvenimenti del 1870.

PROSSIMA VISITA del Sovrano al Pontefice?

CITTA' DEL VATICANO, 6 matt.

Circola insistente la voce che dopo scambiate le ratifiche dei Trattati del Laterano, S. M. il Re si recherà a far visita al Pontefice. Circa le modalità di questo incontro sembra che il protocollo che regolerà la visita non sia stato ancora definito, ma, nonostante ciò, si afferma che non saranno seguite le stesse modalità che regolarono la visita del Re di Spagna. Si ricorderà che Re Alfonso fu ricevuto dal Papa con una speciale solennità.

Per la visita di Re Vittorio Emanuele III, invece, si seguirà un cerimoniale meno solenne, ma molto più simpatico. Niente aula del Concistoro, niente Cardinali. Il Capo della Cristianità ed il Re d'Italia scambieranno una breve conversazione da soli e senza controlli. Probabilmente l'udienza si svolgerà nella Biblioteca privata del Pontefice.

Naturalmente al Re d'Italia saranno resi tutti gli onori, sia da parte dei Corpi armati pontifici come dalle alte autorità civili ed ecclesiastiche della Città del Vaticano. L'incontro tra il Papa e il Re, spoglio delle grandi formalità, avrà un carattere di una certa intimità, che riuscirà gradito al cuore degli italiani.

La data della visita non è stata ancora stabilita, ma si assicura prossima. Il Pontefice, secondo una antica tradizione, non restituirà la visita al Quirinale, ma invierà in rappresentanza della sua persona il Cardinale Segretario di Stato Gasparri.

In seguito allo scambio delle ratifiche avrà luogo uno scambio di onorificenze. Pare che Re Vittorio Emanuele sarà insignito dell'Ordine supremo del Cristo e il Capo del Governo dell'Ordine dello Sperone d'Oro. Sono queste le due più alte onorificenze che possa concedere il Pontefice.

Come è noto, al Pontefice non si offrono decorazioni; al Cardinale Segretario di Stato sembra che sarà conferito il Collare dell'Annunziata.

Le dichiarazioni del Ministro Rocco

sul Bilancio della Giustizia al Senato

ROMA, 6 sera

Presidenza del presidente Federzoni. La seduta è aperta alle 16. Si riprende la discussione sul bilancio della Giustizia.

La Giuria popolare

BORSARELLI dopo quanto fu detto ieri dai sen. Appiani e Milano, Franco d'Aragona, sulla giuria popolare, di cui anch'egli avrebbe voluto parlare egli si spingerà a qualche domanda ardita. O il reclutamento della giuria popolare è diretto e sorvegliato, o bisogna abolirlo. L'istituto del giudice popolare è sorto in Italia, sull'esempio dell'Inghilterra per opera di sommi pensatori del mezzogiorno, ma se quei grandi vivessero ora, dopo sessant'anni di prova di cui non tutto fu male riconoscerebbero che l'istituto ha fatto il suo tempo.

Tolto l'istituto popolare sarebbe molto ottemperata l'eloquenza dei patrocinatori criminali e l'affluenza del pubblico nelle aule della giustizia. Gli è parso sempre ripugnante il sistema pratico delle perizie, specialmente, di quelle psichiatriche, in esse la scienza diventa una cortigiana, nella perizia di accusa ed in quella di difesa.

LONGHI parla a lungo e interessantemente su la magistratura del lavoro soffermandosi sopratutto a parlare sugli infortuni sul lavoro industriale e agricolo.

L'unificazione legislativa delle terre redente

CONCI, si dichiara grato al ministro della giustizia di avere con l'unificazione legislativa, spezzato l'ultimo vincolo, che legava le provincie redente alla cessata monarchia austriaca, evitando così che nelle nuove provincie vivessero ricordi nostalgici delle disposizioni legislative austriache. Del resto i codici dell'Austria non derivano tutti dalla scienza e dalla cultura tedesca, e l'oratore cita l'opera dell'italiano Antonio Martini nella compilazione del codice civile austriaco che è l'opera legislativa migliore della cessata monarchia. Richiama l'attenzione dell'on. Ministro sulla situazione che si è venuta a creare ai magistrati anziani delle provincie redente per effetto della unificazione legislativa. Per una valutazione forse troppo modesta delle loro capacità, essi temendo di non essere in grado di prestare un utile servizio date le nuove funzioni alle quali erano chiamati, hanno presentato domanda di pensione, e sarebbe doloroso che questi vecchi funzionari i quali furono sempre attaccati all'idea nazionale e che dall'Austria erano considerati irredentisti e furono perseguitati durante la guerra, dovessero perdere quei benefici economici che il Governo nazionale ha esteso, a datare dal prossimo 1.o luglio a tutti i funzionari dello stato.

Invita pertanto il ministro a voler prende provvedimenti per migliorare posizione a questi funzionari, così facendo compirà un atto di giustizia. (*Applausi*).

ROCCO ministro giustizia presenta un disegno di legge per disposizioni in ordine alla Cassa Nazionale di previdenza e mutualità tra i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Il Fondo per il culto

MONTRESOR, deve dare un chiarimento a proposito di quanto fu ieri detto relativamente al Fondo del culto Il Fondo per il culto, mentre per il passato ha assolto con piena soddisfazione del clero e della Santa Sede la sua delicata missione, in avvenire può contribuire a mantenere in regime di collaborazione, i buoni rapporti fra lo Stato e la Chiesa. La legge testè approvata in esecuzione del concordato ha accresciut l'importanza di detta amministrazione concentrando in essa il patrimonio dei soppressi Economati. Riguardo al rapporto di un solo testo dell'onore totale che il fondo culto ha a sua disposizione dei beni soppressi, l'on. Petrillo sa per quali ragioni il ricavato sia stato esiguo. A proposito infine della lentezza con cui si risolvono le liquidazioni di congrue giova notare che molti coefficenti ne intralciano lo svolgimento e specialmente i ripetuti ri[illegible]hi alle leggi che attendono ancora [illegible] testo unico, al quale il ministro della giustizia stà provvedendo. (*Benissimo*).

La risposta del relatore

MANGO relatore. Dimostra, che le spese per l'amministrazione della giustizia non gravano sull'erario dello Stato che molto relativamente Occorre migliorare le condizioni economiche della magistratura e selezionare il personale fin dall'inizio della carriera, altrimenti è inutile pensare a riforme di codici. L'oratore insiste nel rilevare la deficenza del numero dei magistrati e l'ingente lavoro da cui la magistratura è operata nelle grandi città. Rispondendo al sen. Appiani si è doluto del ritardo nella pubblicazione dei codici specialmente del codice di commercio, afferma che occorre affrettare i nuovi provvedi[illegible]ti in tema fallimentare.

L'oratore parla della delinquenza minorile e dei tribunali speciali per minorenni, che costituirono temi ieri portati anche dal sen. Appiani. Rileva gli ottimi risultati ottenuti dal tribunale dei minorenni di Milano ed afferma, che nessuno è contrario al concetto di educare paternamente i minorenni, acciocchè ritornino nella retta via e che sia preferibile ottenere il pentimento anzichè dover perseguire i reati minorili. Il Ministro guardasigilli determinò lui stesso l'esperienza del tribunale speciale di Milano che è investito dei reati minori.

Ma non ci si può dissimulare le difficoltà che si presenteranno alla attuazione pratica di codesti tribunali.

RAVA e MORELLO a nome della commissione per la verifica dei titoli presentano le relazioni sulla nomina a segnatore dei signori MAROZZI, POGGI e NOVELLO.

Parla il Guardasigilli

ROCCO (*segni di attenzione*). Ringrazia il relatore e i senatori, che hanno parlato sul bilancio della giustizia per la loro efficace collaborazione e per le cortesi parole che a lui hanno rivolto.

Si compiace di annunziare al Senato, che l'unificazione legislativa con le nuove provincie da tanto tempo auspicata, è stata finalmente raggiunta.

Quanto ai magistrati, provenienti dall'antica amministrazione assicura l'on. Conci di avere esaminato la posizione con la massima benevolenza. Ad essi era concesso di ottenere il trattamento di riposo, quand'anche non avessero raggiunti i necessari limiti di servizio, ma egli voleva anche compensare i loro meriti patriottici, e l'avrebbe certamente fatto se non glie lo avessero impedite inoppugnabili difficoltà finanziarie.

In ogni modo ad essi invia un saluto riconoscente nel nome proprio e nel nome d'Italia. Circa la riforma dei codici, ha avuto torto chi l'ha accusato di impenetrabilità perchè egli ha invece fornito ai relatori di ambedue i rami del Parlamento tutte le notizie, che potessero desiderare.

Non è dell'avviso del sen. Appiani circa l'ordine di precedenza che dovrebbero avere le varie riforme, anzi ritiene che i tre codici abbiano tra loro legami così stretti da imporre una promulgazione contemporanea. Se mai, il più urgente è il codice penale, che è un codice essenzialmente politico; ma rimane sempre vero che esso dovrà essere applicato contemporaneamente con gli altri due codici e con la riforma dell'ordinamento giudiziario. E' imminente la pubblicazione del progetto preliminare del codice di procedura penale e sono avanzatissimi i lavori del codice di procedura civile.

Il progetto del Codice Penale pubblicato nel '26, fu inviato ai competenti e fu tradotto in francese, inglese e tedesco. Esso è senza dubbio il migliore dei codici studiati negli ultimi dieci anni. Una speciale commissione di competenti, presieduta dal sen. Appiani, l'ha esaminato ed ha presentato una relazione che sarà presto pubblicata. Il progetto definitivo è stato licenziato e si attende ora alla revisione generale.

La segregazione cellulare mitigata

Fra poche settimane il Codice Penale, sarà inviato alla commissione stabilita dalla legge e il Codice di Procedura Penale sarà offerto all'esame dei competenti. L'oratore assicura il sen. Appiani, che terrà conto delle osservazioni da lui fatte come Presidente della commissione speciale e come senatore. Ricorda un ordine del giorno presentato alla Camera dei Deputati, contro la pena della segregazione cellulare. Osserva, d'accordo col sen. Garofalo, che, mancando nella nostra legislazione la pena di morte, se si sopprimesse la segregazione cellulare, si andrebbe incontro a gravi inconvenienti. Tuttavia del nuovo Codice si studierà il modo di mitigarla quanto al tempo e al modo di espiazione.

Sul problema dei minorenni le opinioni sono alquanto discordi. Il sen. Appiani ha lodato le istituzioni milanesi, dimostrandosi favorevole ad un trattamento più educativo che penale: il sen. Giampietro, citando casi di delitti atroci compiuti da minorenni, ha affermato che anche un bambino tra i 9 e i 14 anni, nel nostro paese, deve ritenersi pienamente responsabile.

L'oratore pensa che noi non possiamo trattare i minorenni dei 14 anni alla stregua degli adulti, ma ritiene dannoso dimenticare il fatto, che la pena è il mezzo principale di intimidazione e giudica che la via migliore sia quella seguita dal progetto del Codice Penale. Dichiara di apprezzare moltissimo le istituzioni milanesi e le altre simili, sorte altrove; vorrebbe che si difondessero in tutta l'Italia e promette che farà quanto gli è possibile per aiutarne lo sviluppo.

La pletora delle cause

Rispondendo al sen. Longli, ricorda le giurisdizioni speciali e la Magistratura del Lavoro.

La Cassazione Unica, ha avuto un po' difficile il primo periodo della sua vita per la gran mole del lavoro e per la molteplicità delle sezioni. Del resto giova notare che l'unicità della giurisprudenza per altre razioni è un semplice desiderata, mentre per noi è già quasi pienamente tradotta in realtà. La Magistratura italiana è dotta, onesta e valente, ma oberata da un gravissimo lavoro, perchè mentre le cause giudiziarie dal '05 ad oggi, sono straordinariamente aumentate, il numero dei magistrati,, non è stato affatto accresciuto in rapporto ad esso.

La pletora del lavoro dà luogo ad inconvenienti; per diminuirla occorre diminuire le formalità, evitare al possibile le liti; quando si sarà provveduto a ciò, sarà possibile pensare ad un assestamento giudiziario. A questo indirizzo mirano i provvedimenti per la carriera giudiziaria, con la divisione della carriera.

Per l'amministrazione penitenziaria, è da osservare che veramente esiste un aumento di detenuti, ciò non poteva evitarsi data la lotta del Governo fascista contro la delinquenza. Per la spesa sarà compensata dai benefici, e le spese cresceranno anche all'attuazione del nuovo Codice Penale, per la istituzione di nuovi istituti. Le spese per le amministrazioni penitenziarie, potranno essere contenute dalle entrate proprie di quelle amministrazioni, le quali entrate possono crescere, non solo per lo sviluppo migliore dell'industrie carcerarie, ma per la bonifica di terreni, posseduti da alcune di quelle amministrazioni. Così i sacrifici per l'amministrazione carceraria potranno dare buoni frutti e si potrà trovare la via di una buona riforma penitenziaria.

Il Fondo culto

L'amministrazione del Fondo per il Culto, amministra tre patrimoni: il patrimonio per il fondo per il Culto; il patrimonio per il fondo della Revisione e della beneficenza per la Città di Roma; e il patrimonio degli Economati e Benefici vacanti. Questi patrimoni sono di patrimonio dello Stato, ma hanno una destinazione speciale. Questa situazione crea la necessità di una particolare amministrazione. Non si può sopprimere l'amministrazione per il Fondo Culti, perchè sarebbe incamerare i beni da esso amministrati, nè sarebbe conveniente una liquidazione affrettata di tali patrimoni. La lamentata lentezza della concessione delle congrue ai parroci non risponde alla realtà. In Italia vi sono circa 22 mila parrochie e a 17 mila di esse sono già stati concessi i supplementi di congrua. Per le cinquemila parrocchie restanti, gli accertamenti proseguono, mentre si può dire che la liquidazione è stata fatta a tutti quelli che ne avevano diritto.

Il relatore ha rilevato che il bilancio della Giustizia presenta anche la sua parte attiva, ma non si può apprezzare la funzione della giustizia dal suo lato economico. Si può concepire uno Stato che non faccia tante cose essenziali, ma non si può concepire uno Stato che non dia ai cittadini quel bene inestimabile che è la giustizia (*vivissimi applausi e congratulazioni*).

Dichiarata chiusa la discussione si approvano gli articoli, si rinvia la legge a scrutinio segreto.

Si discute la conversione in legge del Decreto 6 dicembre 1928 per accelerare la liquidazione dei danni di guerra ad enti locali nelle Tre Venezie e soppressione del Commissariato dei danni di guerra.

MARCELLO esprime la riconoscenza delle popolazioni venete, specie all'ex-Commissario ing. Raimondo Ravà, già Magistrato alle Acque, vecchio d'anni, ma sempre giovane di spirito.

La legge è approvata.

Si presentano molti altri disegni di legge, che passano allo scrutinio, tra cui la sistemazione del Teatro della Scala a Milano.

PRESIDENTE comunica che il sen. Volpi, tornato oggi dall'estero, ha dichiarato che se fosse stato presente alla seduta del 25 maggio avrebbe risposto *Sì* alle leggi.

La seduta è sciolta alle ore 19,20.

Le relazioni alla Giunta del Bilancio

Federzoni e Giuriati dal Capo del Governo

ROMA, 6 sera

La Camera ha continuato questa sera la discussione sul bilancio dell'Interno sul quale erano iscritti a parlare gli On. Sansanelli, Lusignani, Scorza, Bigliardi. Il bilancio sarà approvato questa sera stessa dopo il discorso del Sottosegretario agli Interni On. Michele Bianchi. Dopo di che la Camera sospenderà i lavori per riprenderli lunedì per la discussione del bilancio dell'Economia Nazionale.

Sull'ordine dei lavori parlamentari stamani hanno conferito col Capo del Governo il Presidente della Camera On. Giuriati e quello del Senato On. Federzoni.

A Montecitorio si è riunita la Giunta Generale del Bilancio sotto la presidenza dell'on. Tumedei. La Giunta ha approvato fra l'altro la relazione degli On. Bianchini e Puppini sul bilancio delle Comunicazioni. L'uno dei due relatori ha trattato la parte che riguarda la marina mercantile, le poste telegrafi e telefoni, l'altro la parte che riguarda le ferrovie. L'on. Parolari ha presentato il seguente ordine del giorno sul bilancio dell'Economia Nazionale:

« La Camera, constatato il progressivo spopolamento delle regioni montane, convinta della necessità improrogabile di provvidenze atte ad eliminare le cause di un esodo che minaccia di depauperare un terzo del patrimonio produttivo del paese, che inaridisce un fecondo vivaio di energie demografiche nazionali, che assottiglia le schiere degli individui; richiamandosi al monito del Duce espresso in occasione dell'adunata degli alpini in Roma colla parola: « Triste giorno sarebbe per la nazione quello in cui la razza dei forti alpini dovesse finire »; e plaudendo alla politica forestale del Governo Fascista confida nel Ministro dell'Economia Nazionale perchè sia intensificata l'azione rivolta all'incremento dell'economia silvo-pastorale, contribuendo così a migliorare la vita delle popolazioni montane ed acquistarle al suolo. Concretamente fa voti perchè: 1) sia aumentato lo stanziamento annuale per i contributi per miglioramento pascoli e sia elevata la misura dei contributi stessi; 2) sia accresciuto lo stanziamento per le quote di concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per i mutui contratti dai Comuni al fine suindicato e sia esteso tale concorso anche a favore dei privati; 3) sia incoraggiata con congrui contributi il miglioramento e la creazione dei prati a mezza montagna: 4) siano favorite e incoraggiate tutte quelle iniziative di carattere economico-sociale che valgano a migliorare le condizioni della economia montana ».

Una decorazione portoghese alle contessa D'Ancora

ROMA, 6 notte

Il Presidente della Repubblica del Portogallo ha insignito la contessa Maria D'Ancora, consorte del vice Governatore di Roma e benemerita per opere di carità e di patriottismo, della onorificenza dell'Ordine portoghese della Croce Rossa, l'unica onorificenza che in quella repubblica può essere conferita ad una donna.

Il Consiglio delle Nazioni

si è riunito a Madrid

MADRID, 6 sera

Ieri sera, accompagnato dal suo capo di gabinetto Alesis Leger e dal prof. Kesnard capo dell'ufficio stampa dell'Ambasciata di Francia a Berlino, è qui arrivato il ministro degli Esteri francese Briand.

Nell'aula delle sedute del Senato è stata installata la tavola intorno alla quale siedono a Ginevra i membri del Consiglio delle nazioni trasportata da Ginevra a Madrid con vagone speciale. La prima fila dei Seggi dell'aula destinata ai giornalisti è stata espressamente riservata per i rappresentanti delle agenzie di informazioni.

Oggi si è avuta la prima seduta.

E' atteso per domani il Ministro degli Esteri tedesco Stresemann, partito ieri sera da Berlino, accompagnato dalla signora, dal sottosegretario Pünder, dal capo dell'Ufficio stampa Zechlin e dal consigliere di Legazione Redlhamm. Il ministro degli Esteri sosterà qualche ora a Parigi dove vedrà i membri della Delegazione tedesca per le riparazioni. Un incontro con uomini francesi non sembra previsto. Stresemann rimarrà nella capitale spagnola una diecina di giorni.

I diplomatici hanno scambiato vedute preliminari. Sopratutto in seno alla delegazione tedesca si attende con molta curiosità di vedere se la discussione intorno al rapporto del Comitato dei tre, Chamberlain, Quinones De Léon e Adatci, relativo alla questione delle minoranze, sarà affrontato subito o invece rimandato al prossimo settembre come si ritiene essere desiderio dell'Inghilterra. (*Radio Stef.*)

La sosta di Stresemann a Parigi

PARIGI, 6 sera

Il signor Stresemann ministro degli Esteri di Germania proveniente da Berlino è qui giunto alle ore 15. Egli che è accompagnato dalla sua signora si è recato direttamente all'Ambasciata di Germania.

Domani probabilmente proseguirà per Madrid.

L'on. Belluzzo per le scuole d'avviamento professionale

ROMA, 6 sera

A proposito delle scuole secondarie di avviamento professionale, il ministro della P. I. on. Belluzzo ha diramato in questi giorni nuove istruzioni.

Dopo avere rilevati alcuni dei punti interessanti, sopratutto, le regioni di spiccato carattere industriale ed agricolo, come sono la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia, la circolare continua dicendo che le scuole esistenti dovranno essere mantenute, salvo la loro trasformazione ai sensi della legge quando si tratti invece di enti in eccesso, e cioè quelli di Comuni meno popolati o che meno rispondano alle esigenze nuove, essi dovranno essere assorbiti dai più popolati o meglio adatti per organizzazione o per attrezzatura. Nel caso di enti in difetto, si tratta di dare vita a qualche nuova unità scolastica, sempre del tipo previsto dalle leggi.

Quando in un determinato centro esistono vari centri scolastici, trasformabili in scuole secondarie di avviamento al lavoro, popolati così da non potersi pensare ad una fusione, ciascuno di tali enti dovrà mantenere il proprio indirizzo (agricolo, industriale, commerciale, femminile), per modo che ad ogni biennio comune possa darsi dall'istituto la media confacente alla specialità ed alle finalità per l'ultimo corso.

Quando esistano solo enti scolastici suscettibili di trasformazione sotto il punto di vista numerico sufficienti per i bisogni della popolazione, le scuole secondarie di avviamento al lavoro dovranno conservare il loro carattere agricolo o industriale o commerciale, facendosi in ogni caso luogo al terzo corso ed alla sezione femminile. Perchè le diverse attività economiche si sviluppino parallelamente, gli enti scolastici dovranno conservare, nella maggior parte dei casi, la stessa fisionomia perchè ai corsi biennali comuni possa darsi la possibilità di fare il terzo corso specializzato (agrario, industriale, commerciale, femminile).

Quando in un centro esistono scuole ed istituti agricoli, industriali e commerciali, si dovrà tener presente commerciali, si dovrà tener presente la possibilità e la convenienza di utilizzare gl'impianti per le esercitazioni, e più particolarmente quelli dei terzi corsi specializzati. Quindi, sulle scuole e sugli istituti tecnici professionali potrà farsi assegnamento per affidare a ciascuno il terzo corso specializzato corrispondente. S'intende che, dove le scuole industriali hanno già un proprio corso completo di avviamento professionale, queste dovranno opportunamente restare, solo trasformandosi ed eventualmente assorbendo le meno popolate.

Tutte le volte che sia necessario dare la preferenza a scuole secondarie di avviamento al lavoro, di carattere agricolo, si farà luogo alla sezione agricola.

Giuridicamente equivalenti ed analoghe di tipo a quelle industriali e commerciali le scuole secondarie di avviamento al lavoro di tipo agrario dovranno diventare le istituzioni scolastiche preferite dai piccoli proprietari di terra, dagli affittuari, dai contadini abbienti dei centri prevalentemente agricoli, i quali finora o tenevano in casa i loro figli non appena terminato il corso elementare comune o li avviavano, spesso col risultato di disamorarli per sempre dalla vita agricola, alle soppresse scuole tecniche complementari, non volendo o non potendo allontanarli da casa per collocarli come convittori nelle scuole pratiche di agricoltura, scarse di numero e troppo irregolarmente distribuite nel Regno.

Un attacco ad Hoover per le tariffe doganali

WASHINGTON, 6 sera

Come si rammenterà, Senato e Camera avevano nominata d'accordo una commissione per risolvere i punti controversi delle due assemblee sulla legge agraria. Ora si annunzia che la commissione ha deciso di sopprimere dalla legge la clausola del premio di esportazione. In proposito spetta comunque al Congresso di deliberare definitivamente.

In materia di legge economica i giornali pubblicano poi una sfuriata del rettore dell'Università di Columbia dott. Nicolò Murry Butler contro la legge tariffaria attuata dalla politica del presidente Hoover. Secondo il professore, questa politica asseconda in parte una intesa con le nazioni, ma dall'altra si accinge ad elevare la barriera tariffaria doganale, per modo che quella intesa diviene sempre più difficile che mai. Questo nazionalismo camuffato, afferma l'oratore, è della peggiore specie; esso è crudele, aggressivo e folle.

LE RIPARAZIONI

La firma del rapporto ad oggi

PARIGI, 6 sera

Il Comitato di redazione della Conferenza degli esperti continua attivamente i suoi lavori per ultimare il rapporto finale che sarà pronto entro stanotte e sottoposto domattina in seduta plenaria all'approvazione delle varie delegazioni. La firma avrà luogo domani. (Stefani)

LA FRANCIA E I DEBITI

"Ratifica con riserva„

PARIGI, 6 matt.

I giornali recano che il signor Boncour presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera ha dichiarato che la Commissione si opporrebbe alla ratifica senza riserve degli accordi sui debiti interalleati ma accetterebbe la ratifica sotto riserva di una clausola tutelatrice che subordinasse ai versamenti della Germania i pagamenti della Francia ai suoi creditori. Il signor Boncour ha soggiunto che la Camera, in seguito alla discussione che avrà luogo il 25 giugno, potrebbe autorizzare il Governo a ratificare l'accordo sui debiti con decreto sotto alcune riserve. Anche la Commissione delle finanze della camera sarebbe disposta a pronunciarsi per la ratifica con una clausola tutelatrice.

La Piccola Intesa e la pace

PRAGA, 6 matt.

Alla Commissione parlamentare per gli Affari Esteri, Benes ha esposto i risultati della Conferenza della Piccola Intesa a Belgrado.

Dopo avere dichiarato che la politica della Piccola Intesa non è diretta contro nessuno, Benes ha detto che le relazioni con la Russia rimangono sulle stesse linee segnate dalle precedenti Conferenze ed ha aggiunto che gli Stati minori non possono fare importanti progressi sulla via del disarmo, se prima non si raggiunge un'intesa fra le grandi Potenze, specialmente circa il disarmo navale. Benes ha detto anche che considera superflue le trattative sul terreno internazionale per la protezione delle minoranze, dato che la situazione di fatto in Cecoslovacchia supera di molto gli impegni assunti con i trattati.

I problemi del lavoro alla Conferenza ginevrina

GINEVRA, 6 matt.

La Commissione della Conferenza del Lavoro incaricata di esaminare la questione della durata del lavoro degli impiegati si è riunita ieri. Il delegato italiano Sabbatini ha sostenuta la opportunità di stabilire per gl'impiegati una convenzione sull'orario di lavoro analoga a quella di Washington.

Contemporaneamente si sono riunite le altre Commissioni. In quella del Lavoro indigeno il delegato governativo italiano, comm. Pollera Orsutti, ha ististito sulle necessità di arrivare gradatamente ad una completa abolizione del lavoro forzato nelle colonie chiedendo che l'autorizzazione per il lavoro forzato venga tutto al più accordata esclusivamente dal Governo metropolitano.

Nella commissione per la prevenzione degli infortuni, l'ing. Mattarelli ha proposto che il questionario relativo possa venire applicato, tanto nella agricoltura quanto nell'industria, in omaggio ai provvedimenti attuali in Italia. La proposta è stata respinta con un voto (48 su 47) e per ragioni procedurali, ma essa verrà ripresentata sotto forma di mozione perchè venga inscritta con l'apposito progetto di questionario all'ordine del giorno di una prossima conferenza. Nella commissione del carico e dello scarico delle navi, hanno preso la parola il dottor Trevisan e l'on. Ciardi, il quale ultimo ha appoggiato la proposta del gruppo operaio di estendere le provvidenze in esame anche alla navigazione interna.

Nella commissione che esamina il rapporto sulla disoccupazione ha preso la parola l'avv. Anselmi il quale ha esposto i principi a cui si informa la organizzazione italiana in materia anche in conformità con la carta del lavoro ed ha proposto che per arrivare ad una soluzione del problema complesso della disoccupazione si diano precise indicazioni dall'Ufficio internazionale del lavoro per un attrezzamento completo per studi documentati sulla disoccupazione.

Gli scambi internazionali di animali e le garanzie sanitarie che tale commercio impone è stato oggetto di discussioni da parte di un sottocomitato di esperti nominato dal Comitato Economico della Società delle Nazioni.

DA VALSALICE A VALDOCCO

LA FERVIDA VIGILIA DI TORINO INTORNO ALLA SALMA DEL SUO BEATO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

TORINO, 6 sera

(R. A.) Torino vive con intensa trepidazione la vigilia dell'apoteosi del Beato don Bosco.

L'importanza delle manifestazioni di domenica si è già schiettamente delineata negli scorsi giorni durante l'ininterrotto tributo di amore e di preghiere alla memoria del Beato.

Il pellegrinaggio è assurto infatti al significato di un commovente plebiscito. Ben di rado una folla così grandiosa si è accalcata con tanta devota esultanza intorno ad un santo.

Affluenza di fedeli

L'intensa affluenza dei fedeli a Valsalice si iniziava di buon mattino e non cessava che alla sera quando venivano sbarrate le vie di accesso dell'Istituto Salesiano.

Ma più ancora dell'importanza della folla, ciò che maggiormente colpiva era il suo fervore religioso ed il suo raccoglimento. Era lo spirito religioso della collettività che al cospetto di uno dei più grandi campioni della Chiesa raggiungeva le più alte vibrazioni.

Stamane il pubblico non sapeva di potere visitare la salma soltanto fino alle ore 8.30, ha iniziato il pellegrinaggio assai prima del solito.

La strada che incide il pittoresco declivio di Valsalice si è animata di fedeli fin dalle 4.30. Nonostante le pressioni della folla, la Congregazione non ha potuto revocare l'ordine di sospensione delle visite alla salma, poichè dovevano essere effettuate le ultime formalità canoniche per l'assetto definitivo del feretro.

Poco prima delle ore 9 infatti si è ricostituito il tribunale ecclesiastico.

Erano presenti monsignor Moritano Protonotario Arcivescovile, unitamente al notaio regio Baldioli, don Giraudi economo generale della Congregazione salesiana e altre personalità.

I lavori del tribunale si sono protratti fino a mezzogiorno e si sono ripresi ancora nel pomeriggio coll'intervento di don Ricaldone Vice Superiore generale della Congregazione Salesiana.

La maschera alla salma

Nella giornata di domani è probabile che possa applicarsi al teschio della salma del Beato, la maschera di cera, efficace riproduzione dei lineamenti del beato, plasmata dallo scultore Cellini.

Don Bosco sorpreso in uno dei suoi consueti atteggiamenti di grande bontà vi appare profondamente suggestivo.

A Valsalice è pure attesa per domani l'urna che dovrà servire per la traslazione della salma. Essa è di legno e misura m. 2.30 di lunghezza, per 1.15 di larghezza e 1.20 di altezza complessivamente.

Quattro putti ai lati, quasi a guardia d'onore ritti ai 4 angoli in leggiadra positura sul risalto della cornice che divide l'urna dalla sua base, sorreggono elevandola come a semicerchio intorno alle loro testine, un ricco festone di frutti, simbolo dei mirabili effetti spirituali maturati nel cuore dei giovanetti mediante l'attuazione del sistema educativo di don Bosco.

Al centro dei lati, sulla cornice che contorna l'urna, campeggia al lato destro lo stemma di Pio XI ornato dai nastri che annodano l'inizio dei festoni.

Al lato sinistro è lo stemma salesiano.

Chiudono i lati, quattro grandi cristalli che permettono così la completa visuale della salma. Sormonta l'urna il coperchio mobile tutto intagliato di squame con boccioli ai 4 spigoli. La base del coperchio è divisa completamente dal corpo dell'urna. Al lato della testa campeggia lo stemma salesiano.

Tutta quanta l'urna è scolpita in legno di tiglio ed è artisticamente e finemente dorata.

I preparativi a Valdocco

A Valdocco i lavori preparatori vanno ognor più intensificando il ritmo.

La famiglia salesiana è completamente mobilitata.

Tutti gli uffici sono a disposizione del comitato ordinatore per i festeggiamenti.

Gli ultimi ritocchi al programma definitivo delle giornate, si riferiscono alla organizzazione delle varie funzioni religiose, al concentramento dei gruppi per la sfilata della processione, l'ospitalità dei forestieri che giungono da ogni dove, la fantasmagorica illuminazione che dovrà trasformare Valdocco in un solo abbagliante sfolgorio. Ecco le multiforme incombenze a cui devono provvedere i salesiani.

Niuna meraviglia, quindi, se entrando a Valdacco non riusciamo che a stento ad abbordare qualche membro della congregazione.

Nel primo cortile dell'oratorio, troviamo il segretario generale del capitolo superiore don Trione, reduce dalla capitale.

Gli domandiamo le sue impressioni sui grandi festeggiamenti che Roma ha celebrato in onore del Beato. «Le manifestazioni cui ha dato luogo la beatificazione di D. Bosco hanno superato tutte le nostre migliori aspettative. Eminenti prelati e lo stesso sommo Pontefice hanno avuto replicate occasioni di dichiarare che non avevano mai ammirato anche in occasioni di insigni canonizzazioni uno spettacolo egualmente grandioso. E' superfluo che io vi dica, — soggiunge d. Trione — che i salesiani hanno vissuto a Roma giornate indimenticabili». D. Bordes il capo dell'ufficio stampa parlandoci dell'eccezionale ripercussione che l'avvenimento cristiano ha avuto in tutti i quotidiani ci ha rivolto cortesi espressioni per la rapidità e la fedeltà con le quali l'*Avvenire* ha seguito le dimostrazioni romane.

Visitatori eminenti

Due eminenti personalità sono giunte quest'oggi a Valdocco per partecipare all'apoteosi di D. Bosco: S. E. mons. Delrio Arcivescovo di Oristano e S. E. mons. Piovella Arcivescovo di Cagliari. Pure nella serata è arrivato il Rettore maggiore della Congregazione salesiana don Filippo Rinaldi di ritrno da Roma dove, com'è noto, egli fu ricevuto in udienza particolare da S. Santità.

Al comitato ordinatore hanno pure assicurato la loro partecipazione le seguenti personalità ecclesiastiche: S. E. il Card. Gamba Arcivescovo di Torino, il Card. Hlond primate di Polonia salesiano, il Cardinale Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna, il Card. Cornegliano, il Cardinale Maffi Arcivescovo di Pisa, il Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli, il Card. Vjdal Arcivescovo di Tarragona (Spagna), l'Arcivescovo di Vercelli, S. E. Longhin Arcivescovo di Treviso, S. E. Ballerini Arcivescovo di Pavia, S. E. Curi Arcivescovo di Bari, Ferrari Arcivescovo di Catania, Conforti Arcivescovo di Parma, Menzani Arcivescovo di Piacenza, Minoretti Arcivescovo di Genova, Bussolari Arcivescovo di Modena.

Inoltre hanno pure assicurato la loro partecipazione dall'estero i seguenti vescovi: S. E. Sanmigel Vescovo di San Cristobal (Venezuela), S. E. Dubois Vescovo di Annecy, Richard Vescovo di Nizza Marittima, Belloso di S. Salvador, Builes di Santalo de Oso (Columbia), Cavo Vescovo di Laserena (Cile). Hanno inoltre aderito già altri 15 vescovi italiani.

L'opera di addobbo della basilica di Maria Ausiliatrice procede con ininterrotta alacrità. Per tale pavesamento si è ricorso alla erezione di tre grandi archi con drappi rosso ed oro posti ai tre lati del transetto della basilica. Inoltre un grande arco di velluto copre buona parte del quadro di Maria Ausiliatrice. Oggi giungeranno a Roma i tre quadri rappresentanti l'uno la gloria di Don Bosco, gli altri due i miracoli portati in causa di beatificazione. Il primo verrà posto sopra l'altare maggiore tra l'anzidetto arco di velluto in modo da coprire totalmente il quadro di Maria Ausiliatrice.

Gli altri due troveranno posto ai lati al di sopra del pulpito. Si stanno pure allestendo i palchi per raccogliervi le autorità ed i Vescovi che prenderanno parte alla funzione di domenica.

In presbiterio saranno alloggiati i principi di casa Savoia ed i cardinali. Tutti i banchi saranno asportati dalla chiesa sia per la sistemazione sia per potere ospitare il maggior numero di persone. Al pubblico non ufficiale sarà riservata l'ultima parte del santuario vicino alla piazza.

DOVE PASSO' DON BOSCO

LA BONIFICA DI UN QUARTIERE E GLI ISTITUTI SALESIANI A ROMA

ROMA, 6 giugno

Questo luogo fu scelto da Don Bosco stesso, agli orli del quartiere tiburtino, famoso per le gesta della sua maramaglia, che terrorizzava un tempo, Roma tutta.

La gente savia, la gente perbene voleva impiantare, qui, un'altra prigione, un'altra stazione di polizia: per mettere a posto la teppa e allarmare i candidati alla forca. Don Bosco ci piantò una chiesa — una basilica — e la bonifica morale del quartiere operaio romano fu iniziata e svolta senza bisogno di violenze, ma col sorriso e la preghiera.

Il metodo come don Bosco pigliava i ragazzi, facendone da scapestrati degli apprendisti, degli studenti, dei cittadini, si può osservare nella pratica applicazione qui, tutti i giorni: qui dove gli allievi diretti del Beato sono oggi i docenti delle generazioni giovanissime.

Vivere lo spirito di don Bosco è facile: basta entrare nel cortile attiguo alla chiesa, in mezzo ai fabbricati dove sono dormitori e laboratori, una cappella e una libreria.

E per entrarci — specie queste sere — non occorre tessera.

Sere di festa

Questa sera è festa. La facciata della basilica folgora; la strada adiacente è convertita in un tunnel di luce mediante una serie di festoni a disegno tenero carichi di lampadine. Colonne di folla entrono ed escono per venerare il Beato, la cui immagine splende nella gloria di quell'altar maggiore che, si può dire, Lui edificò con le sue mani.

E dall'uscio attiguo escono ed entrono frotte di ragazzi con ondate di musica allegra.

L'accesso è libero.

Dentro, nell'ampio quadrato, cinto di colonne, frotte di ragazzi si rincorrono, scappellottandosi, su per tavoli, panche, assi, attorno a un alto ritratto di don Bosco, il quale, col suo sorriso consueto, li riguarda e seguita a dire: — Fate pur chiasso, purchè non pecchiate.

E' lo spirito di S. Filippo Neri che rivive nella casa di Don Bosco.

Questi ragazzi esprimono tutti una gioia riposata e conversono tutti coi sacerdoti che s'aggirano qua e là, con un senso di familiarità rispettosa e grata: qui — si capisce — il prete è padre e amico.

Entra il collegio di Torino, con la banda in testa. Scoppiano applausi; i ragazzi riconoscono in mezzo ai Salesiani di Roma quelli torinesi e balzano di gioia come rivedessero i genitori; dal portico sbucano fuori exallievi di tutte le gradazioni sociali (a moltissimi di costoro, per non dire a tutti, i figli di don Bosco han procurato un mestiere, una professione e lavoro); e dalle stanze e dalla cappella e dal refettorio escono fuori vescovi, missionari con lunghe barbe, giovani, vecchi....

Una pubblicazione riuscita

Riconosco i segni di un cardinale che con bonarietà salesiana e brio romano interpella, con l'accento tipico del quirite, un signore.

— Chi è? — domando a don Bistolfi.

— Il cardinale Hlond, venuto apposta dalla Polonia in aeroplano.

— Ma se parla l'italiano così italianamente?

— In quinta ginnasiale svolgeva i suoi temi in italiano...

E m'insegna un vescovo della Patagonia, uno australiano, una giapponese, don Rinaldi e... Melchisedek. Melchisedek è una stupenda barba di missionario d'Asia che sta a sentire con l'estasi ingenua d'un bambino il discorso d'un sacerdote — un alunno dei Salesiani — il quale salito su un palco arringa la folla in nome di don Bosco.

Gli succede l'avv. Masera, altro alunno dei Salesiani, che aggiunge altre parole di entusiasmo. E quindi musica, applausi, risa, allegria...

C'è un'aria di famiglia felice, una letizia così sincera.

I ragazzi si sparpagliano a leggere, sotto i grappoli di lampadine, appese agli archivolti, giornali ed opuscoli che parlano di don Bosco: una delle pubblicazioni più riuscite, e forse la migliore, a detta dei Salesiani riconoscenti, è la Festa, che ha saputo fissare tanti motivi interessanti e vivi della vita e dell'opera del Beato.

Quelli che lo videro...

C'è spirito salesiano qui: cioè candidamente cristiano: questi ragazzi e questi sacerdoti, che mi fanno la grazia d'intrattenermi, hanno negli occhi la nota trasparente della virtù più desolata: la sincerità. Sinceri e lieti nel nome e nella forza di don Bosco.

— Perchè vede, — mi spiega don Bistolfi — fino all'altro ieri credevo che le giornate più belle della mia vita fossero quelle della mia prima comunione e della mia prima Messa. Ora mi pare che la più bella giornata sia stata quella di domenica, quando ci è stato beatificato don Bosco.

— L'ha conosciuto Lei, don Bosco?

— Se l'ho conosciuto. M'ha vestito, Lui, dell'abito salesiano, nell'ultima vestizione da Lui fatta. Se penso che l'ho visto in mezzo a noi e oggi Lo contemplo sugli altari....

Per chi nutrisce la vita dei valori dello spirito, dei valori della Religione, non si può dare in verità godimento maggiore: così grande che pare un sogno.

E' notte tarda; ma la gioia qui dentro non ha termini. Con questa beatificazione, è come se don Bosco fosse ritornato, di persona, in mezzo ai suoi cari.

I. G.

Sintomi di progresso religioso fra le popolazioni musulmane della Cirenaica

BENGASI, 6 giugno

Il lento ma continuo affermarsi della religione cattolica in Cirenaica ed il rinnovamento spirituale degli italiani in Colonia, amorevolmente assistiti dai Missionari Francescani, incominciano a produrre i primi e coddisfacenti risultati anche nella coscienza della popolazione musulmana. Ieri ci trovavamo di fronte ad una avversione la più intransigente, radicata nel fanatismo più inconscio e nella ignoranza più assoluta in materia di religione. Oggi sono i musulmani più evoluti, per opera della nostra penetrazione civile e dell'istruzione obbligatoria, che, messo da parte il fanatismo inconcludente, incominciano a prendere in considerazione il problema religioso, anche dal punto di vista cattolico, e domandano schiarimenti, istituiscono confronti, fanno esami critici, organizzano discussioni pubbliche ed amichevoli per trovare la verità. Un passo quindi da gigante nello studio della religione, studio che non mancherà di apportare i suoi immancabili e benefici effetti. (*Agenz. Fides*).

L'unificazione del catechismo e del libro di preghiere per la Cina

SHANGHAI, 6 sera

I lavori della Commissione di Vescovi e Sacerdoti, incaricata di procedere all'unificazione del Catechismo e del Libro di Preghiere per i cattolici cinesi, ha finito i suoi lavori e già i Commissari sono cominciati a partire per le loro ordinarie residenze.

Fu relativamente più spedita la compilazione del Catechismo, della quale furono incaricati in modo particolare mons. Huarte, vicario Apostolico di Wuhu, Anhwei, e mons. Tcheng, vicario Apostolico di Suanhwafu, Chihli, che prepararono un Catechismo piccolo, uno medio ed uno grande, da servire per le diverse età e scuole. Il Libro di Preghiere, della cui compilazione furono incaricati in modo speciale mons. Forquet, vicario Apostolico di Canton, Kwantung, e mons. Hou, vicario Apostolico di Haimen, Chekiang, richiese un più lungo lavoro perchè si volle che le preghiere non fossero scritte nella così detta lingua letteraria bensì nella lingua comune, cosa non sempre facile.

Una petizione alla Regina di giovani friulane

UDINE, 6 sera

Cinquanta giovani di Campeglio di Soffumbergo hanno indirizzato una rispettosa vibrante petizione a S. M. la Regina Elena per ringraziarla di avere dato il suo patronato d'onore alla crociata contro la moda immorale.

Esse hanno sopratutto fatto sentire la voce delle giovani delle campagne, impressionate del dilagare dell'immoralità, che mina le famiglie e danneggia la nazione.

Il gesto simpatico merita di essere segnalato con plauso.

Nella Città del Vaticano

Udienze pontificie — Pellegrini ricevuti dal Papa

ROMA, 6 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Ragonesi, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

S. E. il Card. Bonaventura Cerretti;

Mons. Pellegrinetti, Nunzio Apostolico del Regno S. H. S.;

Mons. Cremonesi, suo Elemosiniere segreto;

Mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltre;

Mons. Cavezzali;

il rev. Pontain O' Reilly.

*

L'affluenza di numerosi pellegrinaggi ha avuto due giorni di sosta. Oggi il ritmo riprende col pellegrinaggio di Capri al quale seguiranno i pellegrinaggi di Siena, di Fiesole ecc.

Avrà pure luogo il Convegno Eucaristico dei Sacerdoti Adoratori unitamente a quello della Federazione Nazionale Cattolica francese diretta dal generale De Castelnau. Intanto i pellegrini salesiani dopo aver compiuto le visite delle basiliche e dei monumenti, prenderanno la via del ritorno.

*

Stamani il Santo Padre ha ricevuto 400 pellegrini francesi e belgi venuti per assistere alla Beatificazione di Don Giovanni Bosco.

I pellegrini sono stati presentati dall'Arcivescovo di Madras e nella sala Clementina vennero passati in rassegna dal Santo Padre che dopo il baciamano, impartì l'apostolica Benedizione.

La gara di cultura religiosa fra le giovani cattoliche lombarde

MILANO, 6 matt.

Ha avuto luogo a Milano, nella Università Cattolica del Sacro Cuore la gara regionale di cultura religiosa indetta dalla G.F.C.I. e presieduta dal rev.mo mons. Cavezzali rappresentante l'autorità Eccl. di Milano.

Vi hanno lodevolmente partecipato le vincitrici delle gare svolte in tutte le dieci Diocesi della Lombardia, distinte nelle quattro categorie di elementi colti, effettive, aspiranti e beniamine.

A chiusura della riuscita manifestazione hanno parlato il rev.mo mons. Cavezzali, la sig.na Barelli, la march.na Pallavicino e mons. Rousset. Mons. Cavezzali, compiacendosi vivamente degli ottimi risultati, rinnovò il dono generoso, concesso nello scorso anno, di un posto gratuito nel Pellegrinaggio a Lourdes, da estrarsi a sorte tra le vincitrici delle gare regionali.

Una piccola accademia ha chiuso la giornata.

La ricognizione della salma del "Padre Santo" a Genova

GENOVA, 6 matt.

Nel pomeriggio di ieri l'autorità ecclesiastica ha iniziato il procedimento per la ricognizione della salma del venerabile servo di Dio, fra Francesco Maria da Camporosso, il laico cappuccino che prossimamente la Chiesa proclamerà Beato. Il procedimento è avvenuto nella chiesa stessa ove riposava la salma del Padre Santo, cioè nella chiesa della Concezione dei Cappuccini, presenti l'arcivescovo Minoretti, circondato da alcuni canonici. Era pure presente il vice Podestà di Genova avv. Terrizzani e il padre guardiano del convento.

Assistevano inoltre tutti i padri Cappuccini e due miracolati di Padre Santo il ventiduenne Giacomo Calza che nel dicembre del 1924 era gravemente ammalato di appendicite e peritonite. Il Calza la sera stessa nella quale avrebbe dovuto subire l'operazione passò sulla parte malata una reliquia del Padre Santo e guarì istantaneamente. L'altra miracolata è una bambina di 9 anni, certa Maria Riello che in seguito ad una grave caduta pure nel '24, aveva riportato la frattura cranica e trovavasi in istato agonico. Anche la piccola Maria dopo che le venne posta sul capo una reliquia del Padre Santo è guarita immediatamente. Sono state interrogate da prima varie persone quindi è stato aperto il tumulo nel quale giaceva la cassa contenente i resti venerabili.

La cassa è stata trasportata in un salone sottostante, quindi apertala venne riconosciuto il corpo del venerabile Padre Santo, nelle medesime condizioni in cui si trovava 17 anni prima, quando il corpo trasportato dal cimitero di Staglieno alla chiesa fu sottoposto alle pratiche per la sua conservazione.

L'assemblea dei cattolici francesi

PARIGI, 6 sera.

Veramente significativa e proficua è riuscita l'assemblea annuale della Federazione Nazionale Cattolica svoltasi a Parigi sotto la presidenza del gen. de Castelnau, che aveva ai suoi lati il Direttorio di questa massima associazione dei cattolici francesi.

Contemporaneamente vi è stato un pellegrinaggio imponente alla Basilica del Sacro Cuore, dove cantò la Messa mons. Chaptal, Vescovo Ausiliare di Parigi.

Dopo che il Padre Gauvier, assistente ecclesiastico della Federazione ha pronunciato un discorso infervoratissimo, il gen. Castelnau, circondato da senatori, deputati e prelati, ha letto la solenne formula della consacrazione al S. Cuore, suscitando una dolce emozione in tutti i presenti.

All'assemblea generale, particolarmente notevole è stato il discorso programma del generale de Castelnau, che ha riassunto quanto si è fatto fin qui ed ha tracciato le vie dell'avvenire, acclamatissimo. Parlarono anche l'ab. Bergey, deputato della Gironda, il deputato della Gironda De Hand e il Presidente dei giureconsulti cattolici Guibal.

Al banchetto dei delegati provinciali, di oltre 100 coperti, pronunciarono applauditissimi brindisi il gen. de Castelnau, Saint-Maur per i delegati provinciali, il Padre Gauvier, il nuovo Vescovo di Lourdes mons. Gerlier, Weydmann per i cattolici alsaziani e il Padre Doncoeur.

Opinioni e fatti

Ibridismo

E' invalsa in Italia nel costume della penna e della parola una pessima derivazione d'annunziana, quella di mescolare le cose sacre con le profane o di accostarle come fossero di pari piano.

Il funzionario ecclesiastico è manomesso inqualificabilmente da codesti ibridismi. Per citare l'ultimo esempio che ci cade sott'occhio:

Il Giornale dell'Isola pone questo titolo alle cronache romane di domenica scorsa: « Le due memorande celebrazioni. Lo Statuto, Il beato Don Bosco ».

Via, ci pare che corra una bella differenza fra la beatificazione del Fondatore dei Salesiani e l'anniversario dell aCarta del Regno d'Italia, sopratutto dopo le incisioni profonde che vi ha apportato il regime fascista.

Lo stesso giornale ha appresso un altro sottotitolo: La santità della Patria.

Con tutto il nostro amore più filiale, pronto ad ogni sacrificio per l'Italia riteniamo illecita l'applicazione ad essa dell'appellativo, usato dal foglio siciliano.

Sta bene la Conciliazione, ma essa non significa il passaggio delle cose e delle persone sacre a servizio delle casse tipografiche dei giornali.

I portalettere parigini

A Parigi i portalettere hanno fatto un giorno di sciopero — o memorie non liete che l'Italia ha superato! — per solidarietà con 191 compagni colpiti da una sospensione.

Com'è naturale i parigini non ne sono stati soddisfatti. Si può sopportare la chiusura delle macellerie, non il silenzio degli uffici postali. Anche se le notizie non sono piacevoli, tutti si ha il legittimo desiderio di riceverle al più presto.

Esiste una ricca letteratura lirica su l'argomento.

Quanti sono stati toccati o hanno creduto di essere vittime dello sciopero, menano ora alte strida contro il Governo che fa il portalettere e non sa tutelare gli interessi dei cittadini.

Torna a galla la questione sulla liceità edllo sciopero dei servizi pubblici, e nei monopli di Stato.

« Lo Stato — chiede il *Figaro* — può dare la sicurezza che possiede i mezzi per queste gestioni così da accontentare gli utenti? Ci è permesso di dubitarne, dal momento in cui i nostri governanti hanno tacitamente autorizzato i funzionari a costituire i Sindacati. Si dice, che gli impiegati statali hanno il diritto di unirsi in Sindacati, ma non di mettersi in isciopero. Questo. è uno scherzo. Come diceva il *Temps*: « Il Sindacato sta allo sciopero come la causa all'effetto. Lo sciopero segue il Sindacato come l'ombra il corpo ».

La Repubblica, possiede l'energia di sciogliere il sindacato degli impiegati postali? E' poco probabile. L'unica soluzione che le resta è quella di passare i suoi impiegati alle dipendenze di un'azienda privata. Allora gli impiegati postali avranno a che fare direttamente col pubblico. saranno destituibili come tutti gli operai e le leggi economiche saranno liberamente in loro favore oppure contro le loro esigenze.

Non è evidentemente questa una soluzione che il Governo si deciderà ad accettare. Le direttive che lo guidano sono volte esattamente in senso opposto. Dallo statismo in cui ci solazziamo non ci rimane che a cadere sotto la tirannia dei sindacati ».

Amare realtà.

Dov'è diretta l'Europa?

L'autorevole rivista belga Revue catholique des Idées et des Faits *pubblica un poderoso articolo di De Reymolds sulla situazione spirituale d'Europa e sulle probabilità degli sbocchi ai fenomeni, che oggi si rivelano affioranti nella vita dei popoli europei.*

« I sintomi più appariscenti legittimano tutti i timori. Eppure, io sono meno pessimista di quel che non lo fossi qualche anno fa. Poichè, da questa confusione si aprono la via i lineamenti di un ordine. L'importanza degli interessi, delle necessità economiche, trascina con sè la necessità di una riorganizzazione sociale, di una riorganizzazione politica. L'anarchia intellettuale sta producendo una reazione. Ordine nazionale, ordine internazionale, ordine intellettuale, ordine religioso tendono a corrispondersi. Negativamente, noi sappiamo già quello che sarà l'Europa: sarà il contrario del sec. XIX e del sec. XVIII. Positivamente, noi riusciamo a discernere un sistema sociale fondato sull'armonia delle classi; un sistema politico, fondato su un principio di autorità: che il lavoro di ricostruzione sarà scopo e norma insieme e dell'individuo e della nazione nell'Europa. Il risveglio dell'intelligenza e il risveglio dello spirito religioso sembrano le due garanzie della riuscita del successo, del raddrizzamento. Ma non sembra forse anche che l'Europa si metta lentamente in cammino verso l'unità suprema che è la cattolicità? ».

La nostra fiducia nell'economia provvidenziale ci spinge ad associarci alla speranza del confratello d'oltr'Alpe. Che domani un' Europa ferita, una Europa ammalata, un' Europa sanguinante si risollevi per un'avvenire nuovo illuminato pienamente dalla luce del Cristianesimo di Roma.

Ma perchè questo domani sorga ciascuno ha il dovere personale di compiere il proprio sforzo, di squadrare la sua pietra, di metterla nel muro, reagendo contro ogni scoraggiamento, contro ogni tentazione di disfattismo.

Elogio del carabiniere

Nella ricorrenza del centenario di fondazione della benemerita Arma, Il Solco fascista *pubblica un elogio del carabiniere.*

« Il carabiniere — il più umile Carabiniere — è sempre un uomo fisicamente e moralmente collaudato. Collaudato fino alla spietatezza. Non deve essere soltanto una salute di ferro, ma un'anima di ferro. E il cuore d'oro deve pensare a sanguinare in lui sotto la ferrea armatura di una disciplina e di una educazione che non ammettono neanche la debolezza dell'amore.

Anche quando dorme non conosce tranquillità, perchè un ordine può sempre destarlo di soprassalto per intimargli di correre.

E se ne vanno, i Carabinieri, tra la vita e la morte, nelle notti tenebrose e sotto al sole, per le solitudini dei campi e il silenzio delle valli e l'insidiosa ostilità dei monti e la ressa tumultuaria delle piazze, in ogni ora e in ogni fermento, sempre sulle orme da un istante all'altro: senz'altra soddisfazione che quella di essere in due.

Il Carabiniere è un cittadino, è un soldato ed è... un Carabiniere, Carabiniere sempre, soldato in pace e in guerra, cittadino esemplare in ogni caso.

La tradizione imprime sui loro volti il segno indelebile delle energie spartane con cui accettano il bene ed il male senza discutere mai.

E' la loro Legge in nome della Legge ».

Il carabiniere italiano è ben meritevole di elogio. Presente a tutte le sventure, a tutti i pericoli dei cittadini e della nazione ha un compito non di rado ingrato e spesso mal retribuito nella estimazione di chi gode del suo sacrificio, umilmente e generosamente compiuto.

(cierre)

MALI DI STOMACO E DISTURBI INTESTINALI si combattono efficacemente col

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

Il « TOT » è stato concordemente dichiarato da migliaia e migliaia di Medici e da centinaia di Ospedali e Cliniche ove è stato esperimentato e dove da oltre 25 anni è in uso « *Il prodotto che meglio si presta alla disinfezione dello stomaco e dell'intestino e che fa funzionare tali organi delicati con la più grande e salutare regolarità* ».

Il « TOT » vendesi in tutte le Farmacie del mondo in: tubi grandi (30 cachets) a L. 15,60 e tubi piccoli (15 cachets) a L. 8 (ogni cachet quindi non viene a costare che circa centesimi 50).

Opuscolo illustrativo « A » spediscesi GRATIS FRANCO: TOT COMPANY, Milano, Corso Plebiscito 1.

PEPPINA DORE

IL CARD. ANDREA FERRARI

Lire 7,50

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ...

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità. diritto fisso L. 3. valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di ... Inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale — *Cent. 60 per parola — Minima L. ...*

CAMICERIA uomo colli busti vendita re prezzi fabbrica. Alla Rondine ... Montegrappa, 18.

SALE pranzo stile antico bellissima matrimoniale treante Occasionissima ... Avesella, 18.

Vari occasioni

OCCASIONE mobili da studio ... stile antico, libreria, treante, ... nia, tavole ecc. - mobilio casa - ... de ghiacciaia. Andreoli, Galliera ...

7 Camere Ammobiliate con pensione

AFFITTASI ammobiliata a persona seria. Rivolgersi Giornalaia - ... Arti 18.

Offerte d'impiego e di lavoro

CERCASI magazziniere, pensionato possibilmente ex guardabatteria. Per schiarimenti e condizioni presentarsi Comando Difesa Aerea - Via Mazzarella, 77 tutti i giorni feriali dalle ... alle 12.

Pasta dentifricia a base de SAPONE GIBBS

Denti bianchi alito profumato

S. A. Stabilimenti Italiani GIBBS Foro Bonaparte, 14, Milano

Gioia di vivere per piccole cose

Tutti sono felici in famiglia!.. Un piccolo essere rallegra tutta la casa con la sua chiassosa giocondità. E la mamma che lo vede crescere sano, forte, esuberante di vita, ne è orgogliosa e benedice il medico che in luogo dei soliti ricostituenti le ha consigliato la Pastina Gaby.

I bambini adorano il loro piatto quotidiano di Pastina Gaby. Essi non sanno quanto bene loro faccia, ma ne sono ghiotti e la preferiscono alle vecchie pastine per il suo sapore squisito.

Se vi preoccupate per la loro salute, oggi stesso, passando dal vostro fornitore, chiedetegli un pacchetto di Pastina Gaby - costa solo L. 2,50 - ed è tanto facile da preparare!... Con tanto poco voi li farete felici.

Raccomandata dai Medici

Più di diecimila medici, e tra essi i più illustri specialisti

Gr. Uff. Dott. Prof. C. Cattaneo — Dirett. dell'Ospedale dei Bambini di Milano e Dirett. della Clinica Pediatr. della R. Univ. di Milano

Grand'Uff. Prof. Mario Flamini — Docente di Clinica Pediatr. della R. Università e Dirett. del Brefotrofio della Prov. di Roma

Prof. Riccardo Simonini — Dirett. Clin. Pediatr. di Modena

Cav. Prof. Olimpo Cozzolino — Dirett. della R. Clinica Pediatr. della R. Università di Parma

raccomandano la Pastina Gaby perchè sanno che questo alimento è altamente energetico e studiato da illustri scienziati.

Pastina Gaby gelatinosa ALIMENTO PERFETTO

Il popolo e i suoi canti

Sia detto per la cronaca: i titoli di oggi non sono più i titoli di una volta. Almeno le copertine sono mutate; non si legge più, in materia di poesia popolare, *Raccolta di poesie, Fiorita di poesie, Scelta di poesie, Saggio, Contributo, Crestomazia, Mazzolino*. Anche i libri, vergognosi finalmente d'essere polvere e destinati a ritornare in polvere, si assumono ben altre responsabilità con l'intitolarsi addirittura all'*Anima*.

M'accadeva di dover recensire due mesi circa fa l'*Anima della Corsica*, oggi mi tocca far lo stesso con l'*Anima del Popolo italiano* (1). Questa combinazione m'ha dato da pensare, come darà da pensare anche al lettore. Se fossi nato cinquant'anni prima, e la sorte mi fosse stata uguale, avrei recensito prima una *Raccolta di Canti Corsi*, e due mesi dopo un *Florilegio di canti popolari italiani*.

Che cosa è dunque accaduto in questi cinquant'anni per cambiar così le cose?

In questi cinquant'anni, un di meno o un di più non guasta il nostro conto, s'è compiuto un fatto abbastanza importante. S'è compiuta l'unificazione nazionale.

L'unificazione nazionale ha preso aspetti e spesso realtà di vera disgregazione. Ci sono stati periodi di disgregazione religiosa, ai quali sono seguiti fatalmente periodi di disgregazione sociale, di disfattismo politico. Fu durante questa opera distruttiva che sul posto accorsero gli eruditi per trasportare e conservare i detriti nei provvidi magazzini degli archivi.

Codesti studiosi non avrebbero sdegnato di chiamarsi formicole, e chissà che nel far le loro raccolte non avessero anche un po' d'animo avverso alla cicala, come nella favola. Trattandosi di detriti poi, per facilitarsi il compito che dovevano dividersi tra di loro, quegli studiosi mandavano avanti ai loro volumi tanto di «concetto e limite della materia studiata». E trattandosi più precisamente nel nostro caso di poesia o canto popolare, i primi capitoli del libro rispondevano sempre o si sforzavano di rispondere a queste difficilissime domande: che cosa s'intende per poesia popolare? dove comincia e dove finisce? dove è nata e dove, ahimè, si muore?

Intanto l'unificazione nazionale seguitava a farsi attraverso la disgregazione, e così volgendo gli eventi, i meglio intenzionati di quei poveri studiosi non potevano sapere davvero a che fine sarebbero andati i loro lavori.

Tutte le volte che si ponevano la domanda del perchè e degli scopi della loro fatica avevano ragione di sgomentarsi delle risposte che ricevevano. Per cui non si posero più queste domande scoraggianti, e lavorarono d'istinto: come la formica appunto!

Avrebbero essi con quei «contributi» contribuito a reggere nella sua tradizione un popolo che aveva tutte le buone intenzioni di deviare dalla direttrice? Non c'era da farsi illusioni; il patrimonio che essi mettevano da parte era un patrimonio materiale, di carta, pel quale bastava una capace biblioteca, ma il patrimonio che il popolo abbandonava, se lo avesse abbandonato, era un di quei tesori che una volta persi non si riacquistano più per virtù intellettuali.

Avrebbero essi conservato con le loro raccolte d'archivio una ricchezza alle generazioni future? Non c'era da farsi illusioni. Le generazioni future, se le cose fossero andate come si erano ben messe, non avrebbero apprezzato quella ricchezza più di quello che il figlio degenere apprezzò la ricchezza miracolosa di padre Macario, nei *Promessi Sposi*. E i frutti loro sarebbero tornati in foglie secche.

Avrebbero almeno essi conservato ai nipoti uno specchio veritiero nel quale i giovani volti inesperti si sarebbero riconosciuti nei loro veri lineamenti e caratteri etnici? Non c'era da farsi illusioni neanche su questo. Si sarebbe riconosciuto a quegli specchi soltanto qualche scimmione dell' eruzione, ma il resto, il grosso, avrebbe avuto altre sperettine sulla sua «toeletta», di Francia venute o d'America.

Ci voleva un certo ostinato istinto di conservazione e di lavoro, per mantenere quegli studiosi, almeno i meglio intenzionati, ai loro studi.

E l'opera di unificazione nazionale progrediva, e la nuova nazione si formava come si forma la pietra serena, la quale per noi è sempre molto bella, anche al confronto del marmo statuario.

La pietra serena deriva da una roccia preesistente, la quale attaccata dagli agenti esterni corrompitori, se ne va in detriti cristallini. Questi detriti trasportati e lavati dall'acqua formano depositi fondi di rena. Passa il tempo; la rena si pigia, un po' d'argilla la impasta, l'acqua che filtra gli cede la calce che cementa, e dopo secoli e secoli, s'apre il filone, e uno strato di pietra viene alla luce, come se un pezzo di cielo vi fosse restato prigioniero. Si saggia la nuova pietra e le si riconoscono i principii e le virtù della vecchia roccia.

La prima volta che la nuova roccia affiorò compatta e resistente fu alla guerra, che si fece al canto delle canzoni popolari.

Saggiato il popolo, il popolo era sempre quello. Confrontato il materiale messo in serbo dagli studiosi, la pietra era la stessa. Soltanto che lì era morta, o si temeva morisse, qui era viva e non si temeva più avesse a morire. Non si trattava dunque più di materia, di corpo corruttibile, era qualcosa che si perpetuava attraverso le più difficili prove, era, dissero tutti, l'*Anima*.

*

Giuseppe Cocchiara nella prefazione alla sua *Anima del popolo italiano* non si sente in obbligo di mandare innanzi il solito «concetto e limite della materia», perchè il concetto dell'anima è difficile e il limite, peggio che peggio. Si sente in obbligo però, da buono studioso anche lui, di riepilogare i «precedenti storici della poesia popolare italiana».

Il primo quesito che vien posto in materia di poesia popolare è questo: Esiste una poesia popolare? E non è di poco momento, come ognuno può capire.

A questa domanda Ermolao Rubieri rispondeva nel 1877, che esistono: canti popolari composti dal popolo e pel popolo, da potersi chiamare propriamente «popolari». Esistono poi canti composti per il popolo, ma non dal popolo, e canti che non sono composti dal popolo nè pel popolo, ma che il popolo s'è appropriati. E questi si posson chiamare «popolareggianti».

Il Rubieri dunque, secondo la sua prima asserzione, fa il popolo capace di poesia. Questa tesi, del popolo poeta, vien sostenuta dal Cesareo che fa il popolo naturalmente poeta in virtù della sua anima infantile.

Ma altrettanto vecchia è la convinzione che il popolo non sia invece capace di creare, e che dietro ogni invenzione ci sia il letterato. Questa teoria è sostenuta di recente dal De Bartholomaeis, col dire che «la letteratura degli illetterati non è mai esistita tranne che nella immaginazione dei romantici e nelle illusioni dei folkloristi, e anche più vivacemente dal Lingueglia.

Tra queste due posizioni estreme ci sarebbero due studiosi. e non ci saranno soltanto loro, il Volpi e il Sorrento, con la tesi accomodante di un creatore personale, autore di picciol'opra, alla quale sarebbe sopprapposta l'opera di tanti altri anonimi che avrebbero ricoperto con la loro anonimìa anche il nome del primo autore.

Il Cocchiara sta coi frati e zappa l'orto. Propende pel Rubieri e il Cesareo, ma dice che l'osservazione costante dovrebbe essere pel Pitrè, che ha in questa questione una posizione molto simile a quella degli accomodanti, ammettendo un poeta rustico, e anche non rustico, che interpreta gli affetti naturali del popolo. D'altra parte poi riconosce col De Bartholomaeis che gran parte della poesia popolare è d'origine giullaresca.

S'è detto che questa disputa, riportata dal Cocchiara per puro dovere di studioso, vale per noi come curiosità. E ancor più curioso è mettere in confronto gli stili dei sostenitori delle tre teorie.

Sprezzanti i negatori del popolo poeta: «I moderni hanno delle curiose idee sulla poesia popolare. Si immaginano ch'essa sia come una fioritura di popolo spontanea, generale: che il popolo si metta insieme e così, come verrebbe da una cascata di acque, verrebbe fuori la poesia popolare. E' un'immagine abbastanza poetica ma egualmente buffa. Sono metafisicherie che soltanto un filosofo idealista può concepire in conseguenza dell'assoluto divorzio dalla verità» (Linguеglia).

Manierati e sdilinquiti i sostenitori del popolo poeta: «Il popolo è naturalmente poeta: in quella sua grande anima infantile la sensazione e il sentimento, il sogno e la realtà, tutto vibra intensamente e s'effonde in uno spontaneo zampillo di canto, che è come l'essenza più pura della sua vita» (Cesareo).

Misurati e prudenti quei di mezzo: «Ci sarà stato un primo che avrà detto il distico più semplice e più rudimentale, un altro avrà aggiunto, si sarà sovrapposto il lavoro di altri: e si sarà perduta la memoria del primo, del secondo, dei rimanenti » (Volpi).

Seconda questione: Dove è nata la poesia popolare?

A questa domanda rispondeva il D'Ancona nel 1906, che la patria della poesia popolare era la Sicilia. Dalla Sicilia la poesia popolare sarebbe poi venuta a cercare la sua seconda patria d'adozione in Toscana. E dalla Toscana, acquistata nuova efficacia pel linguaggio più chiaro, si sarebbe irradiata all'intorno. Questa teoria fu chiamata «monogenesi», origine unica dei canti.

Ma la «monogenesi» veniva presto attaccata dal Cian, poi infirmata gravemente dal Barbi, benchè il Giannini badasse a ridurla allo strambotto soltanto, per farla più resistente ai colpi. Sorse allora la teoria della «polingenesi», origine multipla dei canti.

Difetto capitale di tutte e due le teorie fu quello di generalizzare troppo in una materia quanto mai delicata e complessa. Il Cocchiara mozza la testa al toro dicendo: «L'origine del canto popolare è indefinibile com'è indefinibile la genesi del popolo». Parole di colore oscuro, ma che hanno un chiaro significato di facciamola finita.

Dopo di che, dice Giuseppe Cocchiara, bisogna «sostare e sentire»; ma non più lui. E a questa maniera denunzia subito il suo libro.

La poesia popolare bisogna sentirla, e a leggerla c'è poca soddisfazione. «Sostare e sentire» dice il Cocchiara, il quale però con tutto questo non ha resistito alla tentazione che hanno tutti i pellegrini: quella di raccontare ai sedentari le proprie peregrinazioni. E il suo libro è un itinerario che invece di portare per le vie massicciate, vorrebbe portare per quelle più difficili dell'anima. Il pellegrino Cocchiara che ci accompagna, anche lui ha viaggiato più libri che terra: ecco perchè qualche volta ci sembra di camminare su foglie secche raccartocciate. Ma non c'è mai confronto: sempre meglio camminare sulle foglie secche, che camminare sul cemento o l' asfalto: sempre meglio un libro di poesia popolare, che una biblioteca di poesia decadente, simbolista o parnassiana.

PIERO BARGELLINI

(1) GIUSEPPE COCCHIARA: *L'Anima del popolo italiano nei suoi canti*. Hoepli editore, 1929. L. 18.

Il regime secco all' Ambasciata inglese a Washington

WASHINGTON, 6 sera

Il personale dell'Ambasciata inglese presso la Casa Bianca è stato assediato dai *reporters* dei giornali che volevano una conferma o una smentita alla voce secondo cui l'ambasciatore Sir Esme Hovard aveva fatto divieto a tutti i membri dell'Ambasciata di fare uso del privilegio concesso ai rappresentanti esteri, di introdurre cioè nella sede protetta della extraterritorialità bevande alcooliche. Gli addetti all'Ambasciata non hanno tuttavia voluto sbottonarsi e si sono limitati a dire che supponevano, conformemente alle dichiarazioni fatte nel mese scorso circa il proibizionismo, che l'Ambasciatore avrebbe vietato ogni importazione di liquore, ma che fino a quel momento non avevano avuto ulteriori istruzioni al riguardo. La reticenza del personale dell'Ambasciata non ha tuttavia impedito ai giornali di annunciare che Sir Esme Hovard si è rifiutato di firmare nuove richieste di importazione di bevande alcooliche per il personale dell'Ambasciata e di annunciare che a questo sembra tutt'altro che allegra la prospettiva del regime secco voluto dal suo capo.

A quanto si dice ancora negli ambienti diplomatici, la decisione dell'Ambasciatore inglese non avrebbe sollevato soverchio entusiasmo. I soli ad esserne soddisfatti sono naturalmente i circoli governativi che nella determinazione di Hovard vedono un atto di ossequioso omaggio alle leggi del paese.

Intanto i fanatici dell'«asciutto» fanno pressioni al Governo perchè al posto della signora Mabel Wollenbrand recentemente dimessasi dalla carica di aiutante dell'«Attorney General» venga nominata una persona veramente convinta della buona causa del proibizionismo e che abbia sinceramente in odio le bevande alcooliche, così che nessuna speranza di successo possa sorgere in coloro che vorrebbero una attenuazione del regime secco. (*Radio St.*).

Un fenomeno metereologico nel Canadà

PARIGI, 6 sera

Curiosa ed interessante è la comunicazione fatta in questi giorni all'Accademia delle scienze di Parigi dal Vincent, su di un fenomeno che egli ebbe occasione di osservare a Shannavon, nel Canadà. Con un cielo limpido e mentre il terreno era coperto di neve allo stato polverulento, si levò un fortissimo vento che con estrema violenza trasportava una specie di polvere ghiacciata. Una piccola antenna, fatta di fil di rame ritorto, veniva colpita da siffatto bombardamento nevoso; e sotto l'azione dell'intenso sfregamento, l'antenna si elettrizzava così intensamente, che se ne sprigionava una serie di scintille, di cui alcune raggiungevano persino la lunghezza di 5 millimetri. Il fenomeno ripetevasi anche su altre antenne; e si poteva così udire un crepitìo, il quale corrispondeva, con le sue variazioni d'intensità, a quelle del vento; e che di queste segnava il ritmo, che era poi quello del bombardamento nevoso.

Le osservazioni precedenti presentano una grande analogia con quelle di cui, recentemente del pari, veniva data notizia dal Pollet; osservazioni queste fatte a Tien-Tsin, in Cina, nelle pianurie di Scih-li. Detta pianura è di natura desertica, salvo in due mesi dell'anno durante i quali piove. Il terreno è sabbioso e argilloso insieme, e d'inverno il vento vi domina violento e solleva nembi di polvere, provenienti dalla Mongolia, da mille chilometri di distanza; nembi i quali oscurano completamente l'atmosfera e fanno apparir azzurro il sole. La velocità del vento raggiunge, talvolta, quasi i 22 metri al secondo. Ora le particelle di tale polvere manifestansi elettrizzate negativamente; e le automobili, isolate dai cerchioni di gomma appariscono del pari fortemente elettrizzate. Le manifestazioni elettriche raggiungono la loro intensità massima alla sera; e anche qui si ottengono dalle antenne battute dal vento, scintille della lunghezza di 5 millimetri, rinnovantisi ogni due secondi. e il sibilo caratteristico della dispersione elettrica.

La salma di Sun Yat-Sen tumulata solennemente a Nankino

NANKINO, 6 giugno

Il trasporto della salma del grande capo ebbe luogo con incredibile solennità. I preparativi durarono degli anni e la cerimonia del trasporto e della tumulazione fu circondata di tutto lo sfarzo orientale, dandole però un carattere strettamente nazionale e civile, in modo che poterono prendervi parte i cittadini di tutte le diverse religioni. Parteciparono alla cerimonia i diplomatici di diciotto nazioni e fu notato con simpatia l'intervento del Delegato Apostolico mons. Celso Costantini rappresentante della S. Sede. Questa partecipazione servirà a far cadere molti pregiudizi contro gli stranieri e specialmente contro la Chiesa Cattolica, che molti si ostinano a considerare come straniera alla Cina e contraria al patriottismo cinese. (*Ag. Fides*).

Le feste shakesperiane di Stratford

LONDRA, 6 sera

E' stata definitivamente stabilita la data del 2 luglio prossimo per la posa della prima pietra del teatro che verrà dedicato a Shakespeare a Stratford sull'Avon. Solenni onoranze verranno rese in questa occasione alla memoria del grande drammaturgo. Le feste proseguiranno fino al 7 settembre. (*Radio St.*).

La potenza navale inglese 17 nuovi incrociatori sottomarini

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 6 giugno

Le forze navali della Gran Bretagna saranno presto aumentate da diciassette nuovi incrociatori sottomarini.

Undici di questi sono già in costruzione e gli altri sei saranno impostati in cantiere prima della fine d'estate.

Quando la costruzione di questi sommergibili sarà ultimata il numero dei sottomarini costruiti dall'Inghilterra dalla fine della guerra ad oggi sarà di 26. I dettagli esatti sulla loro velocità e sul loro potere di combattimento sono stati naturalmente tenuti segreti, si è però potuto apprendere che essi spostano circa 2 mila tonnellate di acqua alla superficie ed hanno una velocità di oltre 15 nodi all'ora.

Dato che il sommergibile è considerato come una torpediniera sottomarina il loro armamento di superficie consiste soltanto in un cannone di quattro pollici.

Il potere distruttivo di questi sottomarini è concentrato al di sotto della linea d'acqua, dove essi trasportano sei tubi di torpedini che renderebbero molto dubbie le possibilità di salvezza della nave situata nella loro linea di fuoco.

Delle corazzate sono state costruite attorno alla piattaforma del cannone e tutta l'armatura interna di questi sommergibili rivela le lezioni dettate dall' esperienza della guerra.

E' curioso notare come mentre la Inghilterra è la sola potenza europea favorevole al piano degli Stati Uniti di sopprimere i sottomarini da combattimento, tuttavia essa non intenda rimanere indietro nella costruzione dell'arma subacquea, che la Francia e l'Italia sviluppano energicamente.

Dalla fine della guerra sino ad un'epoca relativamente recente, la costruzione dei sottomarini in Inghilterra subì una perfetta stasi.

Infatti dal 1919 al 1926 furono costruiti due soli sottomarini. Il primo di essi, che fu ultimato nel 1924 sino ad oggi è rimasto un mistero per tutti eccetto per le persone che fanno parte dell'Ammiragliato.

Conosciuto con il nome di XI si sa soltanto, che esso costò 100 milioni di lire e sposta 2800 tonnellate di acqua alla superficie. Il suo armamento si compone di quattro cannoni da quattro pollici e da sei tubi di torpedini da 21 pollici.

La sua velocità è di 22 nodi all'ora, o a quanto si dice esso è in grado di rimanere sommerso per due giorni e mezzo.

Il secondo sommergibile varato durante il periodo 1919-1926 è molto più piccolo dell'XI. Infatti esso sposta soltanto 1346 tonnellate di acqua, ma racchiude gli stessi perfezionamenti essenziali. Quest'ultimo sommergibile è servito da modello per tutti quelli, che sono stati costruiti dopo.

Nel 1927 la notizia che la Francia e l'Italia avevano iniziato un vasto programma di costruzioni sottomarine provocò una grande agitazione nei circoli navali inglesi. La questione fu subito sottoposta al Parlamento, il quale approvò la costruzione immediata di sei sottomarini e durante tutti gli anni finanziari trascorsi da allora fece la medesima concessione. L'Inghilterra ha ora in servizio 52 sommergibili tra quelli costruiti prima e durante la guerra. Quando i 17 sottomarini attualmente ordinati saranno terminati essa si troverà adunque con una flotta sottomarina di 69 sommergibili. Parecchi degli antichi sottomarini sono stati rimodernati e dotati di piccoli aeroplani da bombardamento. (*Internat. News Service*).

LETTERE MILANESI

Quando è nato Parini

La data definitiva: 23 maggio - Una visita a S. S. Pio XI e un distico del Pontefice - Milano per il protettore degli orafi

MILANO, 5 giugno

(*mss.*) Anche il centenario pariniano è chiuso ma forse si dovrà parlare ancora almeno della sistemazione della casa di Bosisio, dove il poeta nacque. L'abbiamo veduta l'altro giorno: i tricolori ed i festoni non hanno impedito che si vedesse una brutta casa, una di quelle rustiche casupole, caratteristiche di questa nostra Brianza, abitata tuttora, la casa, da una famiglia di contadini, che la tiene meglio che può che se ne serve per tutte le necessità. Ora il prof. Guido Vitali, preside del Liceo che del poeta di Bosisio prende il nome, ha lanciato una proposta, che — come abbiamo già pubblicato — ha trovato larga eco: ma il comm. Emilio Calcagni, preriscattare la casa e farne un museo pariniano. Una sottoscrizione pubblica, lombarda, italiana, a piccole quote potrebbe permettere che la proposta avesse la sua più sollecita attuazione. Vedremo. Ma intanto ecco che lo stesso prof. Vitali, recatosi a Bosisio per certi suoi studi è riuscito a trovare un documento che chiude definitivamente un'annosa questione: Parini è nato il 22 od il 23 maggio? La risposta oggi è definitiva: Parini è nato il 23 maggio 1729. Ce lo dice candidamente il «Registro parrocchiale di Bosisio, in una logora pagina scritta di pugno del parroco di allora, Don Giuseppe Cabiati. La pagina è stata fotografata per cura della presidenza del «Liceo Parini», dove il poeta fu professore dal 1749 al, 1750 e pubblicato in un «Numero Unico» edito dalla stessa, ed è del seguente tenore: «Alli ventitre maggio mille e sette cento ventinove Antonio Maria Giuseppe Gaetano, figlio di Messer Francesco Maria Parino et sig. Angiola Maria Carpana Iugali natto e battesato il giorno predetto da me infrascritto Curato di Bosisio. Compadre è stato Messer Carlo Andrea Appiani habitante in Bosisio et in Fede — Io Prete Carlo Giuseppe Cabiati Curato di Bosisio ».

Ecco tutto.

***

E' tornato ora ora da Roma il comm. Emilio Calcagni, presidente dell'«Opera del culto di San Cristoforo», nella chiesa di S. Giovanni alla Bicocca degli Arcimboldi. Com'è noto, è al comm. Calcagni che è dovuta la genialissima iniziativa dell'offerta al Papa di una maiolica, raffigurante San Cristoforo da mettersi nel garage del Vaticano, dove già si trova, offerta, anch'essa da milanesi, la bellissima automobile rossa, dell'Automobil Club.

Il comm. Calcagni ha consegnato al Papa la maiolica e sulla visita si sono potuti raccogliere oggi questi particolari veramente interessanti.

Sua Santità apprezzò assai il dono, per la sua alta ragione di omaggio e per il pregio dell'opera, e si compiacque per la diffusione del culto di S. Cristoforo come protettore degli automobilisti, notando come opportunamente si sia voluto scegliere questo Santo che da nostre regioni, invocato a protezione dei viandanti nei luoghi più pericolosi e nei rischi più arditi. Il Papa disse poi che collocherà l'artistica maiolica nel *garage*, che avrà quanto prima nuova sistemazione nella città Vaticana, dove già si trova — come abbiamo detto — la automobile donata dai Milanesi.

Ai voti del Pontefice perchè il culto del Santo si diffonda sempre più tra gli automobilisti, farà seguito una larga diffusione, in tutta l'Italia della maiolica, in formato più piccolo ma precisa, in ogni particolare, a quella disegnata dall'architetto Albertazzi e riprodotta in bassorilievo da Giannino Castiglioni.

Nello stesso colloquio col commendator Calcagni, Pio XI rievocò anche cari ricordi della sua Milano, intrattenendosi particolarmente sull'iscrizione da lui dettata per la torre della Bicocca, nel 1910, quando, rievocando il famoso fatto d'arme del 27 aprile 1522, e l'odierna pace lavoratrice del nuovo villaggio Pirelli, scrisse un distico che preludeva il suo futuro programma di Papa: *Dixit olim tristes cruenti certaminis horas — Candidae iam regat operas et tempora pacis.*

***

Si sa: anche gli orafi hanno il loro protettore ed è Sant'Eligio. Meno si sa che a Milano c'è una chiesa, dove il culto del Santo orafo francese è praticato da anni, la chiesa di San Sebastiano — Tempio civico — dove ebbe sede anche la Corporazione degli Orafi. La festa di Sant'Eligio ricorre il 25 giugno e quest'anno la si ricorderà con particolare solennità essendo stata ripresa la tradizione antica della Corporazione degli orafi, che offrirà anche un artistico e prezioso reliquiario per l'altare del Patrono, che il rettore della Chiesa mons. Ceriani ha fatto rimettere tutto a nuovo. Alla festa interverranno — come si faceva in antico — le autorità cittadine e le rappresentanze delle Corporazioni coi loro vessilli ed i loro gagliardetti.

La protezione di S. Eligio, sugli orafi risale ai primi tempi del culto del Santo, il quale, com'è noto, nacque nel 588 nel piccolo Villaggio di Chatelat, vicino a Limoges, e deve il nome alla predizione fatta alla madre sua da un vecchio religioso, che cioè sarebbe stato «eletto» da Dio ad un grande santità.

Dal padre ereditò l'arte dell'orafo per la quale aveva particolare facilità e la esercitò sempre fino alla consacrazione a Vescovo.

Nel 620, forse per ragioni di famiglia, si recò a lavorare a Parigi ed ebbe occasione di incontrarsi con il «Tesoriere del Risparmio della Nazione » che intuì subito le non comuni doti del nuovo artefice e volle presentarlo allo stesso Re Clotario! questi gli affidò il compito, di eseguire, in oro e pietre preziose, una sedia per il Trono reale.

Postosi al lavoro Eligio seppe sviluppare magistralmente il modello e coll'oro avuto riuscì a costruire non una ma due sedie della grandezza voluta dal Re ed uguali. Sorpreso di tanta abilità e probità il Re lo trattenne sempre alla Corte e lo fece oggetto delle sue attenzioni. Anche il nuovo Re Dagoberto, successo al Padre nel 628, lo onorò della sua confidenza e lo consultava sempre negli affari del Regno. Nel 631, col pieno consenso del Re che gli fece dono appositamente di una magnifica casa in Parigi, fondò un Monastero, e pur non abbandonando del tutto la sua arte, si dedica alle opere di pietà, distinguendosi per la cura tutta speciale che aveva di redimere gli schiavi, di accogliere i pellegrini, di soccorrere i poveri, gli afflitti, ed era considerato in tutta Parigi come il Padre dei poveri. Uno storico contemporaneo dice «come le mosche circondano un favo di miele, così i mendicanti circondano l'orefice Eligio quando esce dalla sua casa ».

Morì Vescovo, dopo una vita di pietà e di edificazione, esempio anche di quella operosità saggia ed intelligente, che ben è virtù dei nostri artigiani dell'oreficeria.

Per questo ci piace molto la ripresa a certe tradizioni, piene di così altissimo significato.

Centosessanta studenti-guida per i visitatori di Berlino

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 6 giugno

Per venire in aiuto dei propri soci bisognosi e nello stesso tempo per fare cosa utile alla propaganda del turismo in Germania, la Associazione degli Studenti Universitari di Berlino ha istruito un contingente di 160 studenti come guide esperte per i turisti, che visitino la capitale tedesca.

I turisti di quasi ogni paese del mondo troveranno tra i 160 studenti-guide almeno uno di essi che parla correttamente la propria lingua, cominciando dalle più diffuse lingue europee, fino alle più difficili lingue orientali.

Bombardamento di Raggi X tra le pareti domestiche

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 6 giugno

Giorno per giorno, ora per ora, mentre noi ce ne stiamo tranquillamente seduti tra le pareti domestiche, e laboriosamente affaccendati nel nostro ufficio, il nostro corpo subisce un continuo costante bombardamento di raggi X che partono dai muri, che ci circondano.

Questo fatto sorprendente è stato accertato da alcuni scienziati tedeschi mediante un nuovo apparecchio sensibilissimo ed accuratissimo per la registrazione della presenza di emanazioni radioattive da loro perfezionato.

Così numerosissime prove eseguite nei locali più diversi e costruiti con differenti materiali hanno provato, che tutti i muri contengono delle infinitesimali quantità di sostanze radioattive, le quali ininterrottamente lanciano raggi, che inevitabilmente vanno a colpire quanto, persone e cose, si trova nello spazio da essi muri circoscritto.

Nè questi raggi X sono i soli, che vengono emanati dai muri. Moltissimi altri, alcuni benefici altri malefici per il nostro organismo, ci piovono addosso da ogni dove. Così il nuovo apparecchio, dopo essere stato accuratamente isolato in modo da non poter più registrare la presenza di raggi X, continuava in ogni modo a registrare alcuni raggi cosmici che si suppone emanati dalla Via Lattea.

Altri scienziati tedeschi sono riusciti nello stesso tempo a provare, che qualunque crescita virulenta del corpo umano, come ad esempio il cancro, e così ogni altra crescita sugli animali e sulle piante, emanano tutte dei fortissimi raggi di brevissima lunghezza d'onda, che si ritiene siano la causa dei disturbi che si verificano nelle cellule vicine e di natura simile.

Questi raggi sono stati fotografati ed una ampia relazione scientifica sul loro significato verrà presentata alla prossima sessione della Società Chimico-Fisiologica di Vienna.

Ambedue queste scoperte, dicono gli scienziati tedeschi, fanno sorgere dei gravi importantissimi problemi biologici, e specialmente quello se questi raggi di natura diversa, che bombardano il corpo umano sono benefici o malefici per esso, e fino a che punto sia possibile proteggere il corpo umano contro quei raggi che gli riescano nocivi. (*Int. News Ser.*)

Guerra di cinema tra Francia e Stati Uniti

PARIGI, 6 matt.

I giornali hanno da Washington che in seguito a istanze presentate dai produttori di *films* americani, il Dipartimento di Stato ha informato il Governo francese che i films americani saranno completamente ritirati dal mercato francese nel caso che la Francia approvi il progetto proposto per il contingentamento dei films importati.

Il Presidente della Repubblica Doumergue ha ricevuto i presidenti delle delegazioni estere al Congresso internazionale del cinematografo.

Nuovo cavo transatlantico fra l'America e l'Inghilterra

LONDRA, 6 sera

Sono in corso negoziati tra l'amministrazione postelegrafonica inglese e la Telephon and Telegraph Company americana per la posa di un nuovo cavo attraverso l'Atlantico tra l'Irlanda e Terranova.

Il cavo si comporrà di 10 o 12 circuiti telegrafici e d'un circuito telefonico. Quando esso sarà in uso, il servizio telefonico tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, attualmente limitato al periodo fra le 3 e le 11.30 inglesi, diventerà permanente. Si telefonerà giorno e notte al sicuro, dicono qui, da ogni perturbamento atmosferico.

Vi sono ora tre circuiti radiotelefonici tra la Gran Bretagna e l'America e già vanno diventando insufficienti ai bisogni del servizio. Oltre al nuovo circuito per cavo sono progettati due altri radio circuiti, uno a onda breve e l'altro a onda lunga. Il cavo, lungo circa 1800 miglia, sarà piazzato a spese della compagnia americana. Il lavoro di posa durerà due anni.

La sorte del nomade solitario degli oceani è ancora incerta

BREST, 6 sera

Non è certo che Allain Gerbaut, il quale come è noto nagiva con il piccolo veliero *Firecrest* gli oceani da quattro anni, sia stato avvistato ieri sera al largo di Bell'Isle. La prefettura marittima ha messo sull'avviso stamane tutte le navi da guerra e mercantili perchè vogliano eventualmente segnalare l'incontro con il *Firecrest*. (*Radio Stef.*).

Colossali chicchi di grandine in India

LONDRA, 6 sera

Grandine di dimensioni e di natura eccezionali è caduta l'11 maggio sull'accantonamento di Trichinopoli, nell'India meridionale. La grandine è di per sè un fenomeno insolita in India. I chicchi furono dapprima di un diametro da 12 a 20 millimetri, ma rapidamente ingrossarono: se ne raccolse uno — narra una lettera dall'India — perfettamente sferico del diametro di 5 centimetri; ma altri di forma meno comune, una palla al centro con agglomerati di ghiaccioli che davano al chicco l'aspetto di un elissoide, erano assai più grossi. Uno, raccolto venti minuti dopo che il flagello era cessato, misurava quasi 11 centimetri di lunghezza: quando è caduto doveva essere certamente assai più grosso.

Il fenomeno è accaduto in una breve striscia di territorio larga circa 1200 metri. I danni ai bungalow dell'accantonamento sono stati gravi. La grandine in molti casi ha spezzato le tegole e perforato il graticcio di bambù sottostante. Le terrazze di cemento sono piene di ammaccature.

ECHI

Tra lapponi ed orsi

Il *Giornale d'Italia* riceve da Stoccolma una corrispondenza piuttosto drammatica:

La Svezia ha una sua « questione degli orsi bianchi »: la Lapponia, estrema provincia settentrionale della Svezia, ne soffre. Millecento chilometri a Nord di Stoccolma, gli abitanti sono costretti a difendere le loro mandre di renne dagli orsi bianchi. La situazione si è fatta talmente critica, che i Lapponi, per mezzo dei loro rappresentanti, hanno presentato in Parlamento una proposta di modifica della legge sulla caccia, la quale protegge ora con tanto zelo gli orsi, che i poveri Lapponi hanno una tremenda paura quando hanno ucciso una di codeste fiere dell'Artide.

A Stoccolma ci si stupisce che quello degli orsi bianchi debba improvvisamente affacciarsi come un grave problema: considerano gli orsi con sentimentalismo. Le leggi svedesi sulla caccia mirano a proteggere l'orso bianco, per impedirne l'estinzione. Il risultato è un tale aumento del numero degli orsi, che i poveri Lapponi, che hanno già la vita abbastanza dura lassù con le loro mandre di renne, si sentono minacciati dagli orsi bianchi.

Questi hanno trovato un grande difensore. E' uno scienziato, il prof. Einar Loenberg, dell'Università di Upsala. Egli afferma che gli orsi bianchi sono stati già abbastanza decimati, e non rappresentano più affatto un pericolo per l'uomo. Concede che possano recare un certo danno agli armenti di buoi e di renne. Ma Adolph Holm, funzionario amministrativo di Lulesa — una delle più settentrionali città della Svezia — è del parere che questa estate siano nati cento piccoli orsi bianchi, il quale numero basta già a recare danni notevoli in Lapponia. Dacchè esiste l'odierna legge sulla caccia — aggiunge egli — gli orsi non sono soltanto diventati più numerosi, ma altresì più insolenti, aggressivi.

Un nuovo "clichè,, di Marat

Lo dà il professor Gottschalh, dell'Università di Chicago, presentato dalla *Stampa*.

Il 15 luglio 1793, tre giorni dopo la morte di Marat, Agostino Robespierre scriveva ad un amico: « Dovete sapere che Marat viveva come uno spartiate; non spendeva nulla per sè e regalava tutto quanto possedeva a quelli che ricorrevano a lui. Egli stesso disse molte volte a me ed ai miei colleghi di non aver più mezzi per soccorrere gli infelici che imploravano da lui, e che ne avrebbe inviato qualcuno a noi » Del resto Carlotta Corday, per poter essere ammessa in sua presenza, quando cercava di avvicinarlo per ucciderlo, gli scriveva, in una lettera che contava di spedire e che le fu trovata addosso: «Sono perseguitata per la causa della libertà, sono infelice, e basta questo perchè io abbia diritto alla vostra protezione ». Ecco due testimonianze abbastanza chiare della ridicola inconsistenza di un *clichè* che pur continua ad essere generalmente accettato, per il quale Gian Paolo Marat sarebbe stato una specie di mostro sanguinario, senza senso di umanità e di giustizia; ma, benchè questi documenti siano assai noti, e la produzione scientifica europea ed americana più recente vada sempre meglio lumeggiando la singolare figura dell'*Ami du Peuple*, attraverso la comune mentalità e cultura si continua ad averne una idea assai imprecisa ed inesatta. Forse una delle migliori cose che su di lui si siano scritte negli ultimi tempi è dovuta alla penna di un professore americano, il Gottschalk, dell'Università di Chicago; il suo libro, tradotto assai presto in francese, è per qualche aspetto notevole, in quanto è animato da un certo spirito scientifico, dalla giusta antipatia per lo sfoggio commerciale di meschini aneddoti o di particolari piccanti, e soprattutto dalla preoccupazione, che dovrebbe essere fondamentale per ogni biografia degna di questo nome (e quindi diversa dalle recenti « vite » dell'industria libraria francese), di delineare e di delimitare esattamente un personaggio nella sua importanza storica ed umana.

Sistema perfezionato

L'America, come si sa, è più speculativa che inventiva. Ha perfezionato — evidentemente la dimostrazione che ne porta il *Popolo* di Brescia — anche il sistema, se vogliamo non modernissimo, dalle vendite a rate.

La facilità con la quale si può acquistare qualsiasi cosa, con in tasca pochi soldi e nel cuore molte speranze, è fantastica. Con dieci dollari in mano si può avere, ed avere subito, qualsiasi cosa, da una macchina da scrivere, ad una stanza ammobiliata, ad una automobile. La gran parte degli sposi giovani si accasa con mobilia a rate. Apparecchi fonografici e radiofonici debbono la loro spettacolosa vendita al sistema a rate. Il quale è veramente diabolico per il povero diavolo. Il poter avere immediatamente ciò che desidera, è una grande tentazione, che fa passar sopra al fatto che nel contempo si ipoteca tutto un avvenire.

Il bello è che questo sistema di commercio presenta meno rischi di quello che si possa ritenere a prima vista, per chi lo esercita. A parte le dichiarazioni dei commercianti specializzati che garantiscono essere le perdite minime e, in ogni modo, coperte in abbondanza dagli enormi guadagni. Ma sta il fatto, ed è un indice sicuro, che questo tipo di commercio estende sempre più largamente le imprese del genere seriamente organizzate. Ecco per esempio, una di quelle aziende specializzate nella vendita a rate la «Commercial Investment Trust Corporation» che nel 1908 si è formata con meno di due milioni di lire di capitale e che ora dopo venti anni ha raggiunto i 776 milioni di lire.

Il giro di affari di 20 anni fa fu di 15 milioni di lire, mentre nello scorso anno vendette per ben 5 miliardi e 250 milioni di lire, distribuiti in 70 generi di merce differente. Ora la ditta intende mettersi attivamente a trattare anche il campo dei tessuti, e per far ciò ha chiesto l'aiuto alla banca Dillon Read che non ha difficoltà a procurarle un prestito di 650 milioni di lire.

Quasi la metà del commercio di questa impresa è riservata alla vendita di automobili di ogni marca. Il sessantadue per cento delle vendite fatte si riferisce ad obbligazioni di una media di 750 lire. Anche gli attrezzi e le macchine rurali stanno prendendo un grande sviluppo essendo molto comodo per gli agricoltori equipaggiarsi coi più moderni ritrovati con facilità di pagamento a lunghe scadenze.. L'ultima parola, in fatto di vendita a rate, è quella delle navi, dal motoscafo al piroscafo mercantile di media portata.

Con un poco di buona volontà sarà presto possibile comperare a rate anche un transotlantico di 20 mila tonnellate.

Il raid aereo Mosca-New York

MOSCA, 6 sera

Un *raid* aereo dalla Russia all'America sarà intrapreso nel prossimo agosto dai piloti Chestakow e Belotow i quali stanno già facendo i preparativi necessari. Il raid. Il raid Mosca-New York durerà una quarantina di giorni. Secondo le previsioni dei due piloti, la partenza dovrebbe avvenire il 15 agosto prossimo. (*Radio St.*).

LE SEDUTE PARLAMENTARI

Dopo il Discorso di S. E. De Bono il Bilancio delle Colonie è approvato

Il Sottosegretario on. De Bono ha chiuso ieri l'altro sera la discussione sul bilancio delle Colonie col seguente discorso:

Le nostre colonie investono molti problemi, sono differenti per aspetti e bisogni, occorre perciò parlare singolarmente di esse. Quanto alla situazione politica e militare le due colonie dell'Africa orientale, sono pienamente assestate e completamente tranquille. Vi è da concludere la determinazione dei confini etiopici, con l'Eritrea e la Somalia, ma difficoltà non potranno essere create, dato il recente accordo con l'Etiopia. Circa le colonie settentrionali, l'anno scorso l'on. Federzoni, cui manda un saluto pel retaggio lasciatogli, parlò delle operazioni militari. Ormai la sistemazione è compiuta. Restava nel tratto di Ghadames e Socna un rientrante. Ivi, approfittando di due oasi, nuclei ribelli davano fastidio. Ne decise allora l'occupazione che è avvenuta senza colpo ferire.

In questi ultimi tempi c'è stata ancora qualche infiltrazione di ribelli, ma essi sono stati testè annientati. In Cirenaica, il Governatore Badoglio si è attenuto, secondo ordini avuti, ad una assoluta difensiva contro i ribelli, i quali, del resto, con opportune operazioni sono stati di recente quasi completamente distrutti. Come risultato si è avuta l'occupazione di altri 220 mila chilometri quadrati di terreno, un maggiore prestigio del nostro dominio e un buon bottino di guerra. Il problema però non sarà completamente risolto se non quando la nostra bandiera sventolerà su tutti i luoghi assegnatici dai trattati. Non si tratterà del resto di fare guerre ma di semplici operazioni di polizia, tanto che si è potuto addivenire ad una diminuzione dei contingenti militari subito dopo l'operazione del 29.o parallelo.

In Eritrea e Somalia la legislazione non è stata mutata. Invece nelle colonie libiche, sono andati in vigore i nuovi ordinamenti amministrativi. E' di memoria dolorosa l'elargizione degli statuti. Le due colonie dovevano avere perfino il Parlamento. La Cirenaica anzi l'ha avuto, e l'oratore non esita a dichiarare che una delle ragioni per cui essa è rimasta indietro alla Tripolitania, è stata appunto il suo Parlamento (*applausi*). In Tripolitania il Parlamento non ha mai funzionato. Nei locali ad esso destinati egli ha collocato l'agenzia delle Imposte (*si ride*). Nel nuovo ordinamento tutta la responsabilità risale e deve risalire al governatore. Vi sono i municipi ed i loro podestà ed è già in piena funzione il nuovo ordinamento giudiziario, per cui magistrati italiani applicano le leggi italiane.

Valorizzazione delle conquiste

I camerati De Nobili, Castellino e Valery hanno parlato della valorizzazione delle colonie. Di essa fanno parte i problemi dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici. Per i lavori pubblici si fa tutto quello che si può nei limiti del bilancio. Si è dato un grande sviluppo ai lavori portuali, specie per il porto di Massaua e per la rada di Mogadiscio, ove si fanno lavori che permetteranno uno sbarco più sicuro. Quanto alle industrie, ve ne sono di tutti i generi ed abbastanza sviluppate. Ma la principale in Eritrea e Somalia è quella delle saline che il Governo non manca di sostenere con ogni mezzo. La parte più importante è però l'agricoltura che ha sviluppo discreto in Eritrea. Sono state fatte richieste per mettere in valore il bassopiano orientale. In quello occidentale, vi è in atto la bonifica di Tenessei. Ma, a questo riguardo, è meglio adottare il sistema di aiutare l'iniziativa privata, anzicchè far assumere le opere direttamente dallo Stato. Assicura che l'azienda di Cenale in Somalia avrà tutto il suo sviluppo, specie per la produzione delle banane.

Ma interesse maggiore per lo sviluppo dell'agricoltura, offrono le colonie libiche, data la maggiore vicinanza alla madre Patria e la conseguente intensità di traffici. Le due colonie sono state poste sotto la direzione di un solo governatore. Le ragioni di questo provvedimento sono state già enunciate; del resto il governatore unico è il maresciallo Badoglio e *tanto nomini nullum par elogium* (*vivi applausi*). La Cirenaica è più indietro della Tripolitania, e ciò per varie ragioni. Occorrono anzitutto i porti e si stà provvedendo a quello di Bengasi e le strade alle quali pure si provvede con le economie che possono ritrarsi dalle spese miltari, dato l' indirizzo seguito, di tenersi sulla difensiva. In Tripolitania la colonizzazione è completamente in atto, e molti progressi si sono fatti dal 1925 ad oggi. Dal 1925 al 1928 sono stati infatti costruiti 500 chilometri di strade civili e 1362 chilometri di strade militari, di strade cioè eseguite dal Genio militare, ma che servono poi al traffico generale.

Ferrovie, scuole e demografia

Per quel che concerne il personale coloniale dichiara che esso, assunto all'inizio da varie amministrazioni, ha dato ottime prove e reso ottimi servigi. Ora però si è adottato il criterio di assumerlo per concorso e tutto fa ritenere che si formerà così un personale scelto ed animato da vera passione coloniale. Quanto ai dazi doganali, è stato necessario mantenerli, costituendo essi uno dei maggiori cespiti dei bilanci coloniali. Si è però tenuto conto delle esigenze dello sviluppo delle industrie nazionali, accordando adeguate facilitazioni. Esse saranno quanto più possibili protette e sono state date disposizioni per consentire, solo in casi eccezionalissimi, le importazioni di merci estere. Circa il problema ferroviario, la soluzione adottata è di affidare le ferrovie all'industria privata. Una società assumerà così la costruzione e l'esercizio di tutte le ferrovie delle quattro colonie.

Quanto alle scuole, osserva che l'elemento indigeno annette ad esse una grande importanza. Numerose sono le richieste di nuove scuole e in questo campo il Governo ha fatto tutto il possibile, aumentando anche il numero dei maestri. Per ciò che riguarda la colonizzazione demografica, rileva la difficoltà del problema.

Venendo al bilancio, nota che il consolidamento presenta il vantaggio di una maggiore elasticità nel maneggio dei fondi, pel passaggio delle economie della parte militare nella parte civile e di un programma organico che potrà essere svolto razionalmente. Concludendo l'oratore rileva che le nostre colonie sono organismi in crescenza e se il Paese deve fare per esse dei sacrifici, i denari spesi saranno in futuro assai redditizi. Prima dell'avvento del Fascismo le colonie erano considerate da tutti un peso, oggi sono una realtà vivente che va messa al primo piano per il progresso, l'avvenire e la gloria imperiale della Nazione (*vivissimi prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

CANTALUPO, relatore, rinuncia a parlare. Si approvano tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Bilancio Interni

La Camera inizia quindi la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1929 al 30 giugno 190.

ZINGALI: Parlerà della politica demografica che si propone il miglioramento quantitativo e qualitativo della popolazione. Espone il complesso dei provvedimenti adottati dal Governo fascista per favorire lo sviluppo demografico, provvedimenti culminati nelle nuove norme per il matrimonio, che ha ricevuto in un'epoca in cui questo istituto vacilla in molti Paesi, tutto il suo riconoscimento etico e religioso.

L'oratore afferma che uno dei cardini fondamentale della politica demografica del Governo è costituito dalla unità e dalla indissolubilità del matrimonio, principio antidivorzista ,che coincide pienamente con la legge canonica del matrimonio religioso. Rileva che nei Paesi, ove è ammesso il divorzio, la dissoluzione della famiglia provoca ovunque una sensibilissima diminuzione delle nascite, inizio indubbio della decadenza dei popoli, come lo dimostrano le statistiche delle grandi capitali. Si compiace che l'Italia per la politica del Governo fascista non possa annoverarsi fra le Nazioni nelle quali diminuisca la natività. (*Interruzioni del Capo del Governo*).

Si augura che la deficienza di natalità, denunziata dal Capo del Goerno per alcune città, possa essere con sollecvitudine eliminata, anche perchè tutti gli italiani non possono non sentire tutta l'importanza del monito che viene dal Governo. Quanto alla mortalità constata che, mercè l'opera del Fascismo, l'indice nell'ultimo quinquennio ha avuto un rapido decrescimento, raggiungendo nel 1928 la cifra più bassa che l'Italia abbia mai avuto dalla sua costituzione.

Continuando l'oratore rileva che i dati statistici del 1926 dimostrano che nelle grandi città gli indici della nunzialità e della natalità sono in rapporto inverso della intensità di popolazione, mentre gli indici della mortalità sono in rapporto diretto. Invece nelle città di minore popolazione gli indici della nunzialità e delle nascite sono sempre più elevati, mentre più bassi sono quelli della mortalità. Afferma che l'ingrandimento di città con l'aggregazione d icomuni viciniori ha avorito l'urbanesimo e crede che per l'avvenire convenga limitare tali ingrandimenti (*rumori, interruzioni del Capo del Governo*). Anche l'aggregazione dei comuni, del resto, chiusa al 31 marzo, non va ripresa, tenendo conto che può portare notevoli disagi per le popolazioni. Constata che l'organizzazione della rilevazione statistica è in Italia oramai perfetta per merito del Duce e di chi dirige l'Istituto centrale di statistica per il quale ogni spesa è sempre ben fatta (*commenti*). Concludendo, rileva che anche nel campo della politica demografica il Duce ci riporta alle più antiche e gloriose tradizioni, perchè le numerose interferenze di tale politica col diritto canonico e col diritto romano ci ricongiungono doppiamente a Roma immortale e culla del Cristianesimo e del diritto. (*Vivi applausi*).

CARAPELLE premette che, a base di tutta la politica interna, stà la concezione fascista dello Stato che si riassume nella massima; tutto nello Stato nulla contro lo Stato, nulla fuori dello Stato. Ritiene ingiuste e obiezioni mosse a tale concezione che, se implica uno Stato forte e bene organizzatò, non toglie però all'individuo il posto che gli compete nella vita dello Stato. Si dichiara contrario alla tendenza di seprare le sezioni giurisdizionali del consiglio di Stato dalle sezioni consultive e vorrebbe che il controllo giurisdizionale sull'amministrazione potesse esplicarsi in tutta la sua ampiezza. Quanto alla sanità pubblica crede che sarebbe utile ricondurre nella Direzione generale della Sanità tutte quelle funzioni di carattere sanitario che sono ora distribuite in altri ministeri e in organi parastatali. Plaude all'opera che svolge la Pubblica Sicurezza per il buon costume e la moralità e si augura che, nonostante le difficoltà della lotta, possano raggiungersi risultati empre maggiori. Nei riguardi degli enti locali richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di sistemarne le finanze di assicurare una maggiore carriera ai segretari comunali di fár obbligo della residenza ai podestà e di provvedere al più presto al nuovo testo unico della legge comunale e provinciale. Afferma infine la necessità di non diminuire i controlli di legittimità u tutti gli atti degli enti locali e vorrebbe anzi che fossero rafforzati nella loro consistenza e nella loro efficacia. (*applausi*).

Tutti i disegni di legge proposti alla Camera risultano approvati fra cui lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1929-30.

La seduta termina alle ore 1.15. Domani seduta alle ore 21. Seguito discussione bilancio interni. Leggi varie.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.) *Continua il movimento iniziato sulle Generali qualche giorno addietro. Fattosi dopo Borsa* 5050.

Lieve miglioria sul Consolidato e su quasi tutti i titoli preferiti all'infuori della Fiat stazionaria a 525.

BOLOGNA, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,20 — Consolidato 5% 81,70 — Obbligazioni Venezie 73,50 — Banca d'Italia 1915 — Banca Commerciale Italiana 1377 — Banca Nazionale di Credito 532 — Banco di Roma 112 — Cosulich 100 — Meridionali 895 — N.G.I. - Rubattino 501 — Snia Viscosa 87,50 — Ilva 224 — Montecatini 248,50 — Fiat 527 — Adriaitca Elettrica 270 — Terni 392 — Riseria Italiana 103 — Bonifiche Ferraresi 471 — Assicurazioni Generali 4990 — Credito Fondiario 5% 461 — Credito Fondiario 6 % 482 — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,68 — New York 19,10 — Svizzera 367,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,10 — Consolidato 5% 81,675 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1375 — Banca Nazionale di Credito 530,50 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 752 — Cosulich 100 — Mediterranee 660 — Meridionali 891 — N.G.I. - Rubattino 500 — Libera Triestina 124 — Cotonificio Cantoni 4055 — Cotonificio Veneziano 100 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 225 — Linificio Nazionale 395 — Snia Viscosa 87 — Ilva 224,50 — Metallurgica Italiana 185 — Miniere «Elba» 44 — Montecatini 248,50 — Fiat 526,50 — Adriatica Elettrica 269,50 — Edison 768 — Vizzola 892 — Terni 392 — Distillerie Italiane 131 — Industrie Zuccheri 665 — Raffinerie Liguri Lombarde 700 — Riseria Italiana 102 — Gulinelli Distilleria 208 — Bonifiche Ferraresi 470 — Fondi Rustici 194 — Beni Stabili 658 — Eridania 477. — *Cambi*: Parigi 74,71 — Londra 92,66 — New York 19,07 — Svizzera 367,90 — Berlino 4,540 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,63 — Spagna 266 — Olanda 7,67

BORSA DI ROMA

ROMA, 6. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 70,10 — id. f. m. 70 — Consolidati 5% cont. 81,40 — id. f. m. 81,62,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 73,25 — Banca d'Italia 1895 — Credito Fondiario 467 — Banca Commerciale Italiana 1375 — Credito Italiano 752 — Banco di Roma 111,3/4 — Banca Nazionale di Credito 531 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 102 — Consorzio Mob. Finanziario 846 — Ferrovie Meridionali 890 — Rub 501 — Cosulch 99 — Libera Triestina 122 — Tramways 273 — Cotoniere Meridionali 27 — S.N.I.A. 87 — Soie de Chatillon 224 — Varedo 39 — Terni 392,1/2 — Elba 44 — Metallurgica Italiana 185 — Ilva 224,1/2 — Ansaldo 145 — F.I.A.T. 526 — Azoto 168 — Montecatini 248,1/2 — Monte Amiata 285 — Antimonio 238 — Gas 690 — Romana Zuccheri 106,1/2 — Eridania 480 — Pantanella 221 — Bonifiche Ferraresi 473 — Fondi Rustici 196,1/2 — Immobiliare 893 — Beni Stabili 661 — Imprese Fondiarie 131 — Risanamento 1078 — S.A.T.A. 25 — Acqua Marcia 1520 — Condotte 920 — Acquedotto Serino 538 — Marconi 340 — Cementi Spalato 226 — Isonzo 84 — Fondiaria Vita 700 — Acquedotto Palermo 468 — S.I.E.T. 130,1/4 — Banca Italo Britannica 520. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,60 — New York 19,09 e 1/2.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 6. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,10 — Consolidati 5% f. mese 81,625 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 % 73,20 — Banca Commerciale Italiana 1375 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 531 — Assicurazioni Generali 4985 — Cosulich 100 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 121 — Cantiere Navale Triestino 7950 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Venete 261 — Adriatica di Elettricità 269,50 — Terni 391,50 — Ilva 225 — F.I.A.T. 525,50 — Cotonificio Veneziano 100 — Soie de Chatillon 226 — Grandi Alberghi 7575 — Montecatini 248 — Italiana Gas 260 — Conterie Veneizane 1920 — Banca Italo Britannica 497 — id. id. 497. — *Cambi*: 74,725 — Londra 92,69 — Zurigo 367,90 — New York 19.117 — Madrid 264 — Berlino 4,5590 — Bruxelles 2,655 — Vienna 2,688 — Zagabria 33,60 — Praga 56,64 — Bucarest 11,40 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 6. — *Consolidati*: Rendita 3,50 per cento netto (1906) 70,05 — id. 3,50 per cento netto (1902) 64,40 — id. 3 % lordo 42 — Consolidato 5% (Littorio ed emissioni precedenti) 81,35 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 73,525. — *Cambi*: Francia 74,71 — Svizzera 367,93 — Londra 92,667 — New York 19,095

AGRICOLTURA

MERCATO DI ROVIGO

Mercato del 4 giugno:

Cereali: Frumento polesine fino al ql. da L. 125 a 126; Id. buono mercantile da 123 a 124; Id. mercantile da 119 a 121; Frumentone friul. e napol. da 95 a 102; Id. bianco da 108 a 110; Farina da pane all'82 per cento L. 164; Id. marca B a 167; Crusca da 60 a 65; Cruschello da 60 a 65; Segala da 90 a 95; Avena da 90 a 95; Fagiuoli verdoni da 220 a 240; Semi di spagna da 230 a 260.

Foraggi: Fieno nuovo in sorte al ql. da L. 20 a 22; Paglia da 18 a 22.

Canapa: Canapa macer. in tiglio 1.a qual. al ql. da L. 370 a 400; Id. 2.a qualità da 300 a 350; Id. 3.a da 280 a 300; Cascami di canapa da 220 a 250.

Bestiame: Bestiame da macello (peso vivo): Buoi 1.a qualità al ql. da 420 a 440; Id. 2.a qual. da 370 a 400; Id. di 3.a da 280 a 300; Vacche 1.a qualità da 380 a 390; Id. 2.a da 320 a 340; Id. 3.a da 260 a 270; Vitelli da latte da 580 a 620. — Bestiambe da lavoro e da allevamento: Buoi al ql. da L. 370 a 400; Manzi da 420 a 440; Vitelloni da 400 a 420; Vacche da 340 a 360; Manze da 430 a 450.

Annotazioni: Frumenti e farine invariati; Frumentoni ribassati; Foraggi aumentati; Bestiame, Canapa: invariati.

MERCATO DI FERRARA

Cereali: Frumento Ferrarese fino al ql. da L. 129 a 130; Id. buono merc. da 127 a 129; Id. mercantile da 124 a 126; Farina di frumento Marca B da 168 a 170; Id. marca C da 165 a 167; Crusca da 66 a 68; Tritello da 62 a 64; Farina gialla con crusca da 113 a 115; Id. per uso zootec. da 103 a 105; Id. abburattata da 119 a 121; Avena bianca da 86 a 88; Id. rossa da 88 a 90; Segala da 90 a 92.

Tessili: Canapa buona, in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento il ql. da L. 455 a 465; Id. fina del Ferrarese da 445 a 455; Id. buona del Ferrarese da 435 a 445; Id. comune in fagotti ed in natura da 415 a 425; Id. inferiore, da 385 a 395; Scarti di canapa naturale da 350 a 360; Canaponi scavezzi da 350 a 360; Stoppe naturali da 250 a 270; Id. 1.a e 2.a qualità da 300 a 310; Id. 3.a nette da 4.a da 250 a 260.

Foraggi: Fieno maggengo sciolto, posto in carro sul luogo di produzione il ql. da L. 27 a 30; Id. misto sciolto, posto in carro sul luogo di produzione da 25 a 28; Erba medica sciolta, posta in carro sul luogo di produzione da 25 a 28; Paglia naturale posta in carro da 13 a 16; Id. pressata (vag. Darsena) da 18 a 21.

Legna: Zocca forte con taglio merc. il qd. da 19 a 21; Id dolce da 17 a 18; Pali forti da 22 a 24; Pali dolci da 20 a 22; Fascine forti da 14 a 15; Fascine dolci da 11 a 13.

Vini: Vino nero del Bosco di Comacchio l'Ett. da L. 150 a 180; Id. nero di Codigoro da 110 a 140; Id. degli altri Comuni della Provincia da 90 a 120.

Bestiame: Buoi da lavoro (peso vivo) il ql. da L. 410 a 450; Vacche da lavoro (peso vivo) da 360 a 450; Buoi da macello (peso vivo) 1.a qual. da 440 a 480; Id. 2.a qualità da 330 a 350; Vacche da macello (peso vivo) 1.a qual. da 415 a 440; Id. (peso vivo) 2.a qual. da 320 a 345; Vitelli (peso vivo) 1.a qualità da 650 a 700; Id. 2.a da 575 a 625; Maiali (peso vivo) da 550 a 620; Ovini: Agnelli (peso vivo) da 400 a 500; Pecore (peso vivo) da 250 a 280.

Zucchero: Zucchero cristallino da L. 618 al quintale.

Andamento del mercato — Cereali: Grani, mercato flacco; *Canapa*: mercato debole; *Sementi*: prezzi nominali; *Bestiame*: mercato bovini adulti, calmo; ricercati i vitelli.

MERCATO DI TREVISO

Prezzi del 4 giugno:

Cereali: Frumento nostrano fino per ql. da L. 125 a 126; Id. mercantile da 123 a 124; Granoturco nostrano giallo da 114 a 119; Id. bianco da 117 a 123; Id. estero da 86 a 98; Avena nostrana da 98 a 100; Id. estera da 95 a 98. — Riso qualità superiore (Carolina) da 330 a 340; Id. vialone da 250 a 260; Id. fina (ostiglia, maratelli, ecc.) da 210 a 215; Id. comune (mercantile, originario, ecc.) da 160 a 165; Mezza grana da 120 a 125; Risetta da 110 a 115; Pula di riso da 50 a 55.

Farine di frumento: Tipo comune da pane per quintale da L. 165 a 169; Farina qualità n. 1 da 169 a 174; Id. superiore da 174 a 180; Id. extra da 180 a 185; Granito di grano duro da 195 a 208; Id. di grano tenero da 188 a 195; Crusca da 60 a 75; Cruschello da 58 a 75; Farina di granoturco gialla da 110 a 125; Id. bianca da 145 a 160.

Prodotti di Caseificio: Formaggio Reggiano età da L. 1400 a 1450 per ql.; Ementhal da 900 a 1000; gorgonzola da 850 a 900; Pecorino vicentino fresco da tavola da 550 a 600.

Uova: Uova al mille da L. 425 a 430.

Pollami: Galline per Kg. L. 8.50; Pollastre L. 12.

Bestiame: Buoi da lavoro per ql. da L. 320 a 420; Buoi da macello di 1.a qualità da 400 a 480; Id. di 2.a da 330 a 450; Vacche da macello di 1.a qual. da 360 a 460; Id. di 2.a da 260 a 370; Vacche da frutto per capo da 1000 a 2000; Vitelli da macello sopra i 100 Kg. per ql. da 680 a 780; Id. sotto i 100 Kg. da 600 a 750; Maiali da macello da 500 a 680; Id. lattonzoli per capo da 125 a 250.

580 a 620 — Bestiame da lavoro e da L. 8 a 9.50; Id. di 2.a o vacca da 7 a 8,50; Vacca da 6 a 7.

Bozzoli: Bozzoli secchi reali per Kg. 4-1 da L. 42 a 43,50; Id. realini da 38 a 41; Doppi reali da 19 a 20.

NOTIZIE VARIE

DISCIPLINA DEL MERCATO BOZZOLI

MILANO, 5. — L'ente nazionale serico comunica che le rappresentanze della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori (sezione allevatori bachi) e della Confederazione fascista industria (associazione serica italiana) riunite in Milano sotto gli auspici e la presidenza dell'ente nazionale serico hanno concordato sullo schema predisposto dall'ente stesso le norme generali per la disciplina e organizzazione del mercato Bozzoli. L'on. Ministero dell'economia nazionale ha disposto che tali norme vengano accolte fin dalla campagna bacologica in corso. A cura dell'ente nazionale serico il loro testo è già stato segnalato ai consigli provinciali dell'economia e ai signori podestà dei comuni nei quali si tengono i mercati di Bozzoli. (*Stefani*).

CAMPAGNA BACOLOGICA 1929

MILANO, 4. — L'ente nazionale serico e la associazione serica italiana comunicano: La stagione favorisce lo sviluppo della foglia che si presenta ovunque ottima e abbondante e il buon andamento degli allevamenti che sono in generale intorno alla quarta muta. Nelle provincie di Milano, Treviso, Udine viene segnalato qualche sporadico caso di calcino.

ECHI DI CRONACA

PER GLI ADDOBBI

La Ditta LORENZO LOTTI, Via Val d'Aposa 1 oltre ai rinomati biscotti Osvego, Marie, Petit Beurre, ha preparato per l'occasione, fiduciosa di vedersi onorata dalla sua gentile clientela, un assortimento di deliziose torte di mandorla riso e cioccolato.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 6 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani venerdì.

Situazione barica: Ad eccezione di una persistente area di pressione alquanto elevata al sud-ovest tutta l'Europa è in regime di bassa pressione con nuclei ciclonici sul golfo di Botnia e sulla Scozia. Una saccatura si protende da nord ovest sull'Italia.

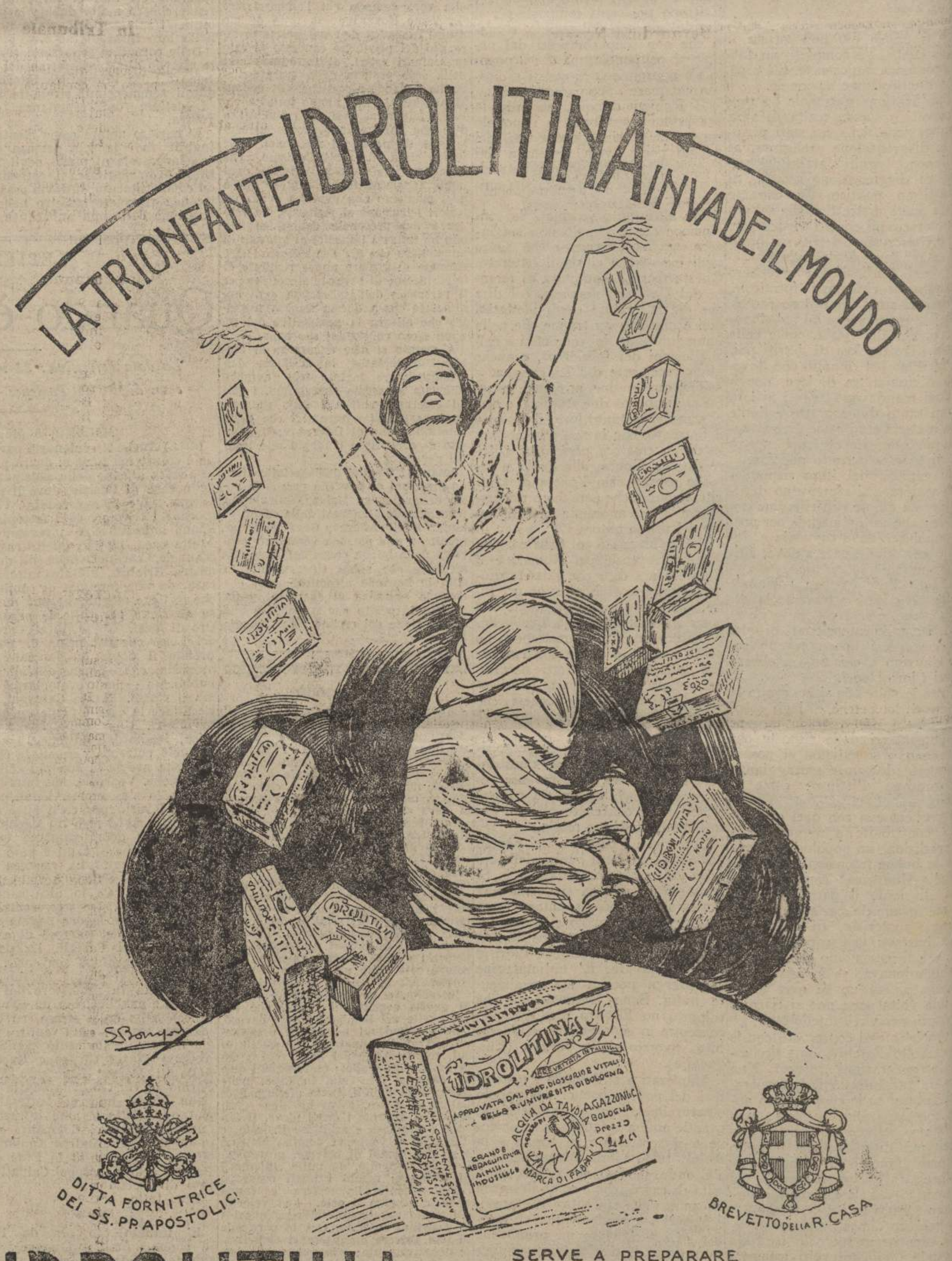
Probabilità: Non è improbabile la formazione di un centro di depressione pure se di breve durata sull'Italia che manterrà il tempo in condizioni di instabilità. I venti occidentali o grecali moderati sulla Val Padana e lungo le Alpi spireranno invece piuttosto forti intorno ponente sull'Italia meridionale sulla Sardegna, moderati sul Jonio. Nebulosità persistente con tendenza ad aumentare sulle regioni settentrionali alto e medio Tirreno e Sardegna con pioggie e formazioni temporalesche. Annuvolamenti ad intervalli sul medio e basso Adriatico, Jonio e Sicilia con qualche pioggia. La temperatura subirà lievi variazioni. Mare agitato o molto mosso alto medio Tirreno e coste sarde. Alquanto agitato basso Tirreno, Jonio e basso Adriatico.

COMUNICATO

Avviene di frequente che persone estranee alla nostra Ditta si servono del nostro nome presentandosi alle case dei dolenti, per strappare ordinazioni.

A scanso di equivoci informiamo che noi non ci serviamo di intermediari e che il nostro personale non si reca al domicilio della Clientela se non dietro richiesta.

Impresa Pompe Funebri O. Golfieri
Concessionaria Servizio Comunale
Telefono 23-19
Bologna - Via G. Petroni 18-20



IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ ECONOMICA
GRATA LITIOSA - ACQUA DA TAVOLA
SOLA GIÀ ISCRITTA - FARMACOPEA
A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Malattie STOMACO INTESTINO
Dott. ELIO CACCIARI
Bologna, Via Foscherari angolo Via Marchesana, 12 - Telefono 44-75
Controllo radiologico
Dott. A. MONARI - Ore 10-12 - 16-18

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta in giornata. Estrazioni e cure senza dolori
Jones Reatti
Chir.-Dent. del EDF Parigi
Caprarie, 3 (prol. Via Orefici) - Bologna

JACQUES MARITAIN
IL PRIMATO DELLO SPIRITUALE
Traduzione di Giampietro Dore
L. 6,-
Firenze - Via del Corso 3
Libreria Editrice Fiorentina

IL VANGELO Casa Ed. Card. Ferrari - L. 2

IL PIÙ BEL RICORDO DELLA SOLENNE BEATIFICAZIONE DI DON BOSCO
È INDUBBIAMENTE IL RIUSCITISSIMO NUMERO SPECIALE
DELLA **FESTA** AL QUALE HANNO COLLABORATO CON INTERESSANTI ARTICOLI LE LL. EE. I CARDINALI
LAURENTI - MAFFI e NASALLI ROCCA
OLTRE AI NOTI SCRITTORI E PUBBLICISTI GIUSEPPE DE MORI - GIAMPIETRO DORE - FRANCESCA CASTELLINO - GIOVANNI JOERGENSEN - MARTA EFFRE - D'ONCAR - FRANCESCO CASNATI - UBALDO FERRARI - PEPPINA DORE - IN COPERTINA UN BEL RITRATTO A COLORI DI A. M. NARDI
★ 32 pagine ★ OLTRE 50 ILLUSTRAZIONI ★ Lire 2 ★

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Le Reliquie del B. Bertrando in terra di Francia

Se pochi giorni fa la Francia, si apprestò a rendere omaggio alla Santa della Patria, la pulzella d'Orlèans, Giovanna d'Arco, con adunate nazionali di migliaia di giovani rappresentanti oltre 16 provincie e con l'intervento, oltrechè di vescovi parecchi, anche dello stesso Presidente della Repubblica e di popolo immenso, altrettanto avverrà nel Santo di Tolosa il B. Bertrando. Ad ambientarci bisogna ritornare ai tempi. La pulzella d'Orleans fu guerriera e Santa, anzi perchè santa, guerriera e salvatrice della sua Nazione. Con maggior ragione l'appellativo di guerriero fu attribuito a Bertrando, che per la difesa dei diritti di Dio, della Chiesa e delle anime a lui affidate, resse la Croce e cinse la spada. La sua storia, densa di avvenimenti del tempo, è quanto mai interessante, e deve ancora scriversi in modo completo. Non mancheranno diligenti ricercatori che rileggeranno nel passato. Lo speriamo! L'anonimo di Leoben riferisce che la notte di Natale (1340) Bertrando celebrò l'uffizio all'aperto nel campo, rivestito delle armi, celate sotto gli abiti Pontificali», circostanza che lo stesso Patriarca ricorda in un memoriale al Decano d'Aquileja, dove narra di questa notturna cerimonia che abbinò, in modo così singolare, i due poteri. Da ciò l'appellativo di Santo Guerriero. Come dev'essere stato magnifico questo gran servo di Dio! aitante della persona, dalla figura imponente, dai signorili lineamenti di nobile casato, dalla luce diafana di due occhi scintillanti, procedere maestoso, solenne, in groppa a bardato destriero, alla testa di centinaia di cavalieri pronti ai suoi cenni! « Per Iddio e per la Patria » ecco il binomio che risonava in quei tempi, che animava quei cuori.

Le feste a Tolosa

Suggestivo quanto mai, il cerimoniale che Tolosa prepara oggi al suo illustre concittadino, che dopo sei secoli rientra nella sua terra natale con qualche cosa di sè. Avranno principio giovedì le sue onoranze e si chiuderanno domenica, 9 giugno.

Alle ore 10 (giovedì) seguirà la solenne e ufficiale consegna e accettazione delle S. Reliquie. L'arcivescovo Mons. Saliège con l'insigne Capitolo di Tolosa, presente il corpo professorale dell'università, *le maire de la ville*, autorità e cittadini, alla porta della storica Basilica, incontrerà il delegato dell'Arcivescovo di Udine, che in abiti pronotariali scenderà dalla vettura di palazzo, assistito da prelati del luogo, e previa lettura dei due messaggi latini (di cui ieri) nonchè l'altro breve messaggio che il Podestà della città di Udine invia al *maire de la ville de Toulouse*, affiderà il *sacrum communis vitae pignus*, alle venerate mani di quel Metropolita. A consegna effettuata, seguirà messa e sermone del canonico arciprete della Basilica.

Nel pomeriggio (ore 5) canto del Magnificat, discorso del P. R. Cavallera professore all'Università e trionfale Processione delle S. Reliquie. Quasi a tracciare l'itinerario sacro che dovette percorrere il glorioso concittadino che rientra (ripetiamolo) dopo quasi 6 secoli, precederanno 4 gruppi, in costume del tempo, distanziati nel corteo. Primo gruppo insigni Reliquie di S. Saturnino titolare della Basilica protettore e I. Vescovo di Tolosa; II gruppo, Reliquie di San Tommaso alla canonizzazione del quale concorreva il Beato Bertrando, quando reggeva la cattedra nell' Università tolosana; III. gruppo, Reliquie di S. Ludovico d'Aujon, della reale famiglia di Napoli e Sicilia, vescovo di Tolosa, che di persona conobbe il Beato Bertrando; IV. gruppo, Reliquie di S. Vincenzo de Pauli, che fu studente a Università di Tolosa; V. gruppo Reliquie del Beato Patriarca Bertrando portate dall'Arcivescovo di Tolosa, con a lato il Delegato Udinese. Sarà una fantasmagoria vivente che richiamerà le fastose cerimonie di secoli addietro nel mezzodì della Francia e della vicina Spagna.

I festeggiamenti

Il 7 giugno, festa del Sacro Cuore di Gesù primo venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini, il delegato dell'Arcivescovo successore del B. Bertrando canterà la *grande messe* e reggerà il SS. Sacramento nella pubblica solennissima Processione.

Sabato, apertura ufficiale delle feste del VII centenario dell'università. La mattina nella Basilica di S. Saturnino, *« grande cerimonie à la quelle assisterà le Delegnè de Monseigneur l'Archevègne d'Udine; discours par Monseigneur l'Archevègne de Toulouse*.

Domenica 9, il Presidente della Repubblica S. E. Dumergue, accompagnato da molti ministri, sarà partecipe alle feste di Tolosa.

In Basilica messa prelatizia del delegato Mr. Pietro Dell'Oste della Metropolitana di Udine, con comunione generale, canti della scuola *du grand séminaire*. Ore 10,45 gran Messa di Mons. Torricella, con discorso, di Monsignor delegato di Udine alla numerosa colonia Italiana che si conterà dalle cantermini località, nella Basilica di S. Saturnino. Pomeriggio ore 4 *«Vèspres solennels presidès par Mons. Dell'Oste, procession du Très-Saint Sacrement »*.

È un programma intenso ma ordinatissimo che lascierà traccia di cari ricordi, e di stretti vincoli spirituali tra la città di Udine che dà e Tolosa che riceve. Mons. cav. Pietro Dell'Oste, Canonico Delegato, avrà per segretario l'ufficiale di Curia Arcidiocesana di Udine, il Rev.mo don Davide Varnerin; la missione è partita da Udine lunedì alle 20.20 e per via Milano, Genova, Ventimiglia e Marsiglia sarà aspettata alle 15 di mercoledì a Tolosa.

Le feste al Beato nella Metropolitana

Ieri ricorrendo la festa del Beato Patriarca Bertrando il cui corpo incorrotto si venera nel sarcofago marmoreo posto nel coretto dietro l'Altar Maggiore del Duomo. Al mattino ha avuto luogo una S. Messa solenne.

Il Duomo era addobbato a festa. Ha celebrato la S. Messa il canonico mons. Giovanni Mauro, Arciprete del Duomo e v'ha assistito S. E. mons. Arcivescovo, con i Canonici del Capitolo Metropolitano. S. E. mons. Nogara era assistito al trono da mons. Valle e da mons. Del Giudice.

La «Cappella di S. Cecilia» diretta dal maestro don Gentilini, ha eseguito la Messa «Te Deum» Laudamus del Perosi. Sedeva all'organo il maestro don Pigani.

Il Duomo era affollato.

Per tutta la giornata l'urna del B. Bertrando — il Patriarca guerriero ucciso dai sicari del co. di Gorizia sui prati della Rischiuvelda il 6 giugno 1350 — è stata oggetto del continuo devoto pellegrinaggio dei fedeli. Erano stati sollevati la lastra metallica e il graticcio e rotto il cristallo, recentemente sigillato, è stato posto in luce il corpo del Beato che veste i paludamenti pontificali.

Come di rito i fanciulli di Udine, sono stati a frotte a portare i fiori nell'Urna che sono stati benedetti e portati nelle rispettive famiglie.

***

Nell'ottava della festa del «Corpus Domini» ieri alle 17 hanno avuto luogo in Duomo i Vesperi Pontificali.

S. E. mons. Arcivescovo era assistito dai Canonici del Capitolo.

La Cappella del Duomo ha eseguito musica del Termignon, Perosi e Caudotti.

Alle 18 nell'interno del Duomo ha avuto luogo la Processione Eucaristica solenne.

Bernardino Nogara tesoriere del Vaticano

Il fratello di S. E. mons. Arcivescovo, comm. Bernardino Nogara, è stato nominato dal S. Padre Tesoriere della Città del Vaticano.

Il comm. Bernardino Nogara, che attualmente è a Berlino con la commissione italiana degli esperti, gode fama di ottimo finanziere.

La notizia ha prodotto anche a Udine la migliore impressione, per l'affetto e la venerazione che tutti nutrono ormai, non solo per S. E. Rev.ma mons. Arcivescovo, ma per tutta la Sua nobile famiglia.

Contro la moda immorale
Petizione alla Regina delle giovani di Campeglio di Soffumbergo

Veniamo informati di un bellissimo gesto delle giovani di Campeglio le quali dopo una riunione hanno inoltrato a S. M. la Regina la seguente petizione:

«A Sua Maestà Elena di Montenegro - Regina d'Italia - Roma. — Il Vostro atto, per cui accettaste d'essere la Presidentessa d'onore del Comitato Nazionale per la lotta contro la moda immorale muliebre: la Vostra parola autorevole incitatrice a questa lotta, hanno portato ai nostri cuori speranza e fiducia di riuscita.

«La lotta è ingaggiata, ma purtroppo è dura, e troviamo la resistenza degli animi corrotti e corruttori che non sentono la voce nè della Religione, nè del Dovere, almeno civile, per una restaurazione morale della Patria.

«Noi, *figlie di agricoltori*, che leggiamo sul volto dei nostri genitori e di altri, il dolore che soffrono per il guasto di corruzione che ognor più pervade anche i paesi di campagna: che siamo testimonie delle conseguenze deleterie che si avvicendano in seno di tante famiglie, pur un tempo patriarcali, e ciò a causa della civetteria ed immoralità delle ragazze; constatato come per lo più il pervertimento della ragazza e della donna quindi, abbia principio dalla incompostezza del vestito, per cui passa dalla leggerezza al libertinaggio più sfacciato: per il desiderio vivo che le nostre compagne d'Italia non si pervertiscano per opera delle scostumate ed a causa della moda esotica massonica-pagana: innalziamo supplica a Vostra Maestà, perchè, Voi, Regina e Madre, con la Vostra Autorità otteniate dagli Alti Poteri dello Stato, delle disposizioni legali che reprimano con forza il malcostume della donna e della moda d'oggi, e salvino ancora le ragazze d'Italia dalla disonestà, riportandole alla serietà della vita e della virtù.

«Grate a Voi, o amata nostra Regina, ci firmiamo Vostre suddite ». (seguono 50 firme di ragazze).

Il primo convegno turistico dei giornalisti friulani

Domenica prossima avrà luogo il primo Convegno turistico dei giornalisti friulani a Loqua. I giornalisti udinesi partiranno da Udine alle 7 del mattino per giungere a Lucinico-Gorizia alle 8.30 e rendere omaggio ai Caduti goriziani al Parco della Vittoria. Alle 8.55 a Gorizia giungerà il Direttorio Regionale del Sindacato Giornalisti Giuliani e seguirà un ricevimento e un rinfresco. I giornalisti giungeranno a Loqua in autocorriera di gran turismo alle 10.50 e saranno ricevuti solennemente. Alle 11.30 avrà luogo il Congresso dei giornalisti, presieduto dal segretario regionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti Giuliani, prof. dott. Michele Risolo. Alle 13 seguirà la colazione offerta dal Circolo della Stampa di Gorizia. Alle ore 16 visita alla selva pittoresca; alle ore 17.50 spuntino all'aperto e alle 18.30 avrà luogo la partenza per Gorizia, Udine, Trieste.

Nell'occasione del I Convegno Turistico dei giornalisti friulani a Loqua seguirà nella stessa località il primo Raduno automobilistico friulano con la partecipazione di automobilisti di Udine, Gorizia e Trieste. Ecco il programma di questa seconda manifestazione

Ore 9: riunione dei partecipanti a Gorizia in piazza della Vittoria; ore 10: arrivo a Loqua, saluto del Podestà e della popolazione; ore 10.30: saluto ai partecipanti al I Convegno turistico dei giornalisti friulani; ore 10.30: partecipazione ai lavori del Congresso giornalistico; ore 13: colazione; ore 16: visita alla Selva di Ternova.

Tassa d'iscrizione L. 20 per persona. Le iscrizioni si ricevono: a Udine presso la sede del R. A. C. I.

La prima pietra di un nuovo padiglione a Carraria

Con solenne cerimonia e alla presenza di altissime autorità della provincia il Preside della Provincia, il Podestà di Udine. Il Podestà di Cividale ecc. ecc., ieri l'altro è stata posta la prima pietra di un nuovo padiglione della Casa di Salute di Carraria del Consorzio Antitubercolare, che tante giovanissime vite strappa all'insidia del terribile morbo. Il canonico mons. Liva benedì la prima pietra e pronunciò un elevato discorso, seguito dal comm. dott. Luigi Fabris, segretario onorario della Società Pro Infanzia. Per i beneficiati ha ringraziato la piccola Angelina Don. Seguì una visita al Preventorio e un rinfresco.

Le estreme onoranze alle vittime della sciagura di Spilimbergo

Ieri alle 16 hanno avuto luogo i funerali solenni delle 12 vittime della sciagura dell'altro giorno.

Il Commissario Prefettizio di Spilimbergo aveva fatto affiggere il seguente manfesto:

« Cittadini! La fredda ala della sventura è passata improvvisamente su Spilimbergo. Dodici lavoratori, in gran parte capi famiglia, sono caduti martiri del dovere.

Oggi alle ore 16, con l'intervento delle maggiori autorità della Provincia e degli Enti, delle Scuole e delle organizzazioni cittadine, avranno luogo i solenni funerali, partendo dalla Chiesa di San Rocco (piazza Cavour).

E' superfluo ogni mio eccitamento perchè la popolazione accorra unanime a porgere l'ultimo reverente tributo di affetto alle compiante vittime.

Governo, Federazione Provinciale del P. N. F., Amministrazione Provinciale, Istituti di Udine e locali sono accorsi a gara per offrire immediati aiuti alle famiglie degli operai caduti ed a quelle dei feriti.

Perchè la cittadinanza tutta abbia modo di attestare il proprio cordoglio, ho aperto, a mezzo di apposito comitato, una pubblica sottoscrizione per la raccolta delle offerte che, modeste o considerevoli, nessuno negherà a sollievo materiale delle povere famiglie sventurate, pensando che la generale partecipazione alla loro sciagura sarà per esse di non minor sollievo morale ».

I funerali eseguiti a spese del Comune di Spilimbergo sono stati una imponente, grandiosa dimostrazione di cordoglio.

Vi hanno partecipato il vice-Prefetto comm. Bianco in rappresentanza del Prefetto indisposto e tutte le più alte autorità militari, civili, politiche della Provincia e religiose della Diocesi di Concordia.

Le esequie ebbero luogo nella chiesa di San Rocco. Numerose le corone.

Erano inoltre presenti le scolaresche, le rappresentanze di tutte le associazioni e una massa enorme di popolo.

In Duomo mons. Paolini ebbe parole di viva commozione per le vittime e per le loro famiglie così gravemente colpite.

Al Cimitero parlarono pure il commendator Bianco e il Preside della Provincia.

Tutti i negozi di Spilimbergo erano chiusi e da tutte le case era esposto la bandiera a mezz'asta.

Le autorità e gli Enti di Udine e Provincia hanno provveduto per i primi soccorsi alle famiglie delle vittime e dei feriti.

Il Governo ha fatto pervenire al Prefetto lire diecimila, la Federazione fascista ha erogato cinquemila lire e tremila l'Amministrazione della Provincia.

I feriti ricoverati all'Ospedale di Spilimbergo sono leggermente migliorati ad eccezione del povero Donolo Isidoro che versa in gravissime condizioni.

In Tribunale

Assoluzioni — In discussione di appello il macellaio Attilio Ciani da Spilimbergo già condannato da quel Pretore a 10 giorni di reclusione e 100 lire di multa per contravvenzione al calmiere, è stato assolto per insufficienza di prove.

Anche certo Zadan Abbondio di Murzana del Turgnano, condannato in contumacia dal Pretore di Latisana per furto di legna, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Per entrambi difensore avv. on. Tessitori.

Gita al monte Sernio

Per domenica 9 corr. la Sezione del C. A. I. della Società Alpina Friulana ha indetto una gita al Monte Sernio col seguente programma:

Ore 3 — Partenza dal Caffè «Roma» in automezzo. — Ore 5, partenza a piedi per Bevorcians (624) — Ore 10, arrivo in vetta; colazione al sacco — Ore 12, discesa — Ore 17, partenza in auto per Bevorcians; sosta a Moggio — Ore 20 circa, arrivo a Udine.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale fino a mezzogiorno di venerdì.

Cronaca varia

Nuovo ricovero. — Da domenica 2 giugno è aperto il Ricovero Nevea con servizio d'alberghetto alpino. La strada di valle Raccolana è praticabile per automezzi sino a « Val da l'Aghe ». Il carro a cavalli può giungere fino a Nevea.

Premio alla Deputazione di Storia Patria. — La Commissione romana consuntiva per l'assegnazione di premi d'incoraggiamento ad autori, istituti o enti che abbiano promosso od eseguito opere di particolar pregio per l'industria e la cultura, ha fatte proposte al Miistero della P. I. per la ripartizione, stabilito per tale scopo dal Decreto 28 aprile 1928. Fra i proposti per il premio vi è la R. Deputazione Friulana di Storia Patria, con un assegno di L. 16.000.

Investimento. — La guardia Angelo Stefano fu Angelo di anni 43 mentre transitava in motocicletta per via Tarcento veniva sorpreso da una automobile proveniente in senso contrario, contro la quale andava a sbattere violentemente riportando la frattura della gamba sinistra.

Ferita accidentale. — Maneggiando una rivoltella, il quarantenne Bruno Marangoni di Pietro da Lestirza, lasciava partire un proiettile che lo colpiva alla mano sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Percosse. — Tra ragazzi scoppiava l'altro ieri una lite in via Mercatovecchio. Ne aveva la peggio il piccolo Fior Rolando di anni 6 che riportò contusioni al capo guaribili in pochi giorni.

Auto contro un carro. — Presso Moimacco una automobile guidata dal sig. Placeceani Ubaldo malgrado avesse paurosamente sterzato all'improvviso per evitare l'investimento, è andata a sbattere contro un carro di campagna sul quale stava certo Antonio Paolini di anni 60 che è stato lanciato per terra ed ha riportato ferite non gravi alla testa.

CRONACHE DI TREVISO

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: TREVISO, PIAZZA DUOMO N. 5, TEL. 10-60

La medaglia d'oro di benemerenza alla signora Anita Coletti Gobbato

Il generale Marincola di S. Floro, Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa, per incarico del Consiglio Direttivo ha consegnato alla signora Anita Coletti Gobbato la Medaglia d'Oro di benemerenza decretatale dal Presidente Generale della C. R. I.

La ben meritata onorificenza è il riconoscimento ufficiale della grande attività svolta in pro della Croce Rossa e delle sue opere assistenziali dalla signora Coletti.

Quale infermiera Samaritana nel periodo della guerra nell'Ospitale Civile e nell'Istituto Esposti di Treviso, la signora Coletti ha dato prova quotidiana d'instancabile operosità e sacrificio per il bene degli infermi.

Ma dove è più fortemente rifulsero le doti di carattere e di cuore della signora Coletti, fu nella assistenza volontaria, nell'estate del 1916 ai colerosi feriti del Reparto contumaciale di questo Ospedale Civile (Baraccone) dando prova tangibile del suo altruismo benefico.

Nelle Opere assistenziali di pace della Croce Rossa, la signora Coletti coadiuvò per circa un trentennio i Sottocomitati locali, profondendo largamente le sue forze e le sue attività per il bene dei poveri e lo sviluppo della Croce Rossa Italiana.

Il Commissario a Monastier

La R. Prefettura comunica: Il sig. Gabriele Maschio ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Podestà di Monastier di Treviso.

Della temporanea gestione di detto Comune è stato incaricato il sig. Annibale Bozzoli fu Vittorio.

Scuola comunale

Gli esami di promozione e di licenza presso l'annesso corso serale « G. Zoppelli» avranno inizio martedì 11 giugno venturo, ad ore 20 precise con la prova scritta di lingua italiana per gli esami di promozione e con quella di lingua francese per gli esami di licenza. Le altre prove seguiranno nelle sere successive, secondo il diario affisso all'albo della Scuola.

Associazione dei bersaglieri

Domenica mattina 9 giugno avrà luogo a Castelfranco l'Assemblea generale di quella Sezione. Interverrà il Fiduciario Provinciale.

I bersaglieri della Sezione Trevigiana che desiderano intervenire si trovino alla Stazione ferroviaria alle ore 8. Riduzione di viaggio con la Tessera O. N. D.

Vandalismi in Piazza Duomo

Su questo argomento abbiamo non una volta richiamato l'attenzione delle civiche autorità, particolarmente per la piazza del Duomo, allo scopo di provocare una maggiore vigilanza delle guardie municipali onde evitare dei danni oppure acciuffarne e dare una conveniente lezione agli autori.

Evidentemente la nostra voce non fu intesa, perchè... i vandalismi continuano.

Infatti l'accozzaglia di monelli, che popola nelle tarde ore pomeridiane la piazza Duomo, non soddisfatta di aver danneggiato i gradini di pietra viva della scala esterna della chiesetta di S. Giovanni Battista, ha trovato di suo gusto ora levare buona parte del ciottolato esistente tra la chiesa suddetta e la Cattedrale, per giuocare « al morto ».

Il danno alla pubblica cosa è evidente, ma bene spesso ad esso si aggiunge il pericolo all'incolumità delle persone che si trovano a transitare, poichè i sassi lanciati, non si sa dove vanno a finire.

Ci auguriamo pertanto che contro tanto disordine si voglia provvedere, disponendo un adeguato servizio di vigilanza anche nella piazza del Duomo.

I ringraziamenti dell'Opera Balilla

La Federazione Fascista dei Commercianti, con entusiastica e munifica adesione, ha subito risposto all'appello lanciato dalla Commissione di Finanza di questo Comitato Provinciale per l'O. N. B.

E non è la prima volta che la Federazione dei Commercianti dimostra interessamento materiale e morale alla nostra Istituzione.

A nome del Comitato Provinciale e della Commissione di Finanza, che collabora attivamente per la completa risoluzione del problema finanziario, questa Presidenza esprime i più sentiti ringraziamenti alla suddetta Federazione per la somma stanziata in favore di questa Opera Nazionale Balilla.

I balilla non devono viaggiare

Il Presidente del Comitato Prov. dell'Opera Naz. Balilla ha diretto ai Presidenti dei Comitato Comunali la seguente circolare:

« Con circolare n.o 17 in data 9 marzo 1929 comunicai che i Balilla di massima non debbono viaggiare e che le adunate debbono aver luogo solo nella residenza abituale.

Questa Presidenza ritiene opportuno richiamare ancora una volta l'attenzione delle SS. LL. sulla necessità di attenersi rigorosamente a tale disposizione ».

Infortuni sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri alle quattro, fu ricoverato nella prima divisione chirurgica del Civico Ospedale, il contadino Alberto Tasca fu Benedetto d'anni 43 da Povegliano, il quale, tagliando i rami di foglia di gelso, si vibrava incidentalmente un colpo di coltellaccio al polso della mano sinistra, producendosi una ferita profonda ed interessante i tessuti e le arterie.

***

Il bottaio Giovanni Silvestrini fu Andrea d'anni 49 abitante alla Fiera, nel pomeriggio di ieri verso le quattro e mezza, mentre col martello stava battendo i cerchioni di una botte vecchia, provocava con un colpo lo scoppio di un tubo esplosivo che evidentemente era stato abbandonato o nascosto sulla botte stessa. Riportò una ferita alla mano destra, che il dott. Signori gli giudicò guaribile in otto giorni.

L'automobile Club a Verona

Ad una settimana di distanza dalla gara di velocità svoltasi domenica scorsa a Verona sul Circuito del Pozzo, avrà luogo domenica prossima 9 corrente un'altra manifestazione sul medesimo Circuito riservata ai Soci degli Automobili Clubs di Verona, Treviso, Vicenza e Trento, per disputare il Campionato intersociale.

Tale corsa è riservata alle macchine da turismo, prettamente di serie e divise in quattro classi: da 750 a 1100 cmc. di cilindrata; da 1101 a 1500; da 1501 a 2000 e da 2001 a 3000.

Il «Circuito del Pozzo» che ha uno sviluppo di chilometri 12.232 dovrà essere ripetuto 15 volte per un totale di Km. 185.130. L'impresa quindi non è delle più difficili ed ogni socio buon guidatore potrà parteciparvi con la propria vettura senza bisogno di apportarvi modificazioni perchè le vetture devono essere prettamente di serie e come tali rispondenti ai requisiti stabiliti dal Codice Sportivo Internazionale dell'AIACR.

Non sono ammesse quindi macchine comunque truccate nelle carrozzerie o nel motore.

Per tenere alto il prestigio del Sodalizio Trevigiano è necessario che molti soci vi concorrano e specialmente quelli che con successo si sono cimentati ancora nelle nostre manifestazioni, cioè il Co. Ancilotto, il dott. Fabris; Jesi; Appiani; Ostili; Zanchetta; Munarin; Tommasini; Calissoni, ecc. in modo da riuscire vittoriosi nelle singole categorie e poter conseguire il ricco premio Challenge «Coppa Danese» per il 1.o anno, oltre gli altri premi individuali.

Al primo assoluto sarà poi assegnata in modo definitivo una bella Coppa d'argento e la medaglia d'oro della Commissione Sportiva del R.A.C.I.; il concorrente di qualunque classe che compirà il giro più veloce avrà una targa ricca d'Argento.

Possono parteciparvi anche le signore guidatrici alle quali sono riservati premi speciali.

La bella gara avrà luogo alle ore 16 e molto sono già gli iscritti degli A. C. di Verona, Vicenza e Trento. Quindi anche l'Automobile Club di Treviso deve essere presente con un buon numero di propri Soci corridori.

Le iscrizioni sono state prorogate fino a sabato prossimo 8 corrente e ci auguriamo quindi che diversi soci rispondano all'appello.

In tale occasione il Sodalizio, per presenziare alla Corsa a Verona ha indetto una gita Sociale con gara di regolarità con premi.

I Soci che intendono parteciparvi dovranno coprire il percorso Treviso Verona, chilometri 113, alla media oraria fissa di 50 chilometri orari. Sono ammessi due minuti di tolleranza in più ed in meno della media fissata per eventuali differenze di orologi.

Il premio per tutti i Soci concorrenti che si classificheranno alla media prescritta consiste in una latta di benzina A.G.I.P. o litri 17 di benzina Lampo o Shell a piacimento. Inoltre è in palio una bella Medaglia d'oro da assegnarsi all'eventuale primo assoluto od in caso di ex aequo da sorteggiare fra tutti i classificati.

Per le signore socie concorrenti che si classificheranno, oltre concorrere ai suddetti premi, avranno ognuna in dono una bella medaglia d'argento con castone.

Le partenze si effettueranno alla distanza di un minuto fra ogni macchina dalle ore 6 alle ore 9 di domenica prossima, da Piazza Filodrammatici.

Ognuno quindi potrà partire entro tale termine e riceverà in partenza apposito foglio di marcia che consegnerà al giudice di arrivo a Verona. Possono parteciparvi tutte le automobili appartenenti ai Soci e da essi guidate, di qualsiasi tipo e cilindrata alla condizione però che tutti i posti disponibili nelle singole vetture sieno occupati da persone di famiglia o conoscenti.

L'arrivo è fissato a Verona in piazza Vittorio Emanuele, prima del Posteggio di quell'Automobile Club e verrà segnalato da due grandi guidoni Sociali.

Non sono ammesse le sostituzioni del conducente dichiarato in partenza e che dovrà essere Socio dell'A. C. di Treviso. Vi saranno controlli lungo il percorso.

Per partecipare alla bella ed interessante Gara Turistica di regolarità a premi, la tassa d'iscrizione è stabilita in lire 5 per ogni vettura e dovrà essere presentata alla Segreteria della Sede non più tardi delle ore 12 di sabato 8 giugno.

Le iscrizioni invece alla sola gita Sociale dovranno essere presentate entro la sera di venerdì 7 corrente accompagnate dalla tassa di lire 30 per persona. Con tale somma il gitante avrà diritto al posteggio gratuito della macchina a Verona ed al Circuito; al pranzo Sociale disposto per le ore 12.30 ed al posto in tribuna per assistere alla corsa intersociale che si volgerà sul «Circuito del Pozzo».

VENEZIA

La festa del S. Cuore ai Gesuiti

Riceviamo: Nella chiesa dell'Assunta ai Gesuiti, oggi venerdì 7 verrà celebrata solennemente la festa del S. Cuore, che quest'anno coincide con il primo venerdì del mese. Iniziò detta festa alle ore 5 e mezza. Ore 7 Messa di comunione generale con discorsino, dopo la quale verrà esposto alla pubblica venerazione il Sacramento per tutta la giornata.

Ore 11 e mezza, Messa all'altare del S. Cuore, con accompagnamento di organo e mottetti. Alle ore 12 pubblica e solenne rinnovazione della consacrazione di tutte le famiglie al S. Cuore.

A questa funzione sono particolarmente invitate le famiglie già consacrate al S. Cuore e tutti gli ascritti all'Apostolato della preghiera.

Alla sera ore 18 Rosario, discorso, preghiera id riparazione, solenne benedizione eucaristica.

Ora di adorazione a San Cassiano

Questa sera alle ore 21 avrà luogo in Chiesa S. Cassiano la solita ora di adroazione mensile per soli uomini indetta dal Circolo giovanile Cattolico San Giorgio. Sono invitati in particolar modo gli uomini ed i giovani cattolici della parrocchia di S. Cassiano e limitrofe.

I dopolavoristi veneziani si recheranno a Fiume

L'Opera Nazionale Dopolavoro e la Federazione Italiana per l'Escursionismo, delle quali è presidente S. E. l'on. Augusto Turati, hanno indetto ed organizzato la «Prima giornata sui confini della Patria» che avrà luogo nei giorni 29 e 30 giugno corr. sul Brennero, a Tarvisio, a Gorizia-Piedicolle, a Zara, a Fiume.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, in accordo con la Delegazione della F.I.E., ha prescelto come meta per i suoi organizzati Fiume.

Onde favorire il maggiore concorso di partecipanti, il Dopolavoro Provinciale di Venezia, non badando a sacrifici ed assumendo a suo carico un aggravio non indifferente, si è tosto preoccupato di rendere il più agevole possibile la partecipazione a tutti i dopolavoristi della Provincia.

Possiamo quindi già sin da oggi annunciare che il viaggio da Venezia a Fiume verrà compiuto a bordo di uno dei più lussuosi piroscafi della Società di Navigazione Consulich.

Il prezzo del viaggio sarà verametne irrisorio: esso si aggirerà difatti sulle lire 20 per persona.

Con altro comunicato sarà reso noto integralmente l'orario-programma della gita, che dovrà riuscire una dimostrazione perfetta della fiorente vitalità del Dopolavoro Veneziano.

TRIESTE

La gara di cultura religiosa dei Giovani cattolici

Domenica scorsa, si tenne a Trieste, nella sede della Federazione Giovanile la 6.a Gara federale di cultura religiosa. Già dalle eliminatorie svoltesi in tutti i Circoli s'ebbe la sensazione della buona riuscita della Gara di quest'anno; tuttavia il grande concorso di circoli e di giovani giunse inaspettato.

La Commissione esaminatrice era composta dal M. R. dott. R. Marussig, dall'Ass. eccl. fed., Mons. Severni e dal pres. fed., M Coretti

La partecipazione dei circoli fu del 180 per cento (12 su 14 aggregati); delle sezioni aspiranti parteciparono 7; giovani esaminati 90

La materia di esame comprendeva il Credo, una parte della Storia sacra e Principi di liturgia.

La graduatoria dei circoli esaminati è la seguente:

Circolo S. Pellico, punti 27,4; Circolo Charitas 27,1; Circolo Speranza 26,8; Circolo S. Giuseppe 26,4; Circolo San Giorgio 26,3; Circolo Pio X, 26; Circolo Antoniano 25,5; Circolo C. Ferrini 25; Circolo S. Tarcisio 24,1; Circolo S. Francesco 24; Circolo Unione 23,4; Circolo S. Giusto 23,3.

Sezione Aspiranti S. Francesco punti 26,2; Sez. Aspiranti S. Tarcisio 26,2; Sez. Aspiranti C. Ferrini 25,2; Sez. Aspiranti S. Giuseppe 25; Sez. Aspiranti S. Pellico 24,3; Sez. Aspiranti Unione 23,5; Sez. Aspiranti Speranza ... 21,5.

Al Circolo S. Pellico, primo classificato nella graduatoria, spetta anche quest'anno il Labaro della Gara. Fra gli attivi riceveitero 30 con lode i giovani F. Ferraguna, C. Fragiacomo, N. Duiez; fra gli aspiranti il giovanetto A. Scarcia

In "caiccio,, da Venezia a Gardone il raid di 5 studenti

Martedì prossimo partiranno per Gardone, dove saranno ricevuti da Gabriele D'Annunzio, i cinque studenti della seconda classe liceale del «Marco Polo»: L. Merlin, T. Venturi, L. Cosattini, P. Pelizzaro, G. Michieli.

Il viaggio, che sarà effettuato a bordo del «caiccio Gasparino» attraverso il Po ed il Mincio, misura, tra andata e ritorno, ben 700 km.

Il salto mortale di un campanaro

BOLZANO, 6 matt.

Il ventunenne Giovanni Wertschinger, di Sesto di Pusteria, mentre col padre e il fratello stava suonando le campane nella chiesa parrocchiale, è rimasto vittima di una mortale disgrazia. La corda di una campana gli si attorcigliava a una gamba trascinandolo in alto e lanciandolo poi oltre il finestrino della cella campanaria. Il disgraziato, dall'altezza di 35 metri, andava a cadere nel sottostante cimitero. Fu raccolto in condizioni disperate con gravi lesioni in varie parti del corpo. Il medico del luogo accorso non potè che constatare la gravità del caso. Infatti il disgraziato poco dopo cessava di vivere.

Convegno idraulico forestale

PADOVA, 6 sera

Il 10 corr. in occasione dell'undicesima fiera internazionale, si svolgerà nella sala della Consulta il convegno idraulico forestale. Svolgeranno temi il Sen. Antonio Marozzi, il gr. uff. Miliani e il Dottor Hofmann. (*Stef.*)

Grave incendio nel Forlivese

FORLI' 6 sera

A Terra del Sole (Romagna Toscana) nel podere di Santa Reparata, di proprietà dell'Arcipretale, si sviluppava un incendio tale che per le vaste proporzioni, fu necessario l'intervento dei pompieri di Forlì, che riuscirono, con l'aiuto di cittadini anche di Castrocaro, a domare il fuoco.

Sono andati distrutti pagliai, foraggi, capanni, mobilio, veicoli ed attrezzi rurali

Si sono salvati miracolosamente il bestiame e la casa colonica, che minacciava di essere investita dalle fiamme. I danni sono rilevanti.

Provvidenze legislative a tutela della maternità delle operaie

ROMA, 6 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. Legge in data 13 maggio 1929 n. 850 concernente le disposizioni per la tutela delle operaie ed impiegate durante lo stato di gravidenza e di puerperio. In esso si dispone che nelle aziende industriali, commerciali e agricole di qualunque natura, anche se abbiano carattere di istituto di insegnamento professionale o di beneficenza e nelle loro dipendenze non possono essere adibite al lavoro le donne durante l'ultimo mese di gravidanza e del primo mese dopo il parto. Sono eccettuate le aziende in cui sieno occupate solo i membri della famiglia dell'esercente, e in via eccezionale potrà essere consentita in base a certificato medico la riduzione a tre settimane prima e a tre settimane dopo il parto del prescritto periodo di interdizione dal lavoro quando il genere di lavoro e le condizioni di salute della donna ne permettano le occupazioni senza suo pregiudizio. Nel decreto in parola è stabilito anche che il datore di lavoro conserverà il posto alle operaie delle aziende industriali e commerciali che si assentano dal lavoro in virtù delle disposizioni suddette.

Il datore di lavoro dovrà inoltre dare alle madri da lui occupate che allattano direttamente i propri bambini per un anno dalla nascita di essi due congrui periodi di riposo durante la giornata di lavoro per provvedere all'allattamento.

Il decreto contiene infine le penalità stabilite per i contravventori alle disposizioni suddette.

Un ufficiale e un caporale vittime di un investimento

NAPOLI, 6 sera

Un grave incidente automobilistico è avvenuto ieri alla riviera di Chiaia. Una motocarrozzella, guidata dal caporale Michele Fracco del 4.o Genio radiotelegrafisti, con a bordo il tenente medico Orazio Ferri, si recava da Castel dell'Ovo a Bagnoli dove si svolgeva una esercitazione. All'altezza della piazza Vittoria la motocarrozzella veniva investita da un autocarro condotto dallo « chauffeur » Maurizio Gandolfi che si dirigeva verso la riviera. Nell'urto il tenente e il caporale venivano lanciati lontano. Prontamente soccorsi sono stati trasportati entrambi all'ospedale dei Pellegrini moribondi. Il Gandolfi è stato arrestato.

Nella prima ora del 5 giugno angelicamente spirava nel bacio del Signore, che fu suo più forte amore, e che lo confortò con i Suoi Carismi fino all'estremo anelito, il

Nob.

Giorgio Guarienti

nella età di 21 anni, Studente nel III Corso di Medicina.

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: i Genitori Nob. Cav. T. Col. TEODORO GUARIENTI ed ALICE dei BARONI SOBRERO; i Fratelli: Suora MARIA ADELAIDE, COSTANZA, MARCELLO, SERGIO, ENRICA, GIOVANNA; la Nonna Co. ROSA RAVAGNINI DE' PIACENTINI GUARIENTI; gli Zii: Nob. Gr. Uff. UGO GUARIENTI con la Moglie Nob. LUISA DE' BESI, Col. Cav. GIUSEPPE SOBRERO con la Moglie Nob. MARIA PIA RAMBAUDI, IDA dei Bar. SOBRERO Ved. PIANA, Ing. LUIGI SOBRERO con la Moglie Nob. GIUSEPPINA RAMBAUDI; i Cugini.

La Cara Salma sarà privatamente trasferita a Verona nella Chiesa Parrocchiale dei RR. PP. Filippini, dove nel giorno di Sabato 8 corr., alle ore 7 3/4 sarà celebrato un Funebre Ufficio *praesente corpore*, e, di là alle ore 8 1/2 verrà trasportata nel Cimitero Monumentale.

Si ringraziano anticipatamente quelle pie persone che in qualunque modo si associeranno al dolore e ai suffragi dei congiunti del caro Estinto.

Torino, 5 Giugno 1929.

IN OCCASIONE DELLA XI FIERA INTERNAZIONALE DI PADOVA, L'«E.V.E.S.» DELL'OPERA CARDINAL FERRARI, SEDE DI BOLOGNA, HA ORGANIZZATO PER IL 16 GIUGNO 1929 UNA

Gita a Padova e Venezia

I prezzi sono i seguenti:
Prima classe . . . . L. 150
Seconda classe . . . . » 115
Terza classe . . . . » 80
e comprendono il biglietto ferroviario di andata e ritorno - la tessera della Fiera di Padova - il vitto (vino compreso) - i trasporti in vaporetto e trams, visite, mancie e tasse.

Ecco il programma:

Domenica 16 Giugno

Ore 6: Partenza da Bologna.
Ore 8: Arrivo a Padova - Trams per il Santo - S. Messa - Visita - Trasporto in trams alla Fiera - Visita ai padiglioni e alla Mostra Missionaria - Pranzo.
Ore 13: Partenza da Padova.
Ore 13.45: Arrivo a Venezia - Vaporetto per San Marco - Visita della Basilica e del Palazzo Ducale - Trasporto in vaporetto al Lido - Visita e sosta.
Ore 18: Partenza dal Lido per la stazione attraverso la Laguna ed il Canal Grande.
Ore 19: Cena a tavola.
Ore 20.40: Partenza da Venezia.
Ore 23.40: Arrivo a Bologna.

Le iscrizioni si ricevono in via Mentana 4 e in via Galliera 26 fino al 12 giugno. All'atto dell'iscrizione bisogna versare l'intera quota.

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile

... S. A. I. ... Mentana 4

Anno XXXIV - N. 136

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 7 Giugno 1929

I lavori parlamentari

IL BILANCIO DEGLI INTERNI

ROMA, 6 notte

La seduta comincia alle ore 21; presiede l'on. GIURIATI; MANARESI: legge una proposta di legge secondo la quale i deputati designati in una legislatura a far parte di commissioni temporanee o permanenti istituite per legge o per decreto, debbono scadere di pieno di ritto al principio della legislatura successiva e possono essere rinominati se facciano parte della nuova Camera. Confida che la Camera vorrà prendere in considerazione la sua proposta.

MOSCONI: Ministro delle Finanze dichiara che il Governo non si oppone alla presa in considerazione.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge; quindi si passa alla discussione del bilancio dell'Interno.

MARESCA ricorda che subito dopo l'unificazione in Italia vi furono aspre critiche antiparlamentari; venne esteso a tutto il Regno il sistema parlamentare alla francese senza preoccuparsi se esso avrebbe consenttio identici risultati per il Regno d'Italia. Accenna alla storia del pensiero politico nazionale da Macchiavelli al periodo del Risorgimento, storia che ha dimostrato come, nonostante diversità di vedute circa le forme, tutti gli italiani sentissero la necessità di una forte unione. Si sofferma sul problema della politica demografica, rilevando che il regresso delle nascite è collegato in buona parte al fenomeno dell'urbanesimo come tendenza all'agglomeramento nei centri urbani e spopolamento delle campagne. Crede perciò indispensabile istituire una politica di attaccamento alla terra che si può attuare coi provvedimenti di bonifica integrale e coll'incoraggiare il sorgere di centri rurali specialmente nel Mezzogiorno d'Italia. Segnala la necessità di rivedere ai fini della politica demografica il regime delle imposte adeguandolo ai redditi effettivi e vigilare che il danaro concesso per la terra vada tutto alla terra.

Domanda infine se non sia il caso di istituire alle dipendenze dei Consigli provinciali dell'Economia delle stazioni di cura a carattere provinciale e di istituire nei piccoli centri degli ospedali consorziati. Mette in rilievo l'importanza dell'Opera Nazionale Balilla e dell'Opera Nazionale Dopolavoro che perseguono fini di educazione morale, intellettuale e fisica e conclude affermando che le opere del Regime attestano che la nostra razza, curando lo sviluppo culturale, fisico, morale e intellettuale della gioventù si avvia a giorni migliori del che offrono prova le nuove generazioni

SARDI: Rileva che la discussione del bilancio dell'Interno interessa oggi tutto il popolo cui provvede il Fascismo attraverso le sue nuove istituzioni, fra le quali merita particolare rilievo la cinematografia educativa. L'Istituto nazionale «Luce» è il primo esempio del genere attuato dal fascismo. Accolto con scetticismo all'estero, oggi ha ottenuto anche un riconoscimento internazionale nella Società delle Nazioni che ha istituito sul nostro esempio un istituto internazionale di cinematografia educativa. All'estero si cerca di avocare allo Stato il controllo di questa attività educativa; Francia e Inghilterra sovvenzionano questa industria che serve anche a sconi nazionali.

In Germania si fa ancora di più, una legge stabilisce che i *films* culturali siano esenti da tasse. Centri culturali cinematografici sovvenzionati dallo Stato esistono anche in Russia ove si dà grande importanza alla cinematografia e si sono istituiti anche numerosissimi cinematografi ambulanti anche per la propaganda dell'esercito (*applausi*).

Parla quindi il Sottosegretario on. BIANCHI.

(*La seduta continua*)

La relazione dell'on. Olivetti su le operazioni di credito all'estero

ROMA, 6 sera

Stamane è stata distribuita la relazione dell'on. Olivetti a nome della Giunta del Bilancio sul progetto per la conversione in Legge del Decreto legge relativo alle operazioni di credito all'estero.

L'applicazione del decreto, spiega l'on. Olivetti, si riflette su operazioni mutuo per 244 milioni di dollari, 3 milioni di sterline, 46,7 milioni di franchi svizzeri, 4,2 milioni di fiorini olandesi, 133.5 milioni di lire italiane. Di questa somma 74 milioni di dollari costituiscono l'ammontare dei prestiti ad enti pubblici, tutto il resto è stato distribuito fra grandi industrie nazionali e segnatamente fra le industrie elettriche, chimiche, delle comunicazioni e trasporti, metallurgiche e meccaniche.

Sono noti i progressi realizzati dal 1925 a questa parte da tali industrie, ed è evidente che a tali progressi hanno potentemente contribuito i finanziamenti di cui trattasi. Non è quindi il caso di richiamare e discutere i ben noti argomenti che si portano pro e contro i prestiti esteri; fra le due tesi opposte la giusta via sta come sempre nel mezzo, ed è quella che il Governo fascista ha seguito incoraggiando a facilitando i prestiti esteri,

Per ragioni particolari l'accennato criterio aveva avuto una interpretazione piuttosto estensiva nei riguardi dei prestiti contratti da alcune principali città del Regno. Ma collo stesso provvedimento con cui si prorogano al 31 dicembre 1929 le agevolazioni portate dal R. Decreto legge 11 settembre 1925, si dispone molto opportunamente il divieto di nuove operazioni di credito all'estero in favore di provincie e comuni. In tal modo, mentre si lascia adito ad ulteriori finanziamenti diretti a scopi veramente produttivi, si vengono ad escludere le accensioni di prestiti all'estero da parte di Comuni e Provincie,

Il Gabinetto Mac Donald sarà noto domani

LONDRA, 6 matt.

Per quanto desiderio abbia il pubblico inglese di vedere pubblicata la lista ufficiale dei nomi che comporranno il nuovo Ministero laburista, essa non apparirà prima di domani e forse anche di domani l'altro. Certo è però che il Gabinetto di MacDonald è già bell'e fatto.

Il Re sta meglio

Probabilmente entro la giornata di oggi l'ex-Primo ministro Baldwin e i suoi colleghi di Gabinetto si recheranno al castello di Windsor per prendere commiato dal Sovrano, che da ieri ha ripreso ad alzarsi per qualche ora. Specialmente dopo la visita fatta stamane dal medico curantè, vi è grande tranquillità al Castello di Windsor sul decorso della malattia, tanto che si crede che verso la fine di giugno il Sovrano potrà trasferirsi a Sandringhan. Il Re che ha passato una buona notte ha potuto nuovamente alzarsi per qualche ora. A dimostrare che nessuna preoccupazione esiste per la salute del Re, viene citato il fatto che l'Augusto infermo non ha per nulla sofferto per il disbrigo degli affari dello Stato richiesti dal cambiamento del Governo.

Il congedo degli ex Ministri se non avverrà oggi, sarà certamente compiuto al più tardi domani. Sabato poi sarà la volta di Ramsay Mac Donald e dei suoi collaboratori ministeriali di recarsi a Windsor per prestare giuramento nelle mani del Re. Essi riceveranno i sigilli che avranno consegnato gli ex-ministri conservatori.

Mac Donald ha avuto stamane un incontro con Balwdin nella residenza del Capo del Governo in Downing Street. Il *leader* dei laburisti era accompagnato da Snowden e da Thomas. Sulla conversazione svoltasi Mac Donald non ha fatto comunicazione alcuna, ma è evidente che si tratta di una presa di contatto per il trapasso dei poteri.

257 deputati conservatori

Nei circoli politici e giornalistici si mette in grande rilievo l'intervista concessa da Ramsay Mac-Donald al corrispondente speciale del *Petit Parisien*. Fra l'altro il Capo del Governo laburista ha espresso la speranza e il desiderio di mettersi subito a contatto col Presidente degli Stati Uniti per riprendere le discussioni sopra i più delicati argomenti che interessano il buon andamento della vita mondiale e cioè il disarmo e i debiti interalleati. Queste discussioni saranno riprese sopra una base del tutto nuova e il « premier » inglese ha fiducia di poter stabilire a questo proposito con Herbert Hoover una cooperazione costante.

Dati i risultati oggi conosciuti delle elezioni dei rappresentanti dell'Università di Oxford, i conservatori conquistano altri due seggi in Parlamento. Le ripartizioni dei deputati risulta quindi la seguente: laburisti 288, conservatori 257, liberali 58, indipendenti 8. Mancano ancora i risultati di tre collegi, mentre una elezione supplettiva avrà luogo a giorni per una circoscrizione nella quale il candidato laburista è morto. Si conferma il proposito di Mac Donald di ritirarsi qualche giorno, appena abbia proceduto alla composizione del nuovo gabinetto e ad altre formalità inerenti al suo mandato, a Lossiemouth in Scozia per fare poi ritorno a Londra prima della riunione del Parlamento.

Miniere e disoccupazione

Mac Donald naturalmente è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte dei membri del Comitato esecutivo laburista e dei parlamentari e maggiorenti del partito che hanno tenuto l'annunciata riunione per definire la politica generale del nuovo Gabinetto.

Negli ambienti politici si rileva anche che gli accordi in vigore per le miniere verranno a scadere con la fine dell'anno e ci si chiede se Mac Donald riuscirà con l'aiuto dei liberali a condurre in porto il progetto di legge caldeggiato dai laburisti, che ne hanno fatto una piattaforma elettorale, di nazionalizzazione delle miniere che porrebbe alla diretta dipendenza dello Stato parecchi milioni di lavoratori. Quanto al problema della disoccupazione, si dice che la sua soluzione sarebbe affidata ad uno speciale Ministero a capo del quale sarebbe posto Thomas.

Intanto a causa della crisi ministeriale la nuova attesissima lista di onorificenze che sarà assai più breve di quella pubblicata in occasione del genetliaco del Sovrano non sarà resa nota che tra qualche giorno. (*Radio Stef.*)

Abib Ullah filobritannico

PESHAVAR, 6 sera

Abib Ullah, a quanto informano da Cabul, vuole dimostrarsi intransigente nei confronti di tutte le Potenze con le quali ha dichiarato che non ristabilirà relazioni diplomatiche, eccettuando però dal suo sdegno la Gran Bretagna. Egli intanto ha convocato nella Capitale tutti i capi tribù ai quali ha smentito l'intenzione attribuitagli dai nemici di volere introdurre nell'Afganistan la coscrizione militare promettendo alle tribù fedeli la più assoluta libertà. (*Radio St.*).

Il Presidente greco ha prestato giuramento

ATENE, 6 sera

Il Senato e la Camera dei deputati si sono riuniti insieme nell'aula della Camera in seduta solenne per la cerimonia del giuramento del Presidente della Repubblica Conduriotis. Le tribune erano gremite. Le vie presso il Parlamento rigurgitavano di folla. Le truppe del presidio hanno reso gli onori militari al passaggio di Conduriotis. Questi ha prestato giuramento dinanzi a Metropolita quindi vivamente commosso ha firmato il protocollo che è stato poi controfirmato dal Metropolita e dai ministri. All'uscita dal Parlamento Conduriotis è stato vivamente acclamato dalla folla.

La crociera in Oriente

I festeggiamenti d'Atene

La partenza per Costantinopoli

ATENE, 6 matt.

Al pranzo che è stato offerto iersera dal ministro d'Italia, Arlotta in onore dell'on. Balbo e degli ufficiali che partecipano alla crociera aerea in Oriente, hanno partecipato anche personalità della colonia italiano e l'addetto aeronautico greco a Roma, colonnello Manuesses. Al termine del pranzo, il ministro Arlotta ha salutato con vibranti parole la presenza del sottosegretario per l'Aeronautica e dei valorosi comandanti degli equipaggi che sulle vie del cielo portano ai paesi d'oriente la testimonianza della patria italiana rinata per opera del Duce. Ha preso poi la parola, vivamente applandito, l'on. Balbo, che ha ricambiato il fervido saluto al ministro e alla collettività italiana, ed ha rivolto una grata parola alla Nazione greca e al suo Presidente che hanno accolto con cordiale ospitalità la squadra aerea italiana.

Stamane alle ore 8 gli idrovolanti italiani sono partiti dalla baja di Eleusi diretti a Costantinopoli. Gli apparecchi si sono alzati a volo regolarmente, nella formazione fissata. Il percorso da effettuare per la seconda tappa è di chilometri 640.

Si ha da Varna che i preparativi tecnici per l'arrivo degli idrovolanti della crociera aerea italiana nella tappa Costantinopoli-Varna, sono completamente ultimati. In onore degli aviatori il colonnello Soiroff, ex allievo dell'accademia militare italiana ha organizzato un ricevimento. A ricevere gli ospiti saranno il ministro delle Comunicazioni Magiaroff ed il segretario generale al ministero degli Esteri Radeff, ex ministro di Bulgaria a Roma. Tutti gli alberghi della città e dei dintorni hanno avuto prenotato le camere da personalità della capitale e da persone di ogni classe sociale desiderose di assistere allo ammaraggio degli idrovolanti. E' preannunciato l'arrivo di una numerosa comitiva della colonia italiana residente a Sofia e di una carovana di iscritti al Dopolavoro.

Si annuncia da Odessa che è colà giunto da Mosca il comm. Cerruti, Ambasciatore d'Italia presso il Governo Russo.

La seconda tappa compiuta in 4 ore

COSTANTINOPOLI, 6 sera

Lo stormo aereo di 35 apparecchi italiane partiti stamane da Atene alle ore 8,45 ha compiuto la seconda tappa della crociera aerea Atene-Costantinopoli (km. 640), *in circa 4 ore. I primi idrovolanti compaiono infatti sul cielo del Bosforo verso le ore 12. Subito dopo, nelle loro caratteristiche formazioni a triangolo, seguono le altre squadriglie e gli apparecchi civili adibiti alle autorità ed ai giornalisti.*

La traversata dell'Egeo è avvenuta con cielo in gran parte coperto e forte vento di fianco che metteva a prova le virtù degli equipaggi. La squadra sorvolava in linea retta il mare dell'arcipelago da Capo Mandali all'estrema punta dell'isola Eubea fino all'isola di Tenedo, davanti alle rovine di Troia, sulla costa d'Asia.

Il passaggio dei Dardanelli è avvenuto verso le ore 11 attraverso forti correnti. Il mare di Marmara e il Bosforo erano coperti da densa foschia; però la squadriglia sempre in superba formazione geometrica, ha sorvolato Costantinopoli ed ha ammarato felicemente alle basi prestabilite di Buyukdere e di Umerbay. (Stefani).

L'ERUZIONE DEL VESUVIO PUO' DIRSI ORMAI FINITA

NAPOLI, 6 sera

L'Osservatorio Vesuviano comunica:

Dalla capanna Vedetta sul Vesuvio, 6 giugno ore 4. Alle 23 di ieri sera forte scossa con ondulazione della stazione per circa due minuti, alle 24 idem per circa 4 minuti con caduta di scorie, incandescenti all'esterno del cratere sino a metà montagna. Esplosioni vigorose ben nutrite fino alle 0,15, poi relativa calma fino alle 3, quindi l'attività esplosiva aumenta di nuovo. Nessuna lava fluente in vista sul fondo del cratere. Il dott. Signore, assistente dell'osservatorio, ha visitato minutamente la valle dell'Inferno e l'atrio del Cavallo dove le lave fluenti sono filoni a blocco molto lento. Il movimento microsismico della montagna è notevolmente diminuito. Firmato prof. Alessandro Mallandra. (Stefani).

L'interessamento del Capo del Governo

ROMA, 6 sera

Il Capo del Governo e Ministro dei Lavori Pubblici, on. Mussolini, segue con ogni premura lo svolgersi dell'eruzione del Vesuvio. Riceve e chiede continui ragguagli, continue informazioni e dà le disposizioni opportune per i provvedimenti da prendere.

La popolazione di Terzigno rientrata in paese

NAPOLI, 6 sera

Nella zona di Terzigno la serata è trascorsa abbastanza tranquilla. La lava non ha continuato in modo sensibile il suo funesto cammino.

In contrada S. Antonio, essa si è fermata a pochi passi dalla Chiesa dedicata al Santo di Padova, che ha circondata, e lambisce un muro di una casa di proprietà del console Olivieri.

Durante la notte, sono giunte notizie rassicuranti. L'arresto della lava sembra definitivo ed altri danni non sono da registrare, sicchè un senso di serenità è subentrato alla preoccupazione di questi giorni.

Sul fronte lavico

Ieri sera le principali autorità napoletane sono salite a visitare la zona di Terzigno.

Il card .Ascalesi, il luogotenente gen. Galliani, il segretario federale avv. Schiazzi, gli on. Sansanelli e Paoloni, e il Principe di Torino, in compagnia di tutti gli ingegneri della provincia, hanno percorso il fronte lavico.

Il Principe di Torino ha voluto rendersi conto esatto dei danni prodotti dall'eruzione per calcolarne i soccorsi che, per mezzo dell'ente da lui amministrato, potranno essere apportati ai danneggiati.

Analoghe visite hanno fatto i presidenti delle confederazioni dei commercianti ed agricolori.

Specialmente il presidente di questa ultima confederazione ha percorso tutta la zona di Terzigno per studiare la situazione agricola venutasi a creare dopo il sinistro.

Gli agricoltori che sono stati più danneggiati dalla lava hanno ricevuto il conforto della visita degli esponenti della Confederazione nazionale degli agricoltori, i quali hanno promesso tutto il loro appoggio ai bisognosi.

In proposito, il commissario straordinario dell'unione provinciale dell'agricoltura di Napoli ha avuto un colloquio col vice-prefetto

Si è iniziato lo studio per istituire un servizio di assistenza che la Federazione Maternità ed Infanzia intende svolgere.

I danni dell'eruzione

Il prof. Malladra, giunto a Terzigno, oggi, verso le ore 13,30, ha rinnovato le dichiarazioni già fatte attraverso i comunicati.

Egli ha detto che l'eruzione può dirsi ormai finita e che ogni pericolo è scongiurato.

Percorso tutto il fronte lavico, ha notato dappertutto che la lava sta per solidificarsi.

Il comm. Romano, ispettore superiore dei lavori pubblici, ha constatato che da un primo calcolo sommario, può dirsi che il quantitativo di materiale lavico eruttato in questi giorni è di dieci milioni di metri cubi, cioè pari a metà di quanto fu eruttato dal Vulcano nell'eruzione del 1906.

Le frazioni del comune di Terzigno maggiormente danneggiate sono Avini, Baiani, Campitelli. In tutto, cinquanta case di contadini, comprendenti circa 147 vani.

D'altra parte, sono stati danneggiati 50 ettari di terreno dei quali 10 boschivi e 40 a vigneti.

Alle ore 13, la popolazione di Terzigno, che aveva sgomberato le case ma che non si era allontanata molto dal suo paese, e che aspettava con calma mirabile che il pericolo fosse scongiurato, è rientrata in paese.

La morte della prima "fedelissima,, dell'Opera Cardinal Ferrari

ROMA, 6 notte

Si è spenta in Roma la signorina Anna Serpi, di Cagliari, «Fedelissima» dell'Opera Cardinal Ferrari.

Eletta figura di donna, ha profuso nell'insegnamento i tesori della sua anima pura, ed ora lascia nello strazio la famiglia della quale era l'orgoglio e il conforto.

Tanto l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che la stimavano per le sue eccezionali virtù di cooperatrice, quanto l'Opera Card. Ferrari, che di recente l'aveva ammessa come «fedelissima», hanno perduto una donna che della Religione esercitava un vero apostolato.

Un treno merci che deraglia sotto una galleria

LUCCA, 6 sera

Stamani il treno merci che parte da Lucca per Viareggio alle 5.25, giunto sotto la galleria tra le stazioni di Nozzano e Massarosa, deragliava.

Dei dodici vagoni, otto sono usciti dalle rotaie ed hanno immobilizzato il convoglio.

La locomotiva, con alcuni vagoni però, si era staccata dal rimanente del treno ed aveva proseguito per Massarosa, da dove sono stati chiamati rinforzi di operai dalle stazioni di Lucca, Pisa e Viareggio.

Il lavoro ha dovuto procedere con grande difficoltà, data la strettezza della galleria.

Da Viareggio era partito un treno viaggiatori, alle 6.05, che doveva avere la coincidenza a Massarosa col treno merci, ma è stato fatto tornare indietro e i viaggiatori sono stati instradati per Pisa.

Il transito è stato per tutto il giorno impedito e soltanto stasera si è riattivato.

Sul posto, oltre molti operai, si sono recati i militi della milizia e funzionari delle ferrovie.

Nessun danno alle persone.

Un ladro sfortunato

FIRENZE, 6 sera

Oggi circa alle 14,30, dinanzi alla Posta centrale certo Momo Barbieri di anni 26, è salito sopra un'automobile lasciata momentaneamente incostudita, l'ha messa in moto e si è allontanato pian piano.

Il proprietario, il sig. Guido Pierucci, che si trovava nel Caffè della Posta, veduto l'atto dell'individuo, si slanciava dandosi a inseguirlo.

Il ladro vistosi perduto, saltava dalla macchina, pensando di darsi alla fuga. Il Pierucci ed altri cittadini, dopo movimentato inseguimento, riuscirono ad acciuffarlo e a condurlo al vicino commissariato.

Le aperture di pace di Portes Gil secondate dall'Episcopato Messicano

ROMA, 6 sera

Anche l'*Osservatore Romano* raccoglie — a puro titolo di informazione — le notizie che giungono dal Messico e dagli Stati Uniti circa la possibilità di una pacificazione nel Messico.

Fu il primo maggio che Portes Gil informò l'Arcivescovo Ruiz di essere disposto iniziare delle trattative.

Il Governo messicano e la S. Sede

Il 7 maggio Portes Gil fece sapere all'Arcivescovo Ruiz di essere disposto a trattare con lui; colla Santa Sede invece egli esserì di non poter trattare, non riconoscendo il Governo messicano l'autorità del Vaticano. A questo proposito scrive la rivista *America* del 7 maggio: « Se i Vescovi messicani accetteranno di discutere con Portes Gil, non avranno difficoltà di dimostrare che la Chiesa non chiede ingerenze nella politica del paese, mentre però non può ammettere ingerenze dello Stato in materia religiosa. Una volta chiarita la posizione, non dovrebbe riuscire impossibile un accordo sulla base di quella reciproca libertà, che vige negli Stati Uniti e che la Santa Sede ha accettato in vari altri Stati, accomodandosi alle condizioni di fatto ed alle mète raggiungibili in conformità alle circostanze peculiari di tempo e di luogo. Naturalmente la Santa Sede, almeno nelle ultime fasi, non potrebbe rimanere estranea al componimento del dissidio ».

Sta a vedersi, continua l'articolista, se Portes Gil avrà mano libera di agire a proprio talento, se cioè egli si sentirà abbastanza indipendente da Calles, per incamminarsi verso una mèta opposta.

Il nuovo candidato

Il curioso è, che lo stesso Calles presenta a candidato alla Presidenza come esponente nazionalista Pascual Ortiz Rubio, che è nipote del defunto Arcivescovo di Guadalajara ,egli è stato educato nelle scuole cattoliche di Morelia ed avrebbe già dimostrato la sua buona disposizione d'animo in precedenti contatti coll'Arcivescovo Ruiz.

Secondo informazioni del settimanale cattolico di New York *The Catholic News* del 18 maggio u. s. i membri del Corpo diplomatico accreditati nel Messico avrebbero concentrato i loro buoni uffici per agevolare l'inizio di conversazioni tra Portes Gil e i Vescovi esiliati. L'azione dei diplomatici sarebbe da iscriversi al crescente disagio economico e morale che regna nel paese e che anzi accenna a peggiorare, ad onta della repressione della rivolta di Escobar. Non sembra ormai possibile ristabilire condizioni normali nel paese senza eliminare il conflitto religioso.

El Universal e l'*Excelsior* del Messico e la *Prensa*, liberale, degli Stati Uniti propugnano anche essi la conciliazione.

El Diario de El Paso, l'organo dei cattolici militanti del Messico, scrive che se Portes Gil ascolterà la voce del paese, « tutte le insurrezioni cesseranno; nessun cittadino rifiuterà l'ubbidienza ad un governo che non lo perseguita nella sua fede ».

La concordia dell'Episcopato

Tutti i Vescovi avrebbero autorizzato Mons. Ruiz alle trattative, cosicchè questi disse « che la buona volontà che si manifesta da ambe le parti permette di sperare nell'eliminazione delle cause del conflitto ».

Il *N. C. W. C. News Sheet* di Washington, del 20 maggio, informa che l'Arcivescovo Ruiz ha diretto agli altri Vescovi messicani una circolare nella quale ha chiesto il loro parere sulla progettata conferenza col Governo messicano. Dei trenta Vescovi ai quali è stata diretta questa circolare otto si trovano nel Messico, due a Cuba, uno a Roma, una nel Guatemala; gli altri negli Stati Uniti. Le risposte pervenute sarebbero tutte favorevoli. Monsignor Ruiz sarebbe quindi molto ottimista.

Il Vescovo di Queretaro, Mons. Banegas, ha pubblicato un appello ai suoi diocesani, che fu riportato dall'*Universal* di Messico. In esso egli esorta i fedeli alla preghiera e alla pace: « In questi momenti, dice il Vescovo, che io considero momenti solenni per la nostra patria, io prego i cattolici della mia Diocesi di mantenere la pace, la tranquillità, l'ordine, e di elevare a Dio fervide preci, invocando da lui la calma sulle passioni, la luce per le menti, la bontà per i cuori affinchè possa essere restaurata nel paese la concordia, della quale tutti hanno bisogno ».

L'*Osservatore Romano*, molto significativamente conclude: « Tutte queste notizie se vere non possono non aprire gli animi alla speranza che finalmente una prima alba di pace sia per spuntare nel Messico ».

Rapinatori arrestati dopo otto anni dal fatto

MILANO, 6 sera

Una notte dell'estate 1921, mentre il fittabile Cesare Coronelli, persona ritenuta assai danarosa, percorreva a piedi lo stradale da Vignale a Cassano d'Adda, dove risiede, veniva improvvisamente affrontato da due sconosciuti, uno dei quali armato di un acuminato pugnale, che lo obbligavano a consegnare loro il portafogli. Il Coronelli, guardatosi intorno spaurito e non vedendo alcuno che potesse intervenire in suo soccorso, dovette ubbidire: nel portafoglio erano oltre 4000 lire in biglietti di banca.

Le indagini subito svolte dai carabinieri parve non portassero a risultati positivi, perchè vennero presto abbandonate; soltanto nei giorni scorsi, in seguito a indicazioni date dal Coronelli e alle quali otto anni or sono non s'era data alcuna importanza, vennero riprese le ricerche le quali portarono all'arresto dei giovani Andrea Brambilla di Luigi, di anni 32, e Pietro Gravellini fu Giulio, di anni 31, entrambi assai conosciuti a Cassano d'Adda, dove la notizia del loro arresto ha sollevato vivissima impressione. Essi sono stati denunziati alla nostra Procura del Re per rapina a mano armata.

L'on. Turati approva il progetto per un villaggio estivo trevigiano

ROMA, 6 sera

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Turati ha ricevuto ieri il dottor Steno Bolasco segretario federale della provincia di Treviso, il quale gli ha presentato il progetto del Villaggio Trevisano a Valgrande (Cadore). Questo villaggio, composto d'una grande villa e baraccamenti fissi, ha lo scopo di accogliere durante la stagione estiva avanguardisti balilla, operai dopolavoristi, studenti universitari e medi in simpatica comunanza di spirito.

L'on. Turati ha dimostrato la propria soddisfazione al conte Bolasco, congratulandosi per l'intelligente realizzazione dei compiti assistenziali che egli svolge in provincia di Treviso come forza di coesione fra le diverse classi sociali.

Carrettiere trovato cadavere

GALLARATE, 6 sera

Alcuni passanti, lungo la strada comunale Albizzate-Besnate (Gallarate) hanno rinvenuto al suolo, immerso in un lago di sangue, il cadavere del quarantasettenne Giuseppe Tenconi, da Albizzate. Dalle circostanze emerse nel corso delle indagini, esperite dai carabinieri è risultato che il disgraziato, probabilmente nel salire o nello scendere dal proprio carro carico di sabbia e trainato da una coppia di buoi, sarebbe scivolato andando a finire sotto le ruote del pesante veicolo. Secondo il parere del sanitario, il Tenconi sarebbe morto in seguito alla forte emorragia dovuta alle lesioni riportate.

Colonia Marina Collegio PIO IX

Diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia

SENIGALLIA

Genitori,

mandate i vostri figlioli al mare con la Colonia del Collegio Pio IX.

Passeranno giorni indimenticabili a Senigallia, una delle più ridenti Stazioni Balneari dell'Adriatico; saranno trattati con amore e con signorilità e Voi avrete la gioia di aver contribuito al loro benessere, li vedrete tornare in famiglia lieti, sani e pronti ad affrontare le fatiche del nuovo anno scolastico e le noie dell'inverno.

E tutto ciò **con una spesa molto modesta**, che non vi costringerà certo a compiere sacrifici **(L. 300 mensili anticipate sino a tredici anni compiuti; L. 400 oltre i tredici)**. Per spese personali e varie (bucato, tassa soggiorno, servizi e cure di bagno ecc.) si versa un deposito di L. 200 che si conteggia a fine stagione balneare.

TRATTAMENTO:

Colazione — Caffè e latte; o cacao.

Pranzo — Minestra in brodo, o risotto o pasta asciutta a volontà; piatto di carne con contorno, pietanza, formaggio, o frutta, o dolce.

Merenda — Pane e companatico.

Cena — Minestra, o pietanza a volontà, carne, o uova, o pesce con contorno, frutta, o formaggio.

Il pane nei tre pasti è a volontà.

Il Collegio dispone d'un proprio stabilimento attrezzato con tutti gli sports di mare e può disporre di professori per eventuali ripetizioni

CORREDO PERSONALE:

E' a piacere delle famiglie. E' fatto solo obbligo di portare un costume da bagno nero e un accappatoio.

La stagione balneare decorre dal 1.o luglio al 31 agosto e oltre, ove il tempo permetta.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato — Riserve L. 560.000.000

Direzione Centrale MILANO - Piazza della Scala

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1929

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e Fondi a disposizione	L. 536.292.201,55	Capitale Sociale	L. 700.000.000,—
Portafoglio, Buoni del Tesoro e «Littorio»	» 4.003.490.061,25	Riserve	» 560.000.000,—
Effetti all'incasso	» 194.137.238,25	Dividendi in corso ed arretrati	» 2.437.07…
Riporti	» 569.044.693,30	Depositi a risparmio ed in C. Corrente	» 1.160.820.38…
Valori di proprietà	» 478.572.004,20	Corrispondenti Saldi creditori	» 6.018.289.56…
Partecipazioni Bancarie e diverse	» 492.286.165,05	Cedenti effetti per l'incasso	» 323.450.54…
Anticipazioni sopra valori	» 4.072.645,55	Creditori diversi	» 154.798.18…
Corrispondenti Saldi debitori	» 2.684.569.049,75	Accettazioni Comm.	» 708.602.50…
Debitori per accet.	» 708.602.501,20	Assegni in circolazione: Ordinari L. 96.956.062,75; Circolari » 136.574.139,15	233.530.20…
Debitori diversi	» 186.458.609,30	Creditori per Avalli	» 577.663.63…
Beni stabili	» 70.304.021,75	*Depositanti di Valori:*	
Mobilio ed impianti diversi	» 1,—	a cauzione servizio	» 8.860.44…
Debitori per avalli	» 577.663.638,10	a garanzia operaz.	» 730.029.2…
Valori in deposito:		a custodia	» 4.843.993.4…
a cauzione servizio	» 8.860.446,—	Avanzo Utili Esercizi precedenti	» 28.481.98…
a garanzia operaz.	» 730.029.251,—	Utili dell'Esercizio corrente	» 37.418.81…
a custodia	» 4.843.993.427,—		
	L. 16.088.375.954,25		L. 16.088.375.95…

I Sindaci: Dott. Rag. **M. Luporini** — Dott. **A. Moretti** — Rag. **A. Olivieri** — Rag. **L. Stobbia**

La Direzione: BATTINELLI DOLCETTA — Il Capo Contabile: G. F. SMANIA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI MILANO

Conti Correnti a « chèques ».
Libretti di Risparmio, liberi e vincolati, al portatore e nominativi.
Buoni fruttiferi.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Divise estere, compera e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
Compera e vendita di Titoli per conto terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.

CONTI CORRENTI CON ASSEGNI « VADE - MECUM »

TRAVELLER'S CHEQUES (Assegni per i viaggiatori)

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

UFFICIO CAMBIO N. 1 - Piazza della Scala, angolo Via Alessandro Manzoni

Abbonamenti Estivi e per il Secondo Semestre 1929

Entrando nella campagna abbonamenti per il 2.o semestre 1929 facciamo le seguenti condizioni:

"AVVENIRE D'ITALIA,, II. semestre 1929 L. 33

A coloro che inviano subito l'importo dell'abbonamento, si manda loro in omaggio il giornale dal giorno che inviano l'importo al 30 giugno come pure si manda loro in omaggio il numero speciale di "LA FESTA,, Natale 1928.

"LA FESTA,,	II.° semestre 1929	L. 40,—
"CARROCCIO,,	„	„ 7,50
"FIORITA,,	„	„ 7,50
"ALBA,,	„	„ 8,—
"CORRIERINO,,	„	„ 8,—

A quelli che inviano subito l'importo dell'abbonamento si manda loro gratuitamente i numeri del giugno a partire dal giorno del versamento.

Coloro che si recano in villeggiatura non trascurino di farsi pervenire giornalmente "L'AVVENIRE D'ITALIA,,.

Per questi abbonamenti estivi le condizioni sono:

per 15 giorni	L. 3,—
per 30 giorni	„ 5,50
per 45 giorni	„ 8,50
per 60 giorni	„ 11,—
per 75 giorni	„ 13,50
per 90 giorni	„ 16,50

Indirizzare vaglia all'Ufficio abbonamenti del giornale "L'AVVENIRE D'ITALIA,, Bologna, Via Mentana 4.